Coseano a pag. 15
Auditorium rinnovato, ma si punta sull'arte

Codroipo a pag. 18
Giovani ed ex sindaci Proficuo confronto

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 4 dicembre 2019
anno XCVI n.48 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Editoriale

Troppe giovani vittime

di **Guido Genero**

A una settimana da quelle di Daniele B., 16 anni, si sono svolte le esequie cristiane di Penelope C., 7 anni, con la partecipazione di una folla di familiari, amici e conoscenti, mentre non si arresta la fila di lutti tragici che colpisce la nostra comunità. È stato il modo umano e religioso di congedarci dalle giovanissime vittime di due incidenti diversi eppure dagli esiti ugualmente mortali, ma è stata anche la volontà comunitaria di esprimere il cordoglio e la speranza, lo smarrimento e la solidarietà, senza dimenticare che i riti funebri sono la proclamazione di un grande silenzio sotto lo sguardo di Dio stesso, la dichiarazione che solo in lui è pensabile la conclusione improvvisa di due vite brevi e innocenti.
La pienezza dei sentimenti di sconcerto e di amarezza si avverte ad ogni passo di questa vicenda e si manifesta nello scambio degli sguardi muti tra i protagonisti involontari di un lutto che colpisce tutti. A cominciare dalle due persone che hanno perso la vita, subendo un colpo letale in circostanze impreviste, con uno strazio che non ha lasciato scampo: tutta la vigoria dell'età non è bastata a mantenere il filo della vita. Ne siamo partecipi anche noi, sopravvissuti e consapevoli della sofferenza di chi si spegne in condizioni di forza e di salute. Neppure le avverse circostanze del clima stagionale che altrove hanno interrotto strade e fatto chiudere le scuole hanno concorso a deviare il flusso degli eventi sfavorevoli.
Pensiamo alle persone cui è toccato il duro compito di informare i familiari, con la difficoltà di trovare le parole giuste e la certezza di provocare dapprima sconcerto e incredulità e poi pianto e lacerazione di fronte a una realtà irreparabile. Il dolore dei genitori e dei familiari manifesta la ferita per la perdita definitiva che marca anche la biografia di quanti sono coinvolti nell'ambito educativo, sociale ed ecclesiale.

SEGUE A PAG. 6

Salviamo il presepe e nel presepe cerchiamo Gesù

Vicini a monsignor Brollo

Cari Sacerdoti e cari Fedeli,
lunedì 2 dicembre abbiamo ricordato l'86° genetliaco del nostro Arcivescovo emerito, sua eccellenza mons. Pietro Brollo. Purtroppo, da alcuni giorni egli si trova ricoverato in ospedale a Tolmezzo per l'acuirsi dei suoi problemi cardiaci.
Per questo motivo i nostri auguri si fanno ancora più intensi ed affettuosi e vogliono manifestare a mons. Brollo la filiale vicinanza di chi lo ha apprezzato e amato come Padre e Pastore e sente nei suoi confronti un debito di riconoscenza che è di tutta la Chiesa di Udine.
Invito tutte le comunità cristiane ad innalzare una speciale preghiera a Dio Padre, per intercessione della Vergine Maria, chiedendo per lui forza e serenità spirituale in questo tempo di debolezza e di croce.
Al pensiero per mons. Brollo, uniamo un pensiero e una supplica per tutti i nostri sacerdoti anziani e ammalati mentre ci prepariamo alla solennità del Natale, che è per sua natura festa della famiglia, dunque anche della grande famiglia della Chiesa.
La Vergine Immacolata che ci apprestiamo a celebrare e onorare l'8 dicembre vegli su di noi e, in particolare, sui nostri fratelli e sorelle infermi.
Con affetto,

+ **Andrea Bruno**, arcivescovo

Una tradizione, e ad un tempo molto di più. Anche in Friuli il presepe è ricerca di bellezza e insieme riproposta della più grande sorpresa di Dio al mondo. Allestitelo nelle case, nelle scuole, esorta il Papa. Per ricordarci la vera cifra dell'umano.

pagina 3

Lettera del Papa «Fatelo nelle case, nei luoghi di lavoro, negli ospedali, scuole, carceri»

«Sostenere la bella tradizione» del presepe: in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze. È l'invito contenuto nella lettera apostolica Admirabile signum, firmata il 1° dicembre dal Papa durante la sua visita a Greccio (Rieti). Per il primo Papa a prendere il nome di Francesco, pellegrino nel luogo dove Francesco d'Assisi ha realizzato la prima rappresentazione della Natività della storia, il presepe «è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura». A fare il presepe «si impara da bambini», ricorda il Papa: «Mi auguro che questa pratica non venga mai meno», l'appello: «anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata».
«Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia, e a partire dal quale anche si ordina la numerazione degli anni, prima e dopo la nascita di Cristo», sintetizza Francesco. La notte di Natale del 1223 san Francesco, con la semplicità di quel segno, «realizzò una grande opera di evangelizzazione», che consiste nel «riproporre la bellezza della nostra fede con semplicità. Greccio diventa un rifugio per l'anima che si nasconde sulla roccia per lasciarsi avvolgere nel silenzio».
Il presepe «suscita tanto stupore e ci commuove» perché «manifesta la tenerezza di Dio», il creatore dell'universo che «si abbassa alla nostra piccolezza».

«Il presepe parla alla nostra vita»

«Non è importante come si allestisce, ciò che conta è che parli alla nostra vita». Si conclude così la lettera apostolica, firmata a Greccio. «È come un vangelo vivo», il presupposto di una «bella tradizione» da sostenere

L'origine

Fin dall'origine francescana, il presepe è un invito «a sentire, a toccare la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. È un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi».

I segni: il cielo stellato

La Lettera di Francesco passa in rassegna i vari segni del presepe. Innanzitutto il cielo stellato, nel buio e nel silenzio della notte: è la notte che a volte circonda la nostra vita. «Ebbene, anche in quei momenti - scrive il Papa - Dio non ci lascia soli, ma si fa presente» e «porta luce dove c'è il buio e rischiara quanti attraversano le tenebre della sofferenza».

Gli angeli, la stella cometa, i poveri

Ci sono poi, spesso, i paesaggi fatti di rovine di case e palazzi antichi, «segno visibile dell'umanità decaduta» che Gesù è venuto «a guarire e ricostruire». Ci sono le montagne, i ruscelli, le pecore, a rappresentare tutto il creato che partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che «noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore».
I pastori ci dicono che sono «i più umili e i più poveri che sanno accogliere l'avvenimento dell'Incarnazione».
«I poveri, anzi, sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi» mentre il palazzo di Erode «è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe - afferma Francesco - Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza».

Il fabbro, la santità del quotidiano

Nel presepe vengono messe spesso statuine che sembrano non avere alcuna relazione con i racconti evangelici, a dirci – osserva il Papa – che «in questo nuovo mondo inaugurato da Gesù c'è spazio per tutto ciò che è umano e per ogni creatura. Dal pastore al fabbro, dal fornaio ai musicisti, dalle donne che portano le brocche d'acqua ai bambini che giocano», a rappresentare «la santità quotidiana, la gioia di fare in modo straordinario le cose di tutti i giorni, quando Gesù condivide con noi la sua vita divina».

L'amore che cambia la storia

Nella grotta ci sono Maria e Giuseppe. Maria è «la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio», così come Giuseppe, «il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia». Nella mangiatoia c'è il piccolo Gesù: Dio «è imprevedibile» - afferma il Papa – «fuori dai nostri schemi» e «si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma» con l'amore. «Il presepe ci fa vedere, ci fa toccare questo evento unico e straordinario che ha cambiato il corso della storia».

I Magi: i lontani e la fede

Infine, l'ultimo segno. Quando si avvicina la festa dell'Epifania, si collocano nel presepe le tre statuine dei Re Magi che «insegnano che si può partire da molto lontano per raggiungere Cristo».

Dio vuole la felicità dell'uomo

«Il presepe - conclude il Papa - fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede»: non è importante come si allestisce, «ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita», raccontando l'amore di Dio per noi, «il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi», e a dirci che «in questo sta la felicità».

I CONSIGLI E UN CORSO. Claudio De Lucchi: «Tutti possono realizzarlo con le proprie mani. La tradizione non vada perduta»

«Portate i bambini a vedere i presepi. Lì c'è il Natale»

Si parte sempre dalle statuine, per evitare di trovarsi poi con figure troppo grandi rispetto alla scenografia, e l'intento deve essere quello di riprodurre il più possibile ciò che si vede in natura. Non è necessario avere doti artistiche particolari, ma una buona dose di pazienza, quella sì, e attenzione a curare i dettagli, perché ogni scena nel presepe ha un suo valore ed è tanto più bella quanto più simile alla realtà. Stabilito questo, tutti possono realizzare a mano un presepe, magari seguendo i consigli di un esperto.
Il presepista udinese Claudio De Lucchi, dell'Associazione Triestina Amici del Presepio, realizza rappresentazioni della natività per passione da 30 anni e dal prossimo 2 febbraio terrà un nuovo corso pratico a Villa Manin, in collaborazione con le Pro loco (info@prolocoregionefvg.org). Otto sabati, e al termine chi verrà si porterà a casa il proprio presepe, realizzato con polistirene estruso. Sulla pagina Facebook "Claudio De Lucchi Presepi: Dal Friùl lant a Betlem" il presepista pubblica anche dei tutorial, con istruzioni dettagliate e immagini per costruire i vari elementi della scenografia. «Tutto questo a titolo gratuito – precisa –. Quello che so lo offro agli altri, perché la tradizione non vada persa. È nel presepe che c'è il Natale. È lì che troviamo Gesù». Mentre parla gli si illuminano gli occhi. Dopo la mia famiglia, dice, «i presepi sono la mia vita».
A casa De Lucchi l'auto sta fuori dal garage ormai da tempo, per far posto alle natività. «Da quando sono in pensione scendo dopo colazione e risalgo solo per pranzo – racconta –. E il pomeriggio è lo stesso, tutto l'anno... Mia moglie mi supporta, è la mia prima fan. È stata lei a spronarmi a fare la prima mostra e continua ad incoraggiarmi».
A Natale il laboratorio si svuota. De Lucchi ha ottenuto diversi riconoscimenti, inizia ad essere apprezzato anche all'estero e i suoi presepi sono richiestissimi.

Claudio De Lucchi con una sua creazione

La soddisfazione è tanta, ma il suo vero sogno è riuscire a tramandare la passione ai giovani. Per questo i corsi. «Non è necessario avere in casa delle opere d'arte, e il presepe si può preparare con materiali e tecniche più diversi. Può anche essere sufficiente andare in un bosco e cercare dei pezzi di radice, in cui ricavare lo spazio per una natività – prosegue –. Si possono utilizzare della semplice carta o dei sassi per realizzare le montagne, il polistirolo rivestito, il sughero... Quello che conta non è il livello artistico del risultato – conclude –. Conta il nostro Signore, troppo spesso lo dimentichiamo». «Portate i bambini a vedere i presepi – conclude il presepista –. Serve a loro, ma anche a noi adulti, a non perdere di vista cos'è davvero il Natale».

V.Z.

Lunedì 9 dicembre a Udine, a Palazzo D'Aronco, un convegno per far luce sul tema del lavoro domestico. Sono 18 mila in Friuli Venezia Giulia le persone impiegate in questo settore, per il 72% si tratta di immigrati. Il dibattito sul tema sollecita la programmazione dei flussi che, sostanzialmente, in Italia non si fa più dal 2011. Intanto emerge la «Sindrome Italia», problema sociale e medico che coinvolge le donne dell'Est che per garantire un futuro alla propria famiglia hanno dovuto lasciare il loro Paese per venire sul nostro territorio. Ecco storie e testimonianze

Si fa il punto sul lavoro domestico

Le badanti?

Udine, convegno sul lavoro domestico. In F-V.G. 18 mila collaboratori familiari

Sarebbe possibile immaginare la nostra società – oggi – d'un tratto privata del lavoro domestico? Decisamente no, dal momento che colf, badanti e baby sitter sono un tassello fondamentale della nostra quotidianità. Eppure troppo poco si accendono i riflettori su questo segmento del lavoro, contraddistinto da un rilevante ruolo sociale e da un significativo peso economico. Ecco allora che lunedì 9 dicembre alle 10.30 a Udine, nel Salone del Popolo, a Palazzo D'Aronco, sarà l'occasione buona per una riflessione articolata. Sarà infatti presentato il «Dossier statistico immigrazione» di Idos con uno specifico focus, appunto, sul lavoro domestico (è possibile registrarsi sul sito www.assindatcolf.it o scrivere a nazionale@assindatcolf.it, ai partecipanti sarà distribuita copia del dossier). A promuovere l'iniziativa è Assindatcolf, l'Associazione sindacale nazionale dei Datori di Lavoro domestico. Dal 2018, infatti, Confagricoltura Udine ha uno sportello dedicato proprio a queste esigenze. «Come associazione di categoria presente sul territorio – spiega la direttrice di Confagricoltura Udine, **Annamaria Cumini** – offriamo diversi servizi. Dal 2018 abbiamo aderito alla convenzione a livello locale con Assindatcolf per ampliare i servizi al cittadino, quindi diamo una consulenza generale e completa per quanto riguarda il lavoro, dalla predisposizione della lettera di assunzione fino al conteggio del Trattamento di fine rapporto. È questo un modo per stare accanto alle famiglie, si tratta infatti di una questione molto sentita perché non è facile destreggiarsi in questo campo. Prevalentemente ci siamo rivolti ai nostri associati, ma le richieste stanno prendendo piede ed estendendo».

I numeri

Stando ai dati dell'Inps, i lavoratori domestici regolarmente assunti dalle famiglie in Friuli-Venezia Giulia, alla fine del 2017, erano circa 18 mila. La prevalenza è sul fronte delle badanti (72,6%) rispetto alle colf (27,4%). Parliamo dunque di 13 mila persone. È quasi superfluo sottolinearlo, ma va ricordato che la netta maggioranza è costituita da donne (93,9%). Se teniamo poi conto del fatto che ancora oggi è sulla componente femminile della società che ricade il lavoro di cura, non può sfuggire quindi che siamo davanti a donne – figlie di genitori anziani, nuore o madri lavoratrici – che si affidano e offrono lavoro ad altre donne. Nel 72,8% dei casi si tratta di lavoratori stranieri, la componente più significativa, intorno al 60,2%, proviene dell'Est Europa. Dal punto di vista dell'età, a livello nazionale, tra le badanti, si riscontra una prevalenza di over 50 (54%).Guardando invece al dato economico, le famiglie nella nostra regione spendono 153 milioni di euro all'anno per la retribuzione dei lavoratori domestici (stipendio, contributi, Tfr).
Parliamo naturalmente delle assunzioni in regola. Nel capitolo del «Rapporto immigrazione Idos» riferito al lavoro domestico si sottolinea infatti come non sia esagerato dire che si tratta di «un settore che si sviluppa ai margini dell'economia formale, toccando in alcuni Paesi europei percentuali di irregolarità altissime, a cominciare dall'Italia, dove su 2 milioni di lavoratori domestici complessivamente impiegati, 1,2 milioni risultano "invisibili", senza diritti e senza doveri».

Fabbisogno delle famiglie, programmare gli ingressi

Valgono il 9% del Pil nazionale, ovvero 139 miliardi di euro, versano tasse e contributi generando introiti che ammontano a 25 miliardi di euro, una cifra superiore a quella che lo Stato spende per farsene carico: sono i 2 milioni 455 mila immigrati che nel 2018 erano regolarmente impiegati in Italia. Questi i dati che emergono dal Dossier Immigrazione Idos che sarà presentato lunedì 9 dicembre a Udine, con un focus sul lavoro domestico e sulle misure necessarie per rispondere al fabbisogno delle famiglie. Quella dei lavoratori immigrati è, infatti, una forza lavoro indispensabile, soprattutto nel settore della cura e dell'assistenza domiciliare, dove la loro incidenza supera il 70% del totale, ma che di fatto – si legge nel dossier – viene penalizzata da una mancanza ormai pluriennale di quote dedicate ad ingressi effettivi di lavoratori stranieri stabili all'interno dei cosiddetti «decreti flussi».
«Dal 2011 in poi – spiega **Luca Di Sciullo**, presidente Centro Studi e Ricerche Idos che sarà a Udine – l'Italia ha sostanzialmente bloccato i canali di ingresso legali agli stranieri che intendano venire stabilmente per motivi di lavoro. Tanto che ad oggi, per molti migranti "economici", l'unica possibilità di entrare in Italia è quella di unirsi ai flussi di migranti "forzati" che arrivano come richiedenti asilo, pur non avendo i requisiti per il riconoscimento. Una situazione che da una parte penalizza il mercato del lavoro, lasciando scoperti ambiti a forte domanda di manodopera estera e aumentando il lavoro nero, e d'altra parte, complica la già critica gestione dell'immigrazione, sciupando un potenziale beneficio per la società e lo Stato. È necessario tornare ad una programmazione dei flussi di ingresso, prevedendo quote dedicate a reali nuovi ingressi di lavoratori non stagionali, e modificando anche il sistema di rilevazione del fabbisogno, affinché prenda in considerazione, oltre alle esigenze delle imprese, anche quelle delle famiglie».
Nelle pagine del Dossier si evidenziano anche – facendo un confronto a livello europeo – le contraddizioni a livello fiscale dell'Italia, ad esempio il «datore di lavoro domestico non potrà beneficiare, al pari delle imprese, degli sgravi contributivi previsti per chi assume un percettore di reddito di cittadinanza».

Nel libro di Mosanghini – «(S)Badanti» – l'esperienza nelle famiglie

Dall'altra parte, verrebbe da dire, ci sono le famiglie. Avere in casa una badante non è certo cosa semplice, la quotidianità – certo, sostenuta da un aiuto importante – viene "movimentata" però anche da inevitabili intoppi e incomprensioni, come succede in ogni convivenza. Figuriamoci poi se questa è necessitata. A raccontare questo vissuto in maniera efficace ed intelligente è stato – con il suo libro «(S)badanti» (Gaspari editore) – Paolo Mosanghini vicedirettore del Messaggero Veneto. Ci si immedesima all'istante nelle 137 pagine che offrono uno spaccato di quotidianità comune a tantissime famiglie che, ad un certo punto, aprono le porte a una signora dell'Est perché si prenda cura dell'anziano di casa.
Leggiamo così le avventure di Ludmilla e di nonna Rosa, ma in realtà, nel cuore di ognuno, i nomi che si rincorrono sono altri: i nomi dei nostri nonni e delle persone che hanno percorso un tratto di strada assieme a noi, diventando, in maniera sorprendente, un pezzetto della nostra famiglia. Da questo incorocio nascono episodi belli e meno belli, a volte curiosi e caricaturali. Importante poi la postfazione che inquadra, grazie a dati e a statistiche, il fenomeno della cura affidata a lavoratori stranieri. A completare il volume le divertenti vignette del giovane illustratore Edoardo Paolino Zuliani.

Indispensabili

PADRE IOAN MARGINEAN COCIS

«Sindrome Italia», problema medico e sociale «Le badanti? Vivono sofferenza e depressione»

Numeri, statistiche, misure economiche e politiche migratorie. È questo il corollario delle questioni che sentiamo snocciolare quando si affronta il tema delle «badanti» o meglio, delle «collaboratrici domestiche». Ma quante volte nel dibattito pubblico si tiene conto della loro umanità e del loro vissuto? Davvero poche. Eppure si tratta di un'esperienza di vita spesso dolorosa, che segna nel profondo le esistenze di queste donne, in prevalenza provenienti dall'Est Europa, tanto da far parlare di «Sindrome Italia». In Romania, infatti, si stanno realizzando delle strutture per dare loro assistenza. All'Istituto psichiatrico Socola di Iasi, ad esempio, le badanti ricoverate sono più di 200 l'anno: depresse, insonni, aspiranti suicide. Insomma, un fenomeno «medico sociale».
Ne abbiamo parlato con padre Ioan Marginean Cocis, dal 2003 incaricato diocesano per la Pastorale dei Cattolici rumeni di Rito Bizantino.

Padre Ioan, "Sindrome Italia", di cosa si tratta?

«È una realtà complessa che affonda le radici nella rivoluzione del 1989. Mamme, zie e nonne (in Romania lo si diventa molto presto, anche a 40 anni) – di fronte alla mancanza assoluta di prospettiva e di futuro nel Paese –, si sacrificano, attirate dalla possibilità di uno stipendio che sostenga la famiglia. Ecco allora che mettono in gioco il proprio essere donne e madri, e dunque la loro capacità di accudire. Arrivano in Italia psicologicamente impreparate, una volta qui entrano in un vortice di difficoltà, a partire, ad esempio, dal contratto di lavoro (dove c'è): non hanno un posto dove andare, non sono nella posizione di rivendicare alcunché e allora accettano qualsiasi situazione. Per molte non c'è un orizzonte di ritorno, c'è sempre qualche esigenza, l'istruzione dei figli, le difficoltà della famiglia, così lavorano dimenticandosi di se stesse. Quando sentono la depressione è spesso troppo tardi, sono dentro questa sindrome che in alcuni casi porta a tentare il suicidio».

La ripercussione c'è anche nel Paese di origine.

«Certo, in primo luogo sui figli. In Romania, come in altri Paesi dell'Est, ci sono intere generazioni di ragazzi che sono cresciuti senza mamma. Hanno magari avuto un apporto materiale, ma di fatto cresce dentro di loro un vuoto incolmabile che disorienta e li rende fragili, facendo perdere i riferimenti valoriali necessari per vivere in equilibrio. Tanto più in una società che ha subito una trasformazione radicale come quella giunta nel 1989 dopo le sofferenze patite sotto il comunismo».

Lei è a contatto con tante di queste persone, quale accompagnamento pastorale assicura loro?

«Innanzitutto va detto che in molti casi a contraddistinguerle è una fede davvero profonda, matura. E spesso nella fede trovano conforto, cercando di rimarginare le ferite affettive che gravano sul loro cuore, trovando così la forza di reagire, magari facendo il possibile per tornare a casa almeno due o tre volte l'anno, riuscendo talvolta a far venire qui anche i loro figli. Per guarda l'accompagnamento vero e proprio, c'è naturalmente l'accoglienza immediata quando vengono a chiedere aiuto, ma abbiamo dato vita anche a vari gruppi di sostegno. Abbiamo messo poi a disposizione una sala per incontrarsi, ma è un po' difficoltoso perché sono poche coloro che hanno la giornata libera nel fine settimana. Più in generale gli spazi di tempo libero sono scarsi. Questo rende difficile la pastorale perché, come sappiamo, la vita spirituale ha bisogno di continuità. Difficoltà queste che riusciamo a bypassare quando ci chiedono di far loro visita a casa. Si tratta di un'esperienza davvero bella anche perché nella gran parte dei casi è condivisa con la famiglia in cui lavorano».

Abbiamo parlato molto di donne, ma ci sono anche uomini…

«Certamente, si tratta di una percentuale piccola, ma non si fanno avanti nella richiesta di aiuto. Vengono a Messa, ma rimangono per conto loro. Una delle ragioni di questo atteggiamento sta anche nel fatto che in molti casi pensano che il lavoro che svolgono sia "da donne", una mentalità che dovremmo contrastare. Uomini o donne, si tratta di un lavoro prezioso. Nessuno ha da ridire davanti a un infermiere, deve valere anche per il lavoro di cura».

Servizi di Anna Piuzzi

LA STORIA

«Manco da casa da 20 anni, ho perso la crescita dei miei figli. Ai loro matrimoni ho partecipato via Skype. Sogno di rientrare»

Maria ha 60 anni, ma ne dimostra molti più. Ha il volto solcato da rughe profonde, che però quando ci incontriamo si apre in un sorriso aperto, ma timido, tra il malinconico e un il guardingo. «A chi vuoi che interessi la mia storia?» mi dice ridendo. Le chiedo di raccontare, qualcuno interessato lo troveremo di sicuro.
«Vengo dall'Ucraina, da un piccolo paese vicino a Kiev – spiega, mostrandomi sullo smartphone un puntino su google maps –. Sono in Italia ormai da vent'anni. In tutta la mia vita ho sempre lavorato tantissimo. Mi sono sposata giovane». Si ferma, ride e precisa: «Giovane per voi italiane, naturalmente». A irrompere drammaticamente nella sua vita – come in quella di altri milioni di persone – è il crollo dell'Unione sovietica: «Non che vivessimo bene – spiega –, abbiamo fatto la fame, sopratutto in Ucraina. Ma almeno alcuni beni essenziali erano garantiti. Con la caduta del regime la mia famiglia ha perso quel poco che aveva. Il primo a non avere più un lavoro è stato mio marito, poi è toccato a me. Avevamo due figli. In quale altro modo potevamo fare? Così dopo averle tentate tutte sono partita. Mi ritengo fortunata perché dopo un paio di brutte esperienze, ho trovato una famiglia che mi ha accolto nel vero senso della parola. Prima mi sono occupata dei bambini e ora accudisco la nonna di casa. Ho potuto garantire un futuro ai miei figli: hanno studiato e li ho aiutati a costruire una casa. Ma non auguro a nessuno di patire la solitudine e la disperazione che ho provato negli anni, lontana da loro. E so bene, che anche loro hanno sofferto. Rispetto ad altre famiglie, è stata una benedizione il fatto che mia madre abbia vissuto abbastanza a lungo da essere un punto di riferimento per loro. Il mio grande rammarico è stato di non poterle stare accanto quando è morta. Pensi, nelle sue ultime settimane di vita ho dovuto pagare una donna che la assistesse, mentre io ero qua a occuparmi di un'altra anziana».
Mi racconta dei figli, mi mostra foto. Spiega che adesso la tecnologia lenisce un po' la malinconia: «Grazie a whatsapp posso vedere e parlare con i miei nipotini quasi ogni giorno. Anni fa era tutto più difficile». Sorride ancora. «Ho partecipato al matrimonio di entrambi i miei figli, grazie a un computer portatile messo in prima fila, ma io ero seduta in una cucina di Udine. È pur sempre qualcosa». Le chiedo del futuro. «Ogni anno mi dico che è l'ultimo. Che con la primavera rientrerò nel mio Paese. Ma c'è sempre qualche necessità: prima gli studi dei miei ragazzi, poi la casa da costruire, ora un aiuto per i miei nipotini. Ma verrà il giorno che mi godrò il meritato riposo insieme a mio marito. Grazie a Dio, non so come, siamo rimasti insieme, riusciamo a vederci solo un paio di volte all'anno per circa un mese e mezzo. Sono trascorsi vent'anni da quando sono partita, ma ancora oggi, attendiamo entrambi la sera per ascoltare la voce l'uno dell'altra. Non crede anche lei che sia un picccolo miracolo?».

Morto Gianfranco D'Aronco, quasi centenario. Una figura mitica che occorrerà rivisitare

Il primo dei friulanisti, colto, schietto, verace

«Bisogna resistere e insistere, tenendo viva la richiesta anzi l'esigenza di vedere accolto un nostro pieno diritto, fondato sulla storia, la geografia, la lingua: l'autonomia della Patria del Friuli. La Venezia Giulia, anzi Trieste, è altra cosa. E aveva perfettamente ragione Tiziano Tessitori, quando si batteva per una collocazione a sé di Trieste, nell'ambito di una regione a due teste». È quanto dichiarava a "La Vita Cattolica", nel gennaio 2017, Gianfranco D'Aronco, a 70 anni dal primo comizio del Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale, che lo vide straordinario protagonista, come segretario nonché primo firmatario del manifesto istitutivo. Ecco perché è stato definito "padre dell'autonomismo friulano".

D'Aronco è morto il 3 dicembre, all'età di 99 anni, al Policlinico di Udine. La sua figura e la sua opera vengono associate ad intellettuali quali Pasolini e Chino Ermacora. Nato a Udine il 19 ottobre del 1920, D'Aronco è stato infatti un raffinato intellettuale oltre che, per tutta la sua vita, un autonomista convinto, che non faceva sconti a nessuno. Nemmeno all'interno della Democrazia cristiana che cominciò a frequentare dal 1950. Negli anni immediatamente precedenti entrò a far parte della Società filologica friulana, dove incontrò Tessitori. Nel 1947 fondò, appunto, il "Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale". Laureato in materie letterarie all'Università Cattolica di Milano, nel 1944, D'Aronco vi si perfezionò in Filologia romanza e moderna. Insegnò alle Università di Trieste, Padova, Siena, poi ancora Trieste fino al 1995. Oltre duemila i titoli della sua bibliografia, a partire dal 1941. «Credo che D'Aronco abbia saputo fornire un formidabile apporto alla conoscenza e alla comprensione, ma anche all'allargamento e all'evoluzione della cultura del Friuli», ha riconosciuto il professor Andrea Tilatti dell'Università di Udine, in occasione della Laudatio per la laurea magistrale in Italianistica honoris causa a Gianfranco D'Aronco, due anni fa. La sua sconfinata produzione parla da sé: si trattasse di evocare figure di personaggi più o meno illustri, da Eusebio Stella ed Ermes di Colloredo a Pietro Zorutti e Caterina Percoto, fino a Ugo Pellis o a Pier Paolo Pasolini e a tanti altri più recenti; da Graziadio Isaia Ascoli a Giuseppe Marcotti o a Ercole Carletti, Bindo Chiurlo, Giovanni Battista Corgnali, Giuseppe Marchetti, riconoscendo in tutti, per quanto loro competeva, il carattere della friulanità e le motivazioni profonde che li connettevano con il patrimonio storico e culturale di questa regione. «Chi ama qualcuno ne denuncia anche i difetti. Gianfranco D'Aronco non ha mancato di riconoscere quelli dei friulani, affetti da bovarismo, come dice più volte, cioè di perpetua insoddisfazione per ciò che li circonda, senza mai fare nulla per rimediare a tale situazione, ma colpevoli anche di vivere un complesso d'inferiorità che si accoppia, e neppure poi tanto stranamente, alla superbia, all'individualismo e alla carenza di fantasia». E si capisce dove voleva arrivare una simile analisi: «Un Friuli a sé è considerato una follia, non perché sia una follia, ma perché non ci si è mai pensato. L'abitudine, per chi vive d'inerzia, è la legge. E la fantasia al potere, in Friuli, non andrà mai». Cose che scriveva nel 1979, e sembrano espressione di un disilluso pessimismo, e invece erano sintomo d'amore, sprone al miglioramento e all'azione.
Nel 1983 ha pubblicato in tre volumi "Friuli regione mai nata: venti anni di lotte per l'autonomia, 1945-1964". Da pensionato è ritornato alla politica attiva. La sua idea dell'autonomia si fondava principalmente sull'identità, intesa non solamente come evenienza storica, geografica e linguistica, ma anche in due distinte realtà istituzionali: Friuli e Trieste. «Ho scritto nel secolo scorso "Viva le Italie" (se non mi cito io, chi mi cita?). Avevo in mente – spiegò D'Aronco in un'altra intervista a "la Vita Cattolica" nel 2015 – il progetto federalista di Gianfranco Miglio, costituzionalista alla Università cattolica, che di Italie ne prevedeva tre: Nord, Centro, Sud. Il federalismo, evidentemente, non è fatto per gli italiani, e si sono accontentati dell'autonomismo. Il quale è stato poi adagio adagio annacquato».

Francesco Dal Mas

la Vita Cattolica

Gli abbonati e la posta

Troppe le segnalazioni che ci giungono riguardo ai ritardi con cui questo settimanale arriva ai legittimi destinatari. La Vita Cattolica è stampata nella tarda serata del martedì e, nella notte tra il martedì e il mercoledì, inizia il suo viaggio verso gli indirizzi degli abbonati. **I quali cominciano a riceverla, quando va bene, già il mercoledì. Ad una quota parte, crescente, viene recapitato invece il giovedì o addirittura il venerdì.** Ma non basta. Sempre più spesso si varca la soglia del fine settimana arrivando a destinazione solamente il lunedì, quando non è il martedì o addirittura il mercoledì. Insomma, un viaggio infinito per coprire distanze di pochi chilometri.
Un vero guaio per i nostri abbonati e per l'intera Arcidiocesi: il settimanale cattolico, per definizione, è fatto per arrivare nelle mani della gente entro la domenica. L'Amministrazione del giornale le ha tentate tutte negli ultimi mesi per porre rimedio a questi disfunzioni, ma la risposta non è migliorata. Contatti con le Poste sono tuttora in corso, ma si stentano a vedere i risultati.
Chiediamo allora agli abbonati stessi di reagire e aiutarci in questa protesta sollecitando le Poste ad avere cognizione precisa e dettagliata dei disservizi. Quando Vita Cattolica non arriva entro il venerdì, avvertiteci attraverso una brevissima telefonata al numero 0432/242611, oppure via mail a: segreteria@lavitacattolica.it.
Noi che faremo? Ogni settimana riserveremo uno spazio per ospitare l'elenco dei paesi in cui il giornale non è pervenuto entro il venerdì, un modo per monitorare il territorio e il funzionamento della rete che ci unisce agli abbonati. I ritardi non possono in fin dei conti prendere la forma del boicottaggio e non possono diventare una scusa per la disaffezione.
REAGIAMO TUTTI INSIEME. È IL MOMENTO GIUSTO.

I nostri giovani aggrappati al presente

Con nessuna voglia (e coraggio) di guardare la morte negli occhi

I fatti sconcertanti accaduti di recente ci hanno costretto a riflettere: la tragica morte di Daniele e della piccola Penelope ed infine il gesto disperato di Francesco interpellano la nostra vita di fede. Come cristiani dobbiamo chiederci seriamente: dove sono finiti questi nostri fratelli la cui esistenza terrena si è conclusa così tragicamente? Dopo il fiume mediatico di chiacchere, la ricerca ossessiva delle responsabilità e i risvolti giudiziari di queste vicende, resta l'interrogativo sulla sorte di questi nostri fratelli e la necessità di trovare una speranza affidabile e consolante che lenisca il dolore di chi resta per riempire il vuoto lasciato dalla morte. L'anima di una bimba che muore improvvisamente è in Paradiso. Solo questa intima certezza può consolare il dolore lancinante di una madre e di un padre. Dolore della madre prima, perché non c'è sofferenza più grande di una mamma che perde la sua creatura. Nel giorno del Battesimo la Chiesa affida alle madri cristiane la lieta speranza della vita eterna per i loro figli, quella speranza che porta ad alzare gli occhi al cielo e ad abbandonare l'ostinazione di cercare in una tomba e nei ricordi la vita di una bambina che non c'è più. L'angelo della resurrezione, nell'oggi della salvezza, continua ad annunciare per mezzo della Chiesa: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo, non è qui, è risorto!" (Lc 24,5). Le cose cambiano quando le persone cominciano a sperimentare la libertà e la responsabilità, come nel caso di Daniele. E questo vale anche per la fede. Siamo liberi di credere. Siamo liberi di accogliere o meno il dono della salvezza eterna. Questa libertà concerne la maturità degli adulti e non è quella di un adolescente che comincia a sperimentare la propria autonomia e facilmente si lascia catturare dal fascino irresistibile del rischio e della trasgressione. Un adolescente è per sua natura aggrappato al presente, alla voglia di vivere, di sperimentarsi, al benessere fisico e difficilmente pensa alla salvezza dell'anima. C'è in lui una specie di rifiuto "fisiologico" a sentire di morte e di sofferenza. Ma bisogna anche chiederci se le famiglie e la Chiesa oggi aiutino i nostri ragazzi a rispondere alle domande fondamentali di sempre: che senso ha la vita? Perché la sofferenza? Che cosa c'è dopo la morte? In questo ci confortano le figure di molti giovani santi, di ieri e di oggi che consapevoli di morire erano certi del Paradiso che li attendeva. Gianluca Firetti, une delle figure esemplari indicate nel recente Sinodo dei Giovani e morto a Cremona il 30 gennaio 2015 a causa di un osteosarcoma, ebbe a dire con estrema semplicità: "In fondo – come ho detto con mio fratello ieri sera – noi siamo fatti per il Cielo". Bene ha detto l'amico di Daniele, con le lacrime agli occhi e il nodo alla gola, nella chiesetta di Battaglia: "Ci vedremo in Paradiso", ricordando probabilmente uno dei tanti insegnamenti di don Bosco ricevuti dagli educatori del Bearzi.
E per finire il dramma di Muzzana. La disperazione e il gesto estremo di Francesco. Non spetta a noi giudicare lo stato di un'anima, ma affidarla alla Misericordia divina, contro la tentazione di ogni giustizialismo. Noi cristiani dobbiamo dircelo con franchezza: il Maligno, "colui che omicida fin dal principio, il padre della menzogna" (Gv 8,44) è stato il regista invisibile di questa storia drammatica di male, di odio e di morte. È la sua mano che conduce alla depravazione, alle violenze efferate, alla furia omicida, all'autolesionismo e all'annientamento della persona per affondarla nella disperazione, costringendola a vedere nel suicidio l'unica via di fuga verso il nulla.
Possiamo permetterci di immaginare un Dio che, conoscendo per nome i suoi figli, possa estraniarsi dal dramma di un suicida e dalle sofferenze che lascia nei vivi che restano? È proprio in questo caso che l'orizzonte luminoso della misericordia appare come forza pacificante e riconciliatrice, priva di assoluzioni e di condanne perché queste spettano solo al Signore, giudice dei vivi e dei morti.

don Daniele Calligaris

EDITORIALE. Segue dalla prima

Si interrompe, senza appello, una relazione fondamentale e si avvia un percorso di tappe dolenti che segneranno i prossimi tempi.
Si può prevedere che all'incontro di ogni memoria e all'emergere di ogni oggetto o dettaglio, il ricordo rinnoverà il tormento dell'assenza. Come colmare il vuoto della lontananza e come superare il dispiacere della privazione? Siano vicini e concordi con quanti sono chiamati a vivere la dura prova, per cercare insieme il conforto possibile. Non abbiamo altra consolazione che nella promessa sussurrata da Gesù crocifisso all'altro crocifisso con lui: "Oggi sarai con me nel paradiso". Parole dense di semplicità e di mistero, collegate come sono all'imminenza della morte, ma anche della vittoria sulla morte, con la risurrezione.
Non vediamo ancora la realizzazione piena di questa promessa, ma ci fondiamo sul fatto testimoniato dagli apostoli: il Signore è vivo e non muore più. Così anche a noi Egli darà un futuro che non ha più a che fare con la morte. Ciò si traduce nei segni rituali dell'accompagnamento finale, la preghiera assembleare, il convito eucaristico, il canto dell'alleluia pasquale, il commiato. Non conosciamo altri linguaggi spendibili e ci sentiamo inadeguati a comprendere ciò che così tanto ci supera, ma vogliamo comunicare la nostra commozione e la nostra fraternità, unendoci nella preghiera, ossia nell'azione che più di ogni altra ci spalanca all'attesa insperata e al dono che sorpassa ogni desiderio. "O Dio, tu vedi il dolore di queste famiglie per la morte prematura dei nostri fratelli che in tempo così breve hanno concluso l'esistenza terrena: noi li affidiamo a te, Padre buono, perché la loro giovinezza rifiorisca accanto a te, nella tua casa".

Guido Genero

MUZZANA. All'indomani del suicidio di Francesco Mazzega, parla lo psichiatra che aveva in cura il 38enne che ha ucciso la fidanzata

«Francesco era consapevole di aver fatto molto male»

«Qual è il compito di una persona che ha ucciso? Nei colloqui che ho avuto con Francesco ci siamo posti anche questa domanda. Gli avevo detto che il suo compito era l'espiazione, anche come possibilità di comprendere il grande male che aveva fatto, di recuperare se stesso, di restituire alla società almeno qualcosa di ciò che aveva distrutto, tolto, annichilito, uccidendo Nadia. Ora, partendo dal drammatico epilogo di questa vicenda umana, mi vien da dire che il cuore dell'uomo è insondabile, la sofferenza è una dimensione soggettiva, non è quantificabile, non è paragonabile tra soggetti diversi". È **Marco Bertoli**, primario psichiatra dell'Aas Bassa Friulana e Isontina, a descrivere il contenuto dei colloqui avuti con Francesco Mazzega, mentre l'uomo si trovava agli arresti domiciliari nell'abitazione dei genitori. Erano stati i suoi avvocati difensori a chiedere un supporto di tipo psichiatrico per il 38enne che, dopo la conferma della condanna a 30 anni per aver ucciso la fidanzata Nadia Orlando il 31 luglio del 2017 – e aver vagato con il cadavere della 21enne in auto per tutta la notte –, si è suicidato nella tarda serata di sabato 30 novembre. Abitando lui a Muzzana del Turgnano, nel territorio di competenza dell'Aas Bassa Friulana e Isontina, era toccato a Bertoli farsi carico di questo compito, nell'ambito delle attività istituzionali. Perciò, lo incontrava una volta ogni 15 giorni, previa richiesta di autorizzazione al tribunale.

Francesco era affetto da una patologia psichiatrica?

«No, anzi. Direi che era una persona intelligente, in un certo modo sensibile, ma soprattutto quasi solare. Non era una persona spiacevole. Certo, aveva commesso un fatto tremendo, aberrante, dal quale era stato molto turbato, nel cogliere in se stesso questa possibilità terribile di fare il male».

Cos'altro l'aveva colpita in Francesco?

«Che era la tipica persona da riabilitare, era consapevole di aver fatto molto male; lo ha detto anche in Corte d'Appello. Cercavo di sostenerlo per rielaborare ciò che era avvenuto. Attendeva il nostro appuntamento quindicinale. Salutandolo, dopo uno dei nostri ultimi incontri, gli avevo dato un buffetto sulla guancia. La volta successiva, al mio arrivo, me l'ha restituito ed ero rimasto molto colpito che la stessa mano che aveva ucciso, poteva ora esprimere amicizia, affezione. Per me era stata la conferma che il cambiamento poteva avvenire, che un assassino può riprendere ad amare».

Mazzega venerdì 29 novembre in Tribunale a Trieste

Nonostante l'orrore di tutta la tragedia, riuscivate a parlare del suo futuro?

«Era sensibile al tema del carcere. Una volta gli ho detto che, anche se aveva ucciso, nessuno gli avrebbe impedito di voler bene alle persone che avrebbe incontrato in cella. Era stato turbato da questa possibilità positiva».

Si aspettava un simile epilogo?

«Era attento al tema della sua morte, abbiamo avuto occasione di parlarne, ma pensavo che il momento delicato sarebbe stato il giudizio definitivo, non l'Appello».

Come si è rotto il filo di speranza?

«Francesco ha ceduto alla disperazione. A volte, diceva che sarebbe uscito dal carcere da vecchio e questo lo disorientava».

Cosa le resta di questa tragedia, di due giovani vite spezzate?

«Da una parte l'immenso dolore delle due famiglie, un dolore che sembra irrisolvibile. Incontrando la famiglia di Francesco, poche ore dopo il suicidio, non sono riuscito a stemperare la disperazione. Perciò, ho molto apprezzato la dichiarazione del padre di Nadia, che ha espresso solidarietà ai genitori di Francesco. Nel contempo, è aumentata in me la convinzione che c'è bisogno di portare aiuto. Del resto, io vengo rafforzato dall'aiutare le persone in difficoltà; la condivisione e la compassione, il patire con, mi rafforzano nel continuare ad aiutare altri».

Flavio Zeni

«Questa è una tragedia che mai avrebbe dovuto iniziare. E nemmeno finire così»

Andrea, il papà di Nadia Orlando: «Non abbiamo mai cercato vendetta. Volevamo solo giustizia»

«Ci dispiace che sia venuta fuori la parola vendetta. Non l'abbiamo mai cercata. Noi volevamo solo che la giustizia facesse il suo corso. Nient'altro. Lo scriva per favore». A parlare è **Andrea Orlando**, il papà di Nadia, la 21enne di Vidulis di Dignano uccisa due anni fa dall'ex fidanzato Francesco Mazzega. Il 38enne che nella tarda serata di sabato 30 novembre si è tolto la vita nel giardino dell'abitazione di famiglia, a Muzzana del Turgnano, dove era agli arresti domiciliari monitorato negli spostamenti dal braccialetto elettronico. Una tragedia che aggiunge dolore a due famiglie già distrutte dalla sofferenza. E che avviene all'indomani della conferma da parte della Corte di Assise di Appello della condanna di primo grado di Mazzega, reo confesso: 30 anni di carcere applicando, in aggiunta, una misura di sicurezza di 3 anni di libertà vigilata, una volta espiata la pena.

Quel ragazzo che era stato accolto nella casa di via della Roggia, a Vidulis, sempre più come un figlio e che, non accettando la fine della relazione con Nadia, l'aveva uccisa vagando poi con il corpo in auto prima di consegnarsi alla Polizia stradale di Palmanova, appena venerdì 29 novembre in quell'aula di Tribunale, prima della sentenza, si era rivolto a tutti, dunque anche ai familiari della ragazza (insieme a papà Andrea, la mamma Antonella Zuccolo e il fratello minore Paolo). «Non merito il perdono – aveva detto –, ho paura anche a chiederlo vista la gravità di quanto fatto». «Noi – dice Andrea, ricordando quelle parole, le ultime pronunciate pubblicamente da Francesco – non ce l'abbiamo con lui, ma con l'atto che ha compiuto su nostra figlia».

Nadia Orlando uccisa dal fidanzato Francesco Mazzega, reo confesso, il 31 luglio 2017

Marito e moglie, quando hanno appreso la notizia del suo gesto estremo, si trovavano a Udine, dove era in corso di svolgimento la maratona Telethon. «Avevamo quattro squadre da gestire, decine e decine di persone che hanno accettato di partecipare ad una manifestazione di solidarietà nel ricordo di nostra figlia e con l'obiettivo di sostenere quel progetto di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne che io e mia moglie stiamo portando avanti dappertutto, a cominciare dalle scuole. Incontrando centinaia di ragazzi ai quali diciamo che queste tragedie non devono più succedere. Io, in particolare, mi appello ai ragazzi invitandoli a mantenere sempre in collegamento il cuore e la mente, a riflettere prima di agire». Andrea, quello striscione che con la foto della figlia chiedeva giustizia per Nadia, sabato sera l'ha immediatamente rimosso. «Non si trattava di una scritta offensiva – aggiunge –, ma abbiamo preferito fare così. È la prima cosa che mi sono sentito di fare – aggiunge –, oltre a esprimere solidarietà ai genitori di Francesco» per quella che definisce «una tragedia a ciel sereno, una notizia che ci ha spiazzato». L'unico segno che ha continuato a ricordare la ragazza per tutta la durata della corsa solidale è stata la maglietta indossata dai partecipanti. «Un logo che ho disegnato l'anno scorso, con una semplice scarpa da ginnastica rossa e le iniziali di mia figlia, "NO", stampate sopra con la frase "per non dimenticare"».

E sono tante le iniziative a cui Andrea, insieme alla moglie, settimana dopo settimana, prende parte. «Dove c'è da aiutare noi ci siamo». Da qualche tempo gli Orlando sono anche tornati a far parte del Grop corâl Vidulês, il coro del paese che avevano lasciato all'indomani dell'uccisione della figlia. «Abbiamo ripreso a cantare, come facevamo in passato, dando ben volentieri anche il nostro contributo alle iniziative della comunità» *(Il Coro sarà protagonista di un concerto, sabato 7 dicembre, nella chiesa di Vidulis, di cui parliamo a pagina 15)*.

Poi il pensiero di Andrea torna alla tragedia che sabato sera si è consumata a Muzzana, nel giardino dei Mazzega. «Se la notizia della morte non fosse immediatamente circolata, con i giornalisti che da subito ci hanno contattato, io e mia moglie, nonostante fossimo sconvolti, non avremmo detto nulla ai partecipanti. Avevamo deciso di inghiottire il dolore nel nostro intimo».

Un dolore che li accompagna da due anni a questa parte, da quando Nadia non c'è più. Si commuove papà Andrea nel pronunciare il suo nome. «Nadia aveva una vita davanti, i suoi occhi dovevano vedere il mondo, il suo cuore doveva continuare a battere. Per la persona giusta. Purtroppo non è così – conclude con un filo di voce –. Abbiamo perso una figlia. Questa è una tragedia che non doveva avere un inizio. E non doveva finire così. Potevano essere ancora in vita tutti due…».

Monika Pascolo

Muzzana, un paese ammutolito

È una famiglia che si è chiusa nel dolore quella di Francesco Mazzega. La mamma Edda e il papà Lorenzo, nei due anni in cui il loro unico figlio si trovava agli arresti domiciliari nell'abitazione di famiglia a Muzzana del Turgnano, hanno vissuto con riservatezza e discrezione l'immane dolore causato dall'uccisione dell'ex fidanzata Nadia da parte di Francesco. Una sofferenza a cui adesso si aggiunge quella atroce data dalla perdita di un figlio. Una tragedia nella tragedia. E mentre non è ancora stata fissata la data del funerale di Mazzega (le esequie, molto probabilmente, si svolgeranno in forma privata), il parroco della cittadina della Bassa Friulana, don Samuele Cristiano Zentilin, domenica 1 dicembre, nel corso della Santa Messa ha invitato la comunità a pregare e stare vicino a queste famiglie. Ed è una comunità attonita quella di Muzzana che da sabato sera si è chiusa essa stessa nel silenzio.

Artegna, l'angelo della chiesetta di San Martino sul colle del Castello

Si è davvero friulani se si legge Vita Cattolica

Da quasi cent'anni Vita Cattolica è sulla piazza dei nostri paesi per rilanciare il vissuto della gente, presidio del dna del nostro territorio. Abbònati, sostieni e fai conoscere il settimanale dei friulani

la Vita Cattolica

con il giornale cresce la comunità

A chi si abbona in omaggio il Lunari furlan 2020

Edizione riccamente illustrata con curiosità, notizie su tradizioni, feste, santi, parole del mese e territorio. Inoltre: antichi proverbi, consigli sulla cucina, zodiaco, lune, albe, tramonti e altro ancora

Come abbonarsi

1. presso gli uffici di **Vita Cattolica**, Udine Via Treppo n. 5/b, dal lunedì al venerdì dalle 08.30 alle 12.30 e dalle 14.00-18.00

2. tramite Conto corrente postale n. 262337 intestato ad **Editrice La Vita Cattolica Srl** via Treppo, 5/b Udine

3. tramite Bonifico bancario con le seguenti coordinate: **Banca Intesa San Paolo** spa UDINE SEDE - IT 16 X 03069 12344 100000008078

4. online dal nostro sito internet **www.lavitacattolica.it** pagamento tramite paypal

Ecco la tua Rete e i tuoi media

www.lavitacattolica.it

Frequenze
Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz
Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Canal del Ferro 98.200 Mhz | Val Canale 95.700 Mhz
Tarvisio 99.500 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

www.diocesiudine.it

www.lavitacattolica.it

facebook.com/lavitacattolica/
twitter.com/laVitaCattolica
youtube.com/user/lavitacattolica

TRASPORTO FERROVIARIO. Il 5 dicembre confronto tra Regione, Trenitalia e Comitati dei passeggeri, che protestano

Pendolari, ancora troppi disagi

La goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza si è materializzata martedì 26 novembre. Ritardi dei treni fino a 2 ore e mezza si sono registrati in regione a causa di un guasto alla linea elettrica di alimentazione avvenuto verso le 5.30 nella stazione di Udine, che ha causato l'inibizione di tre binari e di conseguenza il blocco della circolazione fino alle 7.30. Numerosi convogli regionali sono stati cancellati. Oltre al guasto avvenuto a Udine, ammette Rfi, a incidere sui disagi sono state anche alcune difficoltà riscontrate in un cantiere programmato lungo il tratto Mestre-Mogliano Veneto. «Rimaniamo basiti dai tanti disagi e disservizi causati non tanto da un guasto alla linea - come quello di ieri - ma dall'assoluta incapacità a far fronte in maniera organizzata e tempestiva alle criticità – ha scritto il 27 novembre il Comitato Pendolari Alto Friuli ai vertici nazionali e regionali di Trenitalia e Rfi, al presidente del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga e all'assessore alla Mobilità, Graziano Pizzimenti –. Ieri l'intero Fvg ferroviario si è fermato in piena fascia pendolare (dalle 5.30 alle 9.30); migliaia e migliaia di utenti (stimiamo dai 10 ai 15 mila) sono stati lasciati senza la minima informazione utile nelle stazioni e a bordo treno. Un caos derivato dalla disorganizzazione e dalle lentezza delle strutture competenti nell'assumere decisioni. Serve cambiare passo, ma soprattutto approccio lavorativo».

I pendolari, riuniti in diversi Comitati, lamentano che nelle ultime settimane stanno accadendo «troppi guasti all'infrastruttura, troppi errori nel governo della circolazione, informazione assolutamente insoddisfacente. L'eccellenza ferroviaria del Fvg si è dissolta come neve al sole». Per cui, «è necessario che qualcuno faccia autocritica e si assuma la proprie responsabilità».
Il Friuli-Venezia Giulia andrà presto a gara per il servizio tpl ferro: Trenitalia, se vuole vedersi confermare l'appalto del servizio, dovrà dimostrare sul campo di meritarselo – è la convinzione, non solo dei Comitati di pendolari ma anche della stessa Regione –, operando come in passato quando ha garantito standard d'eccellenza.
In effetti, la risposta della Regione e, nella fattispecie, dell'assessore Graziano Pizzimenti, è stata rapida. È stato convocato per giovedì 5 dicembre alle ore 18 nella sede di Udine della Regione, il Tavolo di lavoro dei Pendolari. Invitati tutti i rappresentanti dei Comitati dei Pendolari Fvg, la Direzione regionale Trenitalia Fvg e la Direzione circolazione Area Venezia-Trieste di Rfi. L'incontro, programmato per illustrare le novità relative all'orario 2020, sarà l'occasione per approfondire, alla presenza di Trenitalia e Rfi, le criticità che hanno caratterizzato i servizi nelle ultime settimane. I Comitati hanno chiesto in particolare alla Regione e a Trenitalia di presentare pubblicamente i dati 2019 per puntualità e affidabilità, distinti anche per singole linee. «Da parte nostra porteremo – hanno anticipato – un dossier approfondito che evidenzierà alcune criticità sia infrastrutturali che afferenti al servizio, richiedendo i correttivi del caso. Sarà inoltre l'occasione per formalizzare un cronoprogramma dei lavori volti a condividere le future modifiche d'orario ferroviario».

F.D.M.

Udine-Vienna via Lubiana e Maribor

Sarà ampliato il servizio ferroviario Micotra che dal 2012 unisce la località carinziana di Villaco con il Friuli-Venezia Giulia. Un servizio delle Ferrovie Udine Cividale, società di proprietà della Regione, che andrà avanti, è stato assicurato dagli assessori ai Trasporti di Friuli-Venezia Giulia e Carinzia. Il servizio Micotra, molto frequentato dai cicloturisti, raggiungerà i centomila passeggeri entro la fine del 2019. L'obiettivo è unire Trieste a Vienna, magari passando anche per Lubiana e Maribor. Un ulteriore collegamento potrebbe arrivare fino a Salisburgo. L'assessore Graziano Pizzimenti ha sottolineato, relativamente alla tratta di lunga percorrenza Trieste-Udine-Vienna, come la parte relativa ai permessi e alle autorizzazioni sia di competenza statale e quindi «sarà determinante l'apertura di un dialogo con il Ministero al fine di seguire e accelerare il più possibile l'iter amministrativo e burocratico previsto dalla legge». Tra le opzioni in campo, oltre alla linea che passa per Salisburgo, anche quella di un percorso che attraversi la Slovenia (Maribor), ampliando così l'impronta transfrontaliera del progetto.

laVita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Autostrada A4

Nuovo viadotto sul Tagliamento

Nei primi mesi del 2020 gli ultimi lavori del terzo lotto Alvisopoli – Gonars. Nel 2021 anche Alvisopoli – nodo di Portogruaro),

Inaugurato il 1° dicembre il secondo viadotto dell'A4 (terza corsia) sul Tagliamento. Costruito a tempo di record (10 mesi per ognuno dei due manufatti), il secondo ponte è lungo 1.520 metri ed è composto da oltre 550 conci (manufatti a forma trapezoidale del peso di circa 90/110 tonnellate). Un'opera all'avanguardia costruita secondo tecnologie industrializzate. L'opera, per un investimento complessivo di 442 milioni di euro, si contestualizza nel terzo lotto della terza corsia (Alvisopoli – Gonars) che è lungo 26 chilometri.
L'impresa realizzatrice è il consorzio Tiliaventum scarl (formato dalla Pizzarotti S.P.A. e Rizzani de Eccher Spa). Arteria fondamentale per la mobilità di tutto il traffico del Nordest, la A4 Venezia Trieste è percorsa ogni anno da quasi 50 milioni di veicoli, un terzo dei quali pesanti. «Con il completamento della terza corsia – ha sottolineato il presidente di Autovie, **Maurizio Castagna** – il traffico sarà più fluido e scorrevole, si ridurranno le code e i rallentamenti e viaggiare risulterà sicuramente più confortevole sia per le merci sia per le persone». Va ricordato che nel terzo lotto ci sono 48 aree di depurazione ed è prevista la posa di 15 chilometri di barriere fonoassorbenti per il contenimento dell'inquinamento da rumore. È previsto inoltre un "corridoio verde" pari a circa 10 metri quadrati per ogni singolo metro lineare di autostrada. Al termine dei lavori tutto il cantiere dell'ex svincolo di Ronchis sarà smantellato e l'area trasformata in zona verde per un totale di circa 35 mila metri quadri. Autovie Venete, in sinergia con la struttura commissariale per l'emergenza dell'autostrada A4, insieme a tutte le imprese impegnate nella realizzazione della terza corsia, ha completato l'opera in anticipo sui tempi. Entro il 2019 la maggior parte del lavoro sarà concluso. Nei primi mesi del 2020 gli ultimi lavori del terzo lotto (Alvisopoli – Gonars) saranno ultimati così come il primo sub lotto del quarto (Gonars – Nodo di Palmanova). In quest'ultimo tratto è in dirittura d'arrivo tutto il restyling del bivio di intersezione tra la A23 e la A4. Nel 2021 anche il primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli – nodo di Portogruaro), compreso nei comuni di Portogruaro, Teglio Veneto e Fossalta di Portogruaro, sarà ultimato. In questo sub-lotto sono inclusi anche i lavori di realizzazione del canale di gronda "Fosson – Loncon", situato nei comuni di San Stino di Livenza e Annone Veneto. L'opera principale è il rifacimento del nodo di Portogruaro, un'interconnessione strategica che collega l'autostrada A4 con l'autostrada A28. Verranno demoliti e rifatti 7 sottopassi, di cui uno ciclopedonale, 5 cavalcavia e 3 ponti. Inoltre, saranno realizzati altri due sottopassi ex novo.

Muore a 22 anni. Incidente sulla Ferrata

Lorenzo Viscardis, 22 anni, è morto il 2 dicembre, in un incidente sulla Ferrata, la Sp 95, a Bertiolo, prima dell'incrocio per Varmo. Il giovane avrebbe dovuto discutere martedì 3 dicembre la tesi di laurea in Chimica, all'Università di Trieste. Lorenzo era al volante di una vettura che, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con un mezzo pesante. Inutili i tentativi di soccorso.

Tre parrocchie unite per la Colletta

Per la prima volta insieme nell'esperienza i ragazzi della Cp di Udine sud est

Talvolta basta una piccola miccia per avviare un vasto fuoco di carità. È quanto accaduto ai giovanissimi della Collaborazione pastorale di Udine sud-est – comprendente le parrocchie della B.V. del Carmine, San Paolino e Laipacco –, che per la prima volta hanno vissuto una comune esperienza di servizio grazie al "pretesto" della recente Colletta promossa dal Banco alimentare. Ciò che incuriosisce non è tanto il coinvolgimento in sé, pur buono – una trentina di giovanissimi impegnati nel servizio in diversi supermercati della città –, quanto la scintilla da cui è nata questa esperienza.
«A settembre il nostro parroco, don **Giancarlo Brianti**, ha voluto iniziare il nuovo anno pastorale con un pellegrinaggio ad Aquileia per tutta la Collaborazione pastorale». Sono parole di **Caterina Casonetto**, una delle catechiste del gruppo pre-adolescenti di Laipacco e San Paolino. «In quell'occasione ho incontrato **Loredana Traversa**, una catechista della Parrocchia del Carmine che non conoscevo». In via Aquileia Loredana segue i cresimandi del "secondo anno" insieme a **Canzio Di Fant**. Passo dopo passo, da una semplice chiacchierata sulle orme di San Marco è nata la condivisione dell'esperienza della Colletta alimentare, già ben inserita nei percorsi catechistici e oratoriani delle parrocchie di San Paolino e Laipacco. Non così al Carmine: «Io già conoscevo l'iniziativa – ha affermato Traversa –, ma per mancanza di conoscenze non l'avevo mai proposta ai ragazzi: Caterina mi ha presentato la Colletta e, d'accordo con l'altro catechista e con il parroco, abbiamo proposto l'esperienza». Così sabato scorso i ragazzi del Carmine si sono cimentati per la prima volta con la Colletta. Com'è andata? «Meglio di ogni aspettativa – afferma Traversa –: essi sono rimasti colpiti dalla generosità delle persone, specialmente le più anziane. Uno dei ragazzi è stato anche "rapito" da una signora che aveva bisogno di una mano per la spesa. Sono usciti dal supermercato con due carrelli pieni, uno dei quali interamente devoluto alla Colletta.

Alcuni ragazzi della Cp di Udine sud-est impegnati con il Banco Alimentare

Questa settimana a catechismo cercheremo di rileggere l'esperienza». L'esperienza tra le porte del supermercato ha permesso ai ragazzi stessi di conoscersi tra loro, pur con differenti età e cammini parrocchiali. «È stato edificante vedere anche i più timidi lanciarsi verso i clienti del supermercato con sacchetti gialli e dépliant – aggiunge Traversa –. Condividere esperienze di questo tipo all'interno della Collaborazione pastorale si è rivelata una scelta azzeccata: il solo incontro di catechismo rischia di essere troppo povero».
A Colletta conclusa, oltre all'anticipata «rilettura dell'esperienza», nella Cp udinese si guarda già al futuro. «Sarebbe bello – conclude Loredana, senza celare il suo entusiasmo – che prima della prossima Colletta si incontrassero anche i ragazzi delle tre parrocchie, non soltanto i catechisti».
Ancora una volta si conferma lo spirito che anima il progetto delle Collaborazioni Pastorali: la condivisione di esperienze, vissuti e iniziative, capaci di permeare la vitalità delle proposte pastorali e, di conseguenza, incidere nell'animo di chi le vive: è la via indicata dall'Arcivescovo per la nostra Chiesa friulana. E mai come in questo caso possiamo simpaticamente affermare che Aquileia «colpisce ancora».

Giovanni Lesa

In Friuli-V.G. 60 mila generosi

Colletta alimentare. In regione, raccolte 153 tonnellate di generi di prima necessità

È andata molto bene anche quest'anno in tutto il Friuli-Venezia Giulia la Colletta promossa dall'Associazione Banco alimentare onlus per sabato 30 novembre 2019. Infatti, nella provincia di Udine sono ben 153 le tonnellate di generi di prima necessità donate in una sola giornata da oltre 60 mila persone, che si sono recate nei 231 supermercati aderenti.
In Italia sono state raccolte 8100 tonnellate di cui oltre 503 a livello regionale. E non sono mancati esempi di grande generosità, come quello della signora **Stefania** che ha donato una spesa di oltre 200 euro, oppure dei **dipendenti dell'Eurospin** di Passons, che anche quest'anno hanno regalato un intero carrello di spesa, o del signor **Amos** di Mereto di Tomba che, nonostante i suoi 85 anni, si è recato al supermercato solamente per fare la spesa a favore del Banco alimentare.

Flavio Zeni

CARITAS. Sisma in Albania, la Chiesa udinese si mobilita

Da tempo la Chiesa udinese è legata all'Albania da significativi rapporti di amicizia e la Caritas diocesana sostiene parrocchie e comunità attraverso progetti di cooperazione. Nei giorni successivi al violento sisma che ha colpito il Paese sono stati avviati contatti diretti per monitorare l'emergenza. Intanto, è già possibile inviare un'offerta al seguente conto bancario indicando la causale "#TerremotoAlbania": Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine Onlus, codice IBAN IT 45 U 02008 12310 000001515712 presso Unicredit Banca Via Vittorio Veneto, 20 33100 Udine.
A fare da riferimento è mons. Giannino Fuccaro, parroco di Sedegliano.

IL TEOLOGO RISPONDE

Antisemitismo senza tregua

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Resto sempre più sconcertato dalle continue ondate limacciose di odio contro gli Ebrei. E nello stesso tempo di esaltazione dei regimi dittatoriali che ne hanno decretato la persecuzione finale. Mi mancano veramente le parole, anche perché sono fortemente convinto che il cuore dell'uomo non è fatto per l'odio, ma per l'amore. Secoli di storia e di poesia ce lo raccontano, e non si devono dimenticare. Proprio la poesia, in quanto espressione della nobiltà umana. Che a questa si sostituisca la sgrammaticatura sguaiata del disprezzo mi sembra degradi ancora di più l'uomo. Non ci può essere gioia in questo, infatti le manifestazioni d'odio e di rifiuto sono sempre rozze e selvagge. E tuttavia persistono. C'è da domandarsi, quale insoddisfazione, quale frustrazione hanno sofferto queste persone che trovano nell'aggressione compenso ai loro guai esistenziali. È chiaramente un problema sociale che ci riguarda.

Valdi De Rosa

Mi piace intanto il riferimento alla poesia. Se ad essa si unisce il canto, ma è già per sé stessa tale, abbiamo la bellezza e la gioia della vita. Ebbene la storia biblica degli Ebrei, drammatica per molti versi anch'essa, è storia di una gioia e bellezza annunziata, perché orientata alla salvezza che, in altri termini, altro non è se non la riuscita della vita in Dio. Per questo motivo noi cristiani dobbiamo essere eternamente riconoscenti agli Ebrei, a quell'Israele di cui abbiamo anche ereditato il nome, senza rubarlo, ma condividendolo pacificamente.
Da Israele abbiamo le Scritture, una tradizione di fede, abbiamo Gesù Cristo e la prima comunità di credenti cristiani. È vero che la storia è stata cattiva consigliera, in questo caso, perché ha caricato di significato politico e sociale, ciò che era e rimane una questione solamente religiosa. È vero che diversi Padri della Chiesa hanno polemizzato fortemente con gli Ebrei ortodossi, ma era una disputa teologica. Quando dalla teologia si è passati alla politica, per un processo quasi inevitabile nel passato, sono nati guai seri. E continuano in certe formazioni politiche che sono rimaste nella ignoranza volontaria.
La Chiesa cristiana ha fatto il suo percorso di conversione, proprio a partire dalle Scritture e ha voluto mettere in luce non più la linea della contrapposizione teologica, ma quella del dialogo, prendendo lo spunto dal grande polemista Paolo. Superando anche certe sue rigide posizioni, si è scelto di seguire la linea tracciata nei tre grandi capitoli 9-11 della Lettera ai Romani. Questo grandioso affresco costituisce la magna carta per tutti i credenti che si ispirano alla Bibbia: Dio ha riunito insieme tutti i peccatori, e tutti lo sono, per avere misericordia di tutti. Semplicemente stupendo!

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 4 dicembre: alle 10.30 a Udine, S. Messa nella Caserma dei Vigili del Fuoco.
Venerdì 6: alle 16 a Udine, S. Messa con i sacerdoti della Fraternità sacerdotale; alle 21.15 nel Santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo, S. Messa per il Movimento mariano.
Domenica 8: alle 11 a Gorgo, S. Messa e Cresime; alle 19 in Cattedrale, Eucarestia nell'anniversario dell'ordinazione a Vescovo.
Lunedì 9: alle 9, nella sala del Centro attività pastorali, a Udine, incontro con i direttori degli uffici pastorali.
Martedì 10: a Roma, presso la Congregazione della dottrina della fede.
Mercoledì 11: alle 17 in sala Paolino d'Aquileia a Udine, Convegno della Fism.
Giovedì 12: alle 9.30 a Tolmezzo, incontro con i sacerdoti della Forania della Montagna; alle 19 in via Ronchi a Udine, incontro della Consulta dei laici.
Venerdì 13: alle 17.30 in Sala Paolino d'Aquileia, presentazione del libro sul Cammino Neocatecumenale; alle 18.30 a Orzano, S. Messa natalizia per l'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti).
Sabato 14: alle 9, nell'Istituto delle Suore Rosarie a Udine, ritiro con i religiosi/e. Alle 19, a Fagagna, S. Messa per i Cavalieri del Santo Sepolcro.
Domenica 15: alle 11 a Villanova dello Judrio, S. Messa e cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SPIRITUALITÀ VEDOVILE

Il Movimento di spiritualità vedovile "Beata Elena Valentinis" invita giovedì 12 dicembre, alle 9, nella Basilica delle Grazie alla S. Messa celebrata da don Oscar Morandini. Seguirà, nel salone del chiostro, la catechesi sull'Avvento e un momento di auguri.

COOPERATORI PAOLINI

Sabato 14 dicembre, alle 15.15 nella casa delle Figlie di San Paolo in Via Marsala 11A a Udine, avrà luogo il terzo incontro di formazione biblica dei Cooperatori Paolini, sul tema: "All'origine del nostro rapporto con Dio: Gesù Cristo o la Legge?" (Gal 2,11-21). L'appuntamento, aperto a tutti e guidato da don Stefano Romanello, si concluderà con la celebrazione dei Vesperi.

Mons. Mazzocato da 10 anni con noi. Chiesa in festa

Sarà una domenica di grande festa per la Diocesi di Udine quella dell'8 dicembre. La Chiesa friulana festeggia infatti l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, nel 19° anniversario della sua ordinazione episcopale, avvenuta a Treviso il 9 dicembre del 2000. Non solo. In questo 2019 ricorre anche il 10° anniversario alla guida della Diocesi di Udine. Un solenne pontificale, presieduto dallo stesso Arcivescovo, si svolgerà in Cattedrale a Udine alle ore 19. «Come è consuetudine – spiega mons. Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi –, ma quest'anno ancora di più, vogliamo stringerci attorno al nostro Pastore per festeggiare la ricorrenza con affettuosa fraternità e nel clima della preghiera di ringraziamento e di intercessione». Era il 23 agosto del 2009 quando le chiese di tutta la Diocesi suonarono le loro campane a festa per esprimere la grande gioia nell'apprendere la notizia della nomina dell'allora nuovo Arcivescovo, mons. Mazzocato, che succedeva a mons. Pietro Brollo. Quest'ultimo, dando la notizia alle comunità cristiane friulane, ebbe a dire: «Vulintîr i prein il Signôr parcè che ancje cul jutori dal gnûf vescul i furlans a sepin mantignî simpri vive l'anime dal nestri Friûl!».

SCUOLE CATTOLICHE E GIORNATA DELLA VITA. Don Salerno incontra docenti e personale, in preparazione all'appuntamento diocesano

«Non scappiamo via dalle domande dei bambini»

Papà, mamma, dov'è andato il nonno? Cosa succede quando si muore? E da dove arrivano i bambini?
Quante volte di fronte alle domande dirette dei nostri ragazzi proviamo imbarazzo? E perché fatichiamo a trovare risposte convincenti?
«È chiaro che quando un bambino ti chiede da dove veniamo non sta chiedendo ragione solo della fisiologia dell'essere umano. Così come quando chiede della morte. Tante volte, però, l'adulto, a disagio, indirizza le risposte verso luoghi comuni o fa appello all'aspetto "scientifico" della questione, svincolandosi dalle domande di significato». Parola di **don Vincenzo Salerno**, prete salesiano, direttore della Comunità per adolescenti "La Viarte" di Santa Maria la Longa, che mercoledì 11 dicembre, dalle 17, guiderà a Udine, nel centro culturale Paolino d'Aquileia, l'incontro organizzato dalla Fism di Udine, Associazione scuole autonome dell'infanzia, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale della Famiglia, quale occasione di formazione e riflessione per educatori, docenti e personale delle scuole, in preparazione alla Festa diocesana del 1 febbraio 2020.
«Sono più le nostre teorie sulla vita delle possibilità che abbiamo di riprendere un contatto diretto con le esperienze che fanno parte della nostra umanità. E le teorie, tante volte, ci allontanano – continua don Salerno –. Negli anni ci siamo costruiti delle "sicurezze" che ci hanno fatto perdere un rapporto immediato con gli interrogativi fondamentali».
Per questo ci sembrano temi "troppo grandi" per una creatura tanto piccola. Sono "troppo grandi" per noi.
«Esatto. Chi l'ha deciso che affrontare le domande di senso in modo completo, nel momento storico in cui vengono poste, provoca una frustrazione o lascia un dolore o una cicatrice? È, appunto, una decisione che arriva da teorie psicologiche... Tutti sappiamo, invece, che la nostra vita non si riempie se non troviamo un senso persuasivo a quello che viviamo. La fatica di vivere può essere affrontata solo se attraversata, affrontando bene le cose».
La fatica di vivere, invece, spesso vorremmo evitarla. Soprattutto ai bambini...
«Dimenticando che ipotizzare di evitargliela è quantomeno un'esperienza che suggerisce loro di essere deboli nei confronti di quello che stanno vivendo. Li indeboliamo. Non diamo loro la possibilità di accedere a quelle risorse simboliche che invece alimentano la capacità di affrontare i problemi grossi della vita. Quelle che cerchiamo di evitare sono occasioni preziose per scoprire le risorse che abbiamo per affrontare i passi che la vita ci mette davanti. Evitare la riflessione non evita l'esperienza, piuttosto la impoverisce».
Come fare, invece, per arricchire queste esperienze?
«Innanzitutto col desiderio di stare vicino ai nostri bambini e ragazzi. Non scappando alla loro presenza e alle loro modalità di esprimersi, stando a volte anche nella confusione e nel gioco. La prima cosa che un adulto può fare è quella di non sottrarsi alla presenza dei ragazzi, pur con tutte le difficoltà di stare insieme a loro».
La seconda cosa da fare?
«Concedersi la possibilità di "farsi arrivare" le domande senza la presunzione di conoscere già la risposta. Considerarle una possibilità per rimettersi in ricerca. Pensiamo alla morte del nonno per un bimbo: corrisponde anche ad una perdita per il papà e questa è una situazione che l'adulto vive in diretta. Non ci può essere un sapere, a monte, di quel che significa quell'esperienza, finché non la viviamo. Possiamo però darci la possibilità di ri-trovare un senso a partire da quell'evento specifico. Insieme, ciascuno con la sua fatica e con le proprie risorse simboliche. Se siamo onesti con noi stessi sappiamo che le grandi domande di senso non ci abbandoneranno mai. Riprenderle, nelle varie fasi della vita, è ciò che dà significato e forza al nostro cammino».

Valentina Zanella

PAROLA DI DIO

Nulla è impossibile a Dio

8 dicembre 2019
Immacolata concezione della Beata Vergine Maria

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38.

In questa seconda Domenica del tempo di Avvento la Chiesa celebra la Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.
Maria è perfetta nel suo essere; è immacolata nella sua intima natura, dal primo istante della sua vita. L'odierna Solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento-Natale, congiunge l'attesa messianica con il ritorno di Cristo e la memoria della Madre.
Maria è Santa per eccellenza, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura, profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente.
Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele, «Dio con noi».
Se da una parte non è difficile comprendere il contenuto di questo dogma riflettendo attentamente sulle parole della sua formulazione, più difficile è comprenderne il senso profondo, il motivo per cui l'Eterno Padre ha voluto preservarla e coronarla di così grande privilegio.
Proprio il Vangelo di Luca, nel racconto dell'Annunciazione, ci da la chiave ermeneutica per comprendere il senso e il motivo di tale privilegio.
La luce che promana dalla figura di Maria ci aiuta a comprendere il vero senso del peccato originale. In Maria, infatti, è pienamente viva e operante quella relazione con Dio che il

peccato spezza. In lei non c'è alcuna opposizione tra Dio e il suo essere: c'è piena comunione, piena intesa. C'è, insomma, «un "sì" reciproco, di Dio a lei e di lei a Dio. Maria è libera dal peccato perché è tutta di Dio, totalmente espropriata per Lui. È piena della sua Grazia, del suo Amore». Benedetto XVI riferendosi al dogma dell'Immacolata affermò: «la dottrina dell'Immacolata Concezione di Maria esprime la certezza di fede che le promesse di Dio si sono realizzate: che la sua alleanza non fallisce, ma ha prodotto una radice santa, da cui è germogliato il Frutto benedetto di tutto l'universo, Gesù, il Salvatore. L'Immacolata sta a dimostrare che la Grazia è capace di suscitare una risposta, che la fedeltà di Dio sa generare una fede vera e buona».
Seguiamo l'esempio della Madre di Dio, perché anche in noi la grazia trovi risposta in una fede genuina e feconda e il nostro cuore si disponga ad accogliere l'Emmanuele che viene.

Paolo Morocutti

CIVICI MUSEI. Rinnovato l'allestimento della Galleria d'arte antica. A bilancio 1,2 milioni per Casa Cavazzini

La storia della città nel «nuovo» Castello

Anche video nel nuovo allestimento della Galleria del Castello

Il nuovo allestimento della Galleria d'arte antica nel Castello di Udine, è stato inaugurato venerdì 29 novembre. «Si inserisce – ha affermato l'assessore comunale alla cultura Fabrizio Cigolot– nel nostro programma di valorizzazione dei luoghi di interesse storico artistico».
I lavori sono costati 300.000 euro: 120.000 per la ristrutturazione, di cui 70.000 dati dalla Regione, 110.000 per gli allestimenti e 60.000 per i restauri delle opere. Potrebbero essere 100.000 i visitatori di questo museo secondo l'assessore regionale Tiziana Gibelli, che considera l'investimento «lungimirante e coraggioso. Puntare sulle grandi mostre forse può dare consensi immediati, ma valorizzare le collezioni esistenti vuol dire recuperare spazi per la cultura e quindi per la libertà». Opinione condivisa dalla Soprintendente Simonetta Bonomi, che ha seguito i restauri, alcuni dei quali ancora in corso come quello della Pala di Santa Lucia di Domenico da Tolmezzo.
Il tavolo di lavoro, composto da Giuseppe Bergamini, già direttore dei Civici Musei, dalla conservatrice Vania Gransinigh, Elisabetta Francescutti, della Soprintendenza e da Linda Borean, docente dell'ateneo friulano, ha creato un percorso espositivo con 200 opere totalmente rinnovato. Il criterio guida è quello della formazione delle collezioni: si parte dal racconto dello sviluppo della città dal medioevo alla caduta di Venezia, con affreschi profani e votivi gotici provenienti da edifici non più esistenti, per arrivare alle mappe e vedute di età veneta, completate da uno spettacolare filmato. La 2ª sezione comprende il primo nucleo delle raccolte del museo, fondato nel 1866: i teleri veneti e le pale di chiese e conventi soppressi. Si prosegue con l'ampliamento della raccolta nel '900 con acquisti e donazioni, le sale dedicate a Tiepolo e Grassi, mentre la 4ª sezione è dedicata al lascito Mauroner. Le ultime stanze ospitano tele e affreschi ottocenteschi del Politi e un Crocefisso del Canova, esposto per la prima volta.
Il riallestimento è attrezzato con 3 quadri tattili per i ciechi, ha pannelli esplicativi in italiano, inglese e friulano, tablet di spiegazione delle opere e spettacolari sussidi audiovisivi. Gli ambienti aperti e luminosi hanno comode sedute. Pannelli rosso pompeiano evidenziano i capolavori e sarà possibile ruotare le opere per mostrarle a turno: sono ben 800 comprendendo i depositi!
Come ha annunciato il sindaco Fontanini, per aumentare l'attrazione del Castello saranno realizzati una cremagliera da piazza I Maggio, un percorso pedonale fino alla biblioteca, l'illuminazione della salita a piedi e la sistemazione del verde. È già in corso il restauro della parte esterna, sponsorizzata dalla Danieli, e sarà riallestito anche il Museo del Risorgimento, mentre il 13 dicembre sarà aperto il nuovo Museo della Fotografia. Prosegue intanto anche il progetto per adeguare Casa Cavazzini alle Grandi mostre, ha assicurato Cigolot: nel prossimo bilancio sono stati inseriti 1.280.000 euro.

Gabriella Bucco

Tubaro, disegni donati al Duomo

Venerdì 6 dicembre, alle ore 17, nelle Sale Superiori del Museo del Duomo-Cattedrale di Udine, avrà luogo la presentazione de «La donazione Renzo Tubaro». Parteciperanno gli eredi dell'artista che hanno voluto donare la raccolta di disegni realizzati dal padre in occasione del concorso per il rifacimento della cupola del presbiterio della Cattedrale, danneggiata durante il secondo conflitto mondiale. Interverranno l'arciprete mons. Luciano Nobile e Maria Beatrice Bertone, direttrice del Museo. La donazione testimonia le vicende artistiche e l'opera di uno dei maestri del Novecento friulano, scomparso nel 2002. Le opere saranno esposte fino al 30 gennaio.

Il 6 e 7 dicembre, al San Giorgio, debutto dell'associazione. Fontanini: «La Regione ci sostenga»

Il Teatri stabil furlan fa il suo «Licôf»

Zanon, Fontanini, Somaglino

L'associazione Teatri Stabil Furlan inaugura la propria attività venerdì 6 e sabato 7 dicembre al Teatro San Giorgio di Udine con un «Licôf», due giorni di incontri, messinscene e iniziative con drammaturghi, attori e registi. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio della tradizione teatrale friulana. Il coordinatore artistico, Massimo Somaglino ha individuato sei ambiti teatrali, ciascuno dei quali è stato assegnato a un drammaturgo che ha proposto un testo, che andrà in scena in versione ridotta.
Ecco allora che si potranno avere degli «assaggi» di «Four» del Teatro Incerto affidato a Daniele Fior, Renato Rinaldi e Valdi Tessaro (venerdì 6, ore 18); il testo del laboratorio di drammaturgia «Matearium», scritto da Alessandro Di Pauli, Stefania Ursella, Dario Paolo D'Antoni, incentrato su un processo dell'Inquisizione (ore 20); la traduzione de «La Casa», primo dramma teatrale dello scrittore di Cesclans Siro Angeli, affidato alla regia di Carlotta Del Bianco e ad attori quali Caterina Comingio e Alessandro Maione (ore 21).
Sabato 7 alle 19 si comincerà con «Il diavolo e la gubana», testo di Chiara Carminati, affidato al teatro dei burattini di Michele Polo e Patrick Platolino e alla voce di Sonia Cossettini. Alle 20 una miscellanea di testi di Gianni Gregoricchio per la regia di Claudio Mezzelani. Chiusura alle 21, con «L'ùali di Diu» del drammaturgo ungherese Miklos Hubay, pièce dedicata al tema della morte di una lingua, tradotta da Carlo Tolazzi nella variante della lingua friulana della Val Pesarina, con la regia di Massimo Somaglino.
Il presidente del Teatri stabil furlan, Lorenzo Zanon, ha ricordato che questo è il primo passo per dare avvio ad un'idea partita negli anni '70 con Nico Pepe, portata avanti con decisione da Bepi Agostinis (che non era presente all'inaugurazione) e proseguita negli anni 2000 con la Farie. L'obiettivo è ovviamente arrivare ad uno spettacolo (a gennaio si individuerà un direttore artistico). «Siamo convinti – ha auspicato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini – che un popolo debba potersi esprimere in tutti i campi dell'arte. Speriamo che la Regione lo capisca e ci venga incontro economicamente visto anche che il Friuli riceve appena un quinto delle risorse che la Regione dà a Trieste per il teatro».

S.D.

Notizie flash

RIFIUTI. «Casa per casa» con polemiche

Ha preso avvio tra domenica 1 e lunedì 2 dicembre nella Seconda circoscrizione la raccolta differenziata «porta a porta» o «casa per casa» come l'ha ribattezzata la Net, con il prelievo del rifiuto umido. Il giorno successivo è toccato alla carta; mercoledì ci sarà la raccolta della plastica, giovedì del secco residuo; venerdì seconda raccolta dell'umido, assieme al vetro, che però è bisettimanale. Ancora pochi i cassonetti esposti, però, appena il 10% secondo Consumatori attivi che lunedì 2 ha incontrato l'assessore Olivotto per chiedere la modifica del sistema, con l'introduzione delle isole ecologiche. In molti casi, i rifiuti sono stati abbandonati vicino ai vecchi cassonetti. «Il risultato è superiore alle aspettative» ha affermato il direttore della Net, Massimo Fuccaro, aggiungendo che i pochi cassonetti esposti nel primo giorno sono un fatto fisiologico. Sono convinto che alcuni problemi emergeranno, altri svaniranno. Ci sono 15 mesi per apportare modifiche». Il sistema andrà dunque testato. Un sistema che, va comunque ricordato, in una città come Treviso, simile a Udine, funziona da anni bene e ha permesso di oltrepassare l'80% di differenziata, obiettivo del Comune di Udine.

UDINE. Libro sul «Canto delle campane»

«Il canto delle campane. Una tradizione musicale dell'Alto Adriatico» è il titolo del libro di Claudio Montanari che sarà presentato giovedì 5 dicembre, alle 18, nella sala convegni della Fondazione Friuli a Udine. L'evento è promosso dall'Associazione «Scampanotadôrs furlans-Gino Ermacora». Oltre all'autore, saranno presenti in qualità di relatori Renato Miotti, presidente degli Scampanotadôrs, il segretario Michele Tuti e Antonio Della Marina. Modera il giornalista Armando Mucchino. All'incontro è prevista la partecipazione di Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli.

UDINE

Ceste solidali nei Despar del Friuli-Venezia Giulia

Sarà estesa anche al Friuli-V. G. per le festività 2019 la vendita delle ceste natalizie «Questo Natale regala la Speranza», iniziativa solidale di Despar. In tutte le filiali Eurospar e Interspar sono in vendita ceste ad un prezzo di 19.90 euro ciascuna, con all'interno 10 prodotti enogastronomici intonati alle festività del Natale. Nella nostra regione il ricavato andrà all'associazione Azzurra, che dal 2000 opera all'interno dell'ospedale «Burlo Garofolo» di Trieste, per sostenere, a livello regionale, la ricerca su diagnosi e cura delle malattie rare. Un plauso all'iniziativa è venuto dal Vicepresidente della Regione Riccardi.

PAGNACCO

Cercasi santo patrono per l'Oratorio

L'Oratorio di Pagnacco è alla ricerca di un santo patrono che protegga le attività e i tantissimi bambini, ragazzi, giovani e adulti che lo frequentano. E a sceglierlo saranno proprio loro. All'ingresso, infatti, è disponibile una scheda in cui, entro il 1° gennaio 2020, ciascuno potrà segnare la propria preferenza tra una lista che è stata individuata e che comprende San Giovanni Bosco, San Filippo Neri, San Giovanni Paolo II, il Beato Piergiorgio Frassati, San Luigi Scrosoppi, la Beata Chiara Luce Badano, il Venerabile Carlo Acutis.
Per ciascuno dei santi è affiancato un motto e nella bacheca dell'oratorio è disponibile una didascalia più approfondita. Ma è possibile anche fare altre proposte, aggiungendo una piccola motivazione.
«Nelle Sante Messe del 5 e 6 gennaio 2020 – scrivono i promotori – sveleremo il Santo che ha ricevuto più preferenze diventando così il protettore del nostro Oratorio».

ROGGIA

A secco per la ripulitura e il consolidamento

Dall'8 gennaio all'11 marzo il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana metterà in asciutta della Roggia di Palma, nella tratta che scorre nel Comune di Udine, per permettere l'esecuzione di indispensabili lavori di manutenzione e per procedere ad ulteriori interventi di pulizia dai rifiuti «che vengono gettati nelle rogge troppo spesso considerate discariche da cittadini non certamente educati e consapevoli dei doveri di educazione civica – ossera la presidente Rosanna Clocchiatti –. La messa in asciutta della Roggia di Palma consentirà anche al Comune di Udine di effettuare alcuni lavori di consolidamento delle sponde».

Allunaggio tra musica e letteratura

Tra le tante manifestazioni per i 50 anni dallo sbarco dell'uomo sulla luna, ve n'è una particolarmente interessante che, per iniziativa di don Carlo Gervasi, parroco a San Marco a Udine, si terrà venerdì 6 dicembre, alle ore 21, nella sala Comelli della parrocchia di San Marco. Già dal titolo, «Vuoi veramente la luna? Noi si!», s'intuisce la provocatorietà della serata che, a partire dalla narrazione della preparazione del viaggio spaziale e degli astronauti da parte della Nasa e dal racconto dello stesso allunaggio, intercalerà testi letterari proposti da Lucina Vida, interpetati dall'attore Francesco Cevaro, a documentare la percezione della luna a volte come una presenza, altre come ricerca di senso. A intercalare la narrazione, la pianista Annamaria Domini eseguirà brani di Beethoven e di Debussy. Ma ci sarà spazio anche per canzoni di Giorgio Gaber e Piergiorgio Bertoli, quest'ultimo eseguito dal vivo da Emanuele Greco, Sara Naliato e Paolo del Pozzo. Saranno poi letti brani autobiografici degli astronauti scesi sulla luna, Neil Amstrong e Buzz Aldrin, scelti da don Carlo Gervasi.

Flavio Zeni

Amaro festeggia l'amato organo restaurato

Quando lo strumento diventa un simbolo identitario della comunità. Grande festa nel giorno del patrono S. Nicolò, con Messa presieduta dal vicario generale mons. Genero. Il valore della storica Cantoria

Amaro, 65 anni "in compagnia" con l'organo nella parrocchia di San Nicolò. Un buon motivo per festeggiare. La comunità, infatti, il 6 dicembre celebrerà il patrono San Nicolò e nella circostanza si ritroverà, alle 10.30, intorno all'altare per la Messa solenne presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero. Di fatto, sarà questa l'opportunità per inaugurare il restauro dell'organo.
L'accompagnamento musicale e corale sarà della Cantoria parrocchiale. Che è tutt'uno con lo strumento. «L'organo ha ritmato la vita della nostra comunità e, in questo senso, è ben più di uno strumento: è un simbolo religioso e culturale – spiega il parroco, **don Giampietro Bellini** –, un fattore di identificazione. Ecco perché siamo così legati a questa icona».
Lo strumento è arrivato 65 anni fa dalla terra veneta, precisamente da Mogliano, dove aveva già avuto una sua vita.
Analoga, comunque, la riflessione che si può fare sulla Cantoria: ha più di 100 anni di vita ma, secondo alcune ricerche, potrebbe avere radici secolari ancora più profonde. Ad Amaro, raccontano le ricerche storiche, una chiesa esisteva già nel 1350. L'edificio sacro venne ristrutturato nel 1450 e nel 1650 e rifatto nel 1742. Da un documento del 1773 si apprende che questa chiesa è stata in passato prima filiale della pieve di Cesclans e, in un secondo momento, di quella di Cavazzo. L'attuale parrocchiale venne edificata tra il 1889 ed il 1897 su progetto del gemonese Girolamo D'Aronco e consacrata nel 1909. Nel 1933 fu edificato il nuovo campanile, dopo che quello antico era stato demolito nel 1925.
Amaro divenne parrocchia – racconta don Bellini – addirittura nel 1405, quando ne venne riconosciuta la sua autonomia dalla pieve di Cesclans. «E sapete perché? Il Tagliamento era a quel tempo così pieno d'acqua e, pertanto, pericoloso, che non lo si poteva attraversare per andare a messa o trasportare le salme per il funerale a Cesclans. La comunità si appoggiò allora all'Abbazia di Moggio. E i primi cantori si palesarono all'epoca».
Di crescita in crescita, la Cantoria di oggi è un vanto della comunità di Amaro: interviene nelle cerimonie solenni e trova adesioni anche fuori parrocchia. Sta germinando a Cavazzo con un gruppo di cantori locali. In occasione della recente festività di Santa Cecilia ha accolto nella chiesa di San Nicolò 20 cantorie della Carnia. «Questa – dice don Bellini – è autentica attività pastorale. E per questo la seguiamo con particolare calore».
Il 6 dicembre, dopo la Messa, saranno consegnati dei riconoscimenti ai tanti maestri che si sono alternati all'Harmonium, all'Organo e alla direzione della Cantoria. Alle 20, sempre del 6 dicembre, è in programma un concerto d'organo per la traslazione del prezioso strumento dal piano dell'orchestra all'aula della chiesa. Suonerà Beppino delle Vedove, che la Cantoria accompagnerà con alcuni brani.

F.D.M.

Rigolato, riaperto un negozio di alimentari

A Ludaria, frazione di Rigolato, è stato riaperto un piccolo alimentari, fondamentale per questa frazione. "Loris", il titolare, intende svolgere, con questa iniziativa, anche un servizio sociale.

Il sindaco se ne va Commissario ad Ovaro

Mario Cattarinussi non è più sindaco di Ovaro. Era stato eletto nel maggio scorso. Ha dato le dimissioni il 26 novembre per dissidi in seno alla giunta. Il giorno successivo le hanno consegnate anche 7 consiglieri della maggioranza. Con lui è rimasto solo il vicesindaco, David Casanova. Ad Ovaro arriverà, dunque, il commissario. Il Comune ritornerà alle urne la prossima primavera. «Non voglio accusare nessuno, ma proprio per questo non vorrei nemmeno essere posto sotto processo – afferma Cattarinussi, alla sua prima intervista –. Ho la colpa, se di colpa si può parlare, di non essermi chiuso a riccio intorno ad Ovaro. Per mia natura sono portato alla collaborazione, quindi ho inteso prendere contatti con Comeglians, con Prato Carnico, con altri Comuni. E questo atteggiamento – continua –, condiviso dal mio vicesindaco, ha trovato apprezzamento, tanto che ho raccolto la solidarietà di gran parte dei sindaci della Carnia». L'ultimo impegno da amministratore ha visto Cattarinussi proiettarsi sullo studio di forme più efficaci di promozione dello Zoncolan. «Come possiamo non metterci insieme su obiettivi di comune interesse? Ovaro non crescerà se si chiuderà in casa». Racconta, Cattarinussi, di aver impiegato le ore successive alle dimissioni per spiegare il suo gesto in paese: «Tutti hanno condiviso. Tutti, cioè, hanno convenuto che Ovaro potrà vivere di relazione, non di chiusura. E so che anche in Regione c'è chi mi ha dato ragione». Che poi il municipio sia una macchina grippata perché manca del personale, questo è vero. «Ci sono stati dei problemi, alcune figure se ne sono andate. Ma certamente non per responsabilità personale. In ogni caso, quando ho capito che i problemi, restando, si sarebbero acuiti, ho deciso di fare io un passo a lato». Cattarinussi coltiva ora la speranza di poter chiarire la situazione, «con serenità», incontrando gli amici che l'hanno messo sotto accusa.

F.D.M.

FORNI AVOLTRI

Premiata foto del lago di Bordaglia

Una foto di Sonia Fantini ha vinto la terza edizione del concorso internazionale "Premio Experience Forest, Experience Pefc", ideato per valorizzare il bene boschivo, e al quale hanno partecipato migliaia di fotografi amatoriali di 13 nazioni di quattro continenti. Lo scatto della fotografa amatoriale codroipese e altre immagini del concorso appaiono nel calendario stampato con il supporto della Regione e presentato nella sala consiliare del Comune di Forni Avoltri. L'immagine ritrae il laghetto di Bordaglia, è stata scattata due giorni prima che la furia della tempesta Vaia gettasse lo scompiglio.

Carnia, tesi di laurea presentate alla Polse

Somma, Martinis e Cotrer hanno presentato le loro tesi alla Polse

Alla Polse di Cougnes (Zuglio) si è svolto il primo degli incontri di presentazione di tesi di laurea riguardanti la Carnia organizzati dalla Fondazione La Polse e dal gruppo della Biblioteca E. Venier. Protagonisti tre neolaureati (Marta Somma, Eliana Martinis, Lorenzo Cotrer, in foto) che hanno presentato le loro tesi, tutte in Architettura, che hanno riguardato progetti di recupero su tre casi studio: le ex scuole di Ampezzo, gli Stavoli di Orias, l'Area industriale di Amaro. Pur essendo tesi di carattere anche tecnico, il pubblico si è fatto coinvolgere in un interessante dibattito sulle prospettive di innovazione che ciascun progetto mette in campo. Erano presenti alcuni rappresentanti delle amministrazioni comunali e delle realtà locali coinvolte. Il prossimo appuntamento sarà sabato 7 dicembre con tre tesi, stavolta di carattere più storico, di Nicole Matiz (Sulle tracce della città murata di Tolmezzo), Luca Boschetti (L'Onoranda Compagnia dei Cantori di Cercivento nell'età Moderna: una storia sociale), Giuseppe Gori, (Le lotte per il lavoro in Carnia: Il caso della Cartiera di Ovaro 1933-1986). Gli autori presenteranno il loro lavoro al pubblico carnico, aprendo anche uno spazio di discussione e confronto tra gli autori stessi e gli ascoltatori.

Notizie flash

SAPPADA. Ceduto l'impianto "Pian dei nidi"

Il Consiglio comunale di Sappada ha votato venerdì 29 novembre, all'unanimità, la cessione dell'impianto "Pian dei Nidi" a Promoturismo Fvg. Unanime è stato l'apprezzamento per l'impegno profuso dalla Regione. Resta ora da dirimere la questione impianti Gts, che non sembra, ad oggi, aver trovato una soluzione atta a chiudere la trattativa, in corso ormai da diversi mesi.

SPOPOLAMENTO. Zona speciale

«Si spopola il 45% del territorio regionale e non ci risulta che una qualunque Giunta regionale degli ultimi anni si sia mai adoperata per una proposta concreta, come potrebbe essere una zona economica speciale, per la nostra montagna». Lo afferma Paolo Fontanelli, presidente del Comitât pe Autonomie e pal Rilanç dal Friûl. «Ci rendiamo conto che forse le regole europee mal si adattano, ma altri politici, in altri tempi, non si sarebbero certo fermati per così poco», afferma Fontanelli.

MUSEO CARNICO. Storia dell'orologio

"Natale al Museo Carnico" è il titolo del programma di eventi organizzati dal museo di Tolmezzo in collaborazione con associazioni ed enti presenti sul territorio. Sabato 14 dicembre alle 10, nell'ambito del progetto "La Valle del tempo – Arte e cultura. Dalle invenzioni di Leonardo ai teleindicatori", promosso dal Comune di Prato Carnico, si terrà, nella Sala del Centro servizi museali, un incontro di studio dal titolo "La Via del Tempo. Orologi da torre e arte pittorica nella Val Tagliamento", con interventi di Gilberto Ganzer, Nadia Danelon e Aurelio Pantanali.

TOLMEZZO. Manager dello sport

Lo sport è un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale. Nell'ottica di fornire agli operatori del mondo dello sport strumenti per la gestione delle società sportive e dei rapporti con le persone che si avvicinano allo sport, Cramars, la cooperativa per la formazione professionale, lo sviluppo locale e l'innovazione sociale in Carnia e nell'Alto Friuli, ha istituito il corso di Social sport management, un percorso formativo di 40 ore che illustra le principali priorità di intervento per il futuro dello sport nelle zone montane della Carnia e dell'Alto Friuli.

GEMONA. Riqualificazione del Teatro Sociale, una storica abbonata solleva la questione «disabilità»

Norme rispettate, ma i disabili sono «isolati»

Nives Mardero, 62enne di Osoppo con difficoltà nella deambulazione, rinnova da trent'anni l'abbonamento alla stagione teatrale del Cinema Teatro Sociale di Gemona. Quest'anno però si è trovata di fronte ad una novità: dopo la ristrutturazione voluta dal Comune – per garantire una sala più confortevole ed uno spazio più consono agli standard delle sale teatrali, seppur col sacrificio di 40 posti a sedere –, la prima fila, in precedenza raggiungibile grazie a una pedana e dotata di stalli per le carrozzine, è stata rialzata di trenta centimetri ed è diventata, di fatto, inaccessibile per chi non riesce a fare i gradini. I posti per i portatori di handicap sono stati spostati davanti alla prima fila, oltre ad una balaustra in vetro, nel corridoio sotto al palco che porta alle uscite di emergenza.
La sala – che è stata progettata secondo le norme di sicurezza in vigore – ha infatti un parapetto trasparente davanti alla prima fila ed un corridoio di due metri e mezzo circa tra questa ed il palco, dove devono essere collocate, secondo i realizzatori, le postazioni per i portatori di handicap. La sensazione di Nives è quella che la soluzione trovata per i disabili sia una "soluzione di ripiego" e che si crei una situazione di esclusione. Ecco allora che ha preso carta e penna scrivendo agli amministratori locali, ma anche al nostro settimanale diocesano. «La sala – racconta la signora che abbiamo contattato telefonicamente –, è utilizzata anche dalle scuole e nell'ambito dei progetti (come per esempio "Sportland", dedito alla cultura dello sport) che coinvolgono giovani e giovanissimi. Quale potrà essere la sensazione di un bambino disabile che si ritrova, a differenza di quanto succedeva prima, separato dai suoi compagni?». «Un bambino non può capire le normative» aggiunge con dispiacere.
Il caso – a seguito proprio della segnalazione della signora Nives – è approdato anche in Consiglio comunale ed è stato oggetto di un'interpellanza del gruppo consiliare «Gemona domani».
A difendere la bontà della propria scelta la Giunta Revelant che ha evidenziato come le postazioni per i disabili non siano diminuite, ma, anzi, aumentate, nel rispetto della normativa sul superamento delle barriere architettoniche. Il miglioramento, sempre secondo l'Amministrazione, non è solo quantitativo, ma anche qualitativo: il precedente stallo per carrozzine, infatti, si trovava in una posizione laterale, con una visuale di sguincio, mentre ora c'è la possibilità di posizionare almeno una decina di sedie a rotelle sotto il palco, senza intralci visivi, in posizione centrale. È in valutazione, inoltre, la possibilità di aggiungere, davanti alla balaustra, alcune poltrone accanto agli stalli per potenziali accompagnatori.
Anche se tutte le leggi sono state rispettate, secondo la signora Mardero a volte ci sono casi in cui c'è bisogno di fare un passo di comprensione in più: «Io facevo la sarta – racconta –, quando si fa lo stampo sulla tela è molto bello, ma quando poi si prova l'abito sulla persona bisogna adattarlo alle sue esigenze, fare qualche modifica. Ecco, in questo caso mi pare che queste modifiche non siano state realizzate».

Veronica Rossi

Al Teatro Cinema Sociale di Gemona, la balaustra di vetro posizionata sulla prima fila

A Nimis associazioni in festa

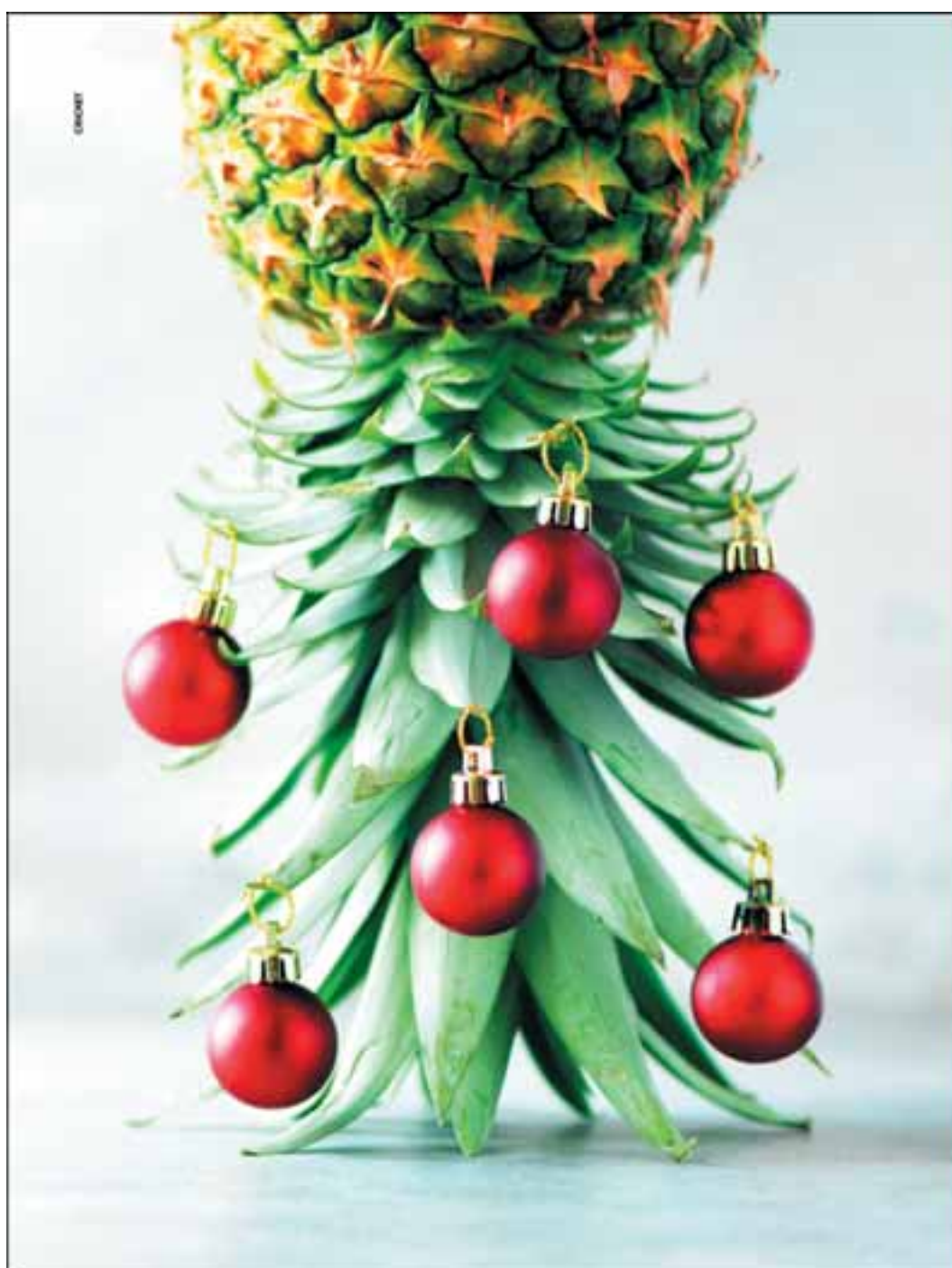
È in programma, domenica 8 dicembre, alle ex scuole elementari, la «Festa delle associazioni» di Nimis. Alle 14 ci sarà l'apertura della manifestazione e della «Mostra del libro», alle 14.30 partirà la «Staffetta podistica natalizia». Per i bimbi dai 3 a 6 anni alle 15.30 sarà la volta delle letture natalizie in Biblioteca. Alle 17 spazio al concerto della Banda filarmonica di Vergnacco, infine, alle 17.30, ci sarà la tradizionale accensione dell'antico platano di Nimis. Dalle 14 alle 17 gonfiabili e giochi per bambini. L'iniziativa è realizzata dal Comune e dalle associazioni del territorio.

Notizie flash

NIMIS. Presentazione del libro su Monteprato

Sabato 7 dicembre alle 20 a Nimis, nelle ex Scuole elementari, si terrà la presentazione del volume «Monteprato di Nimis». Ingresso libero, seguirà un brindisi augurale. L'iniziativa è curata dal Centro Ricerche carsiche «C. Seppenhofer».

GEMONA. Proiezioni inedite a Piovega

Nell'ambito dei festeggiamenti di Santa Lucia a Piovega di Gemona, curato da Lauro Pittini in collaborazione con la Cineteca del Friuli, mercoledì 4 dicembre alle 20.45, ci sarà un "momento cinematografico": nella sala festeggiamenti saranno proiettati sei brevi documentari di Antonio Seguini De Santi e di Giorgio Trentin, che girarono alcune fra le più belle immagini del Friuli degli anni '50 e '60. Quelle immagini sono oggi conservate nella Cineteca del Friuli, che le ha recentemente raccolte in due dvd, «Il Friuli perduto nei documentari di Antonio Seguini De Santi», pubblicato alcuni mesi fa, e «Il Friuli perduto nei documentari di Giorgio Trentin», di prossima uscita. Introdurranno la visione Carlo Gaberscek, autore dei booklet inclusi nei due dvd, e Livio Jacob, presidente della Cineteca.

COSEANO. L'inaugurazione venerdì 6 dicembre. Investiti 270 mila euro. Momento di comunità, sarà anche consegnata la Costituzione ai diciotenni

Auditorium a nuovo per il «Comune dell'arte»

Guarda al futuro Coseano e scommette con convinzione sull'essere «Comune dell'arte». Una nuova significativa tappa di questo percorso sarà idealmente raggiunta venerdì 6 novembre quando, alle 20.45, verrà inaugurata la riqualificazione dell'auditorium «La Galeterie». Una serata speciale durante la quale sarà anche consegnata la Costituzione italiana a una ventina di neo diciottenni. Non solo. Si testerà subito il nuovo palco: la compagnia teatrale di Nogaredo di Corno, «I Sghiras», metterà infatti in scena lo spettacolo «Il me omp al spete un frut».
«Coseano è entrata ufficialmente nel circuito dei "Comuni dell'arte" da sette mesi – spiega il sindaco, **David Asquini** –, la riqualificazione dell'auditorium è inserita proprio in questo contesto, non a caso si affaccia sulla piazza sopraelevata del centro che abbiamo voluto chiamare Piazza degli artisti». Lo sguardo è quello lungo che cerca di immaginare il ruolo della propria comunità sul territorio non solo nell'immediato, ma anche sul lungo termine: «L'obiettivo – prosegue il primo cittadino - è quello di costruire e strutturare un po' alla volta anche una vera e propria stagione teatrale articolata anche in concerti e attività culturali diverse che diventi punto di riferimento per il territorio».
Non a caso nell'ambito dei lavori di ristrutturazione – che hanno riguardato in prevalenza la messa in sicurezza dell'edificio per adeguarlo alla normativa vigente –, si è messo mano anche al palco, ampliandolo significativamente, dotandolo di un sipario, di un'americana moderna con comandi wifi di ultima generazione, nuovi impianti audio e video e pure due piccoli camerini. Sul fronte della sicurezza gli interventi hanno riguardato l'impianto elettrico, i controsoffitti, la travatura e le uscite di sicurezza. È stato poi rifatto l'impianto di riscaldamento e, siccome si punta all'utilizzo anche estivo, si è dotato l'auditorium pure di un impianto di raffrescamento. Complessivamente sono stati investiti 270 mila euro, in parte costituiti da fondi regionali e in parte da risorse proprie derivanti dall'avanzo del bilancio comunale.
«La scelta di consegnare la Costituzione ai nostri diciottenni proprio durante questa serata – evidenzia poi Asquini – vuole essere un modo per coinvolgere i giovani, avvicinandoli all'Amministrazione comunale e sottolineando l'importanza della loro partecipazione alla vita della comunità. Inserire questo momento nell'ambito di un evento significativo per la nostra cittadina, in cui saranno presenti molte persone e le associazioni del paese, significa accendere i riflettori su una presa di responsabilità doppia: la nostra nei confronti dei giovani e la loro di cittadini. Si tratta dunque di costruire il futuro insieme».

Anna Piuzzi

L'auditorium «La Galeterie» in piazza degli artisti a Coseano

Colloredo si illumina per il Natale

Appuntamento, domenica 8 novembre, con la quarta edizione di «Lusutis a Colorêt», nella piazza del castello. Il programma prevede alle 14.30 l'apertura dei Gazebo di Pro Loco e Alpini; alle 16 e alle 18 spettacolo itinerante di teatro di strada e mangiafuoco; alle 17 ci saranno l'accensione dell'albero di Natale e l'esibizione dei bimbi e ragazzi del coretto parrocchiale di Mels; alle 18.30 arriverà Babbo Natale per ricevere le letterine dei bimbi. Non mancheranno hot dog, cioccolata calda, vin brulè e panettoni. Inoltre le mamme e i bambini di Colloredo proporranno i loro dolci.

BUJA

Polo scolastico unificato a Collosomano Al via i lavori per 5 milioni di euro

Ha preso avvio il cantiere per la realizzazione del futuro polo scolastico unificato di Buja. Si è tenuta, infatti, venerdì 22 novembre la posa della prima pietra dei lavori che riguarderanno la scuola primaria di Collosomano, oggetto di un intervento di 5 milioni di euro che porterà all'ampliamento della struttura e alla sua completa ristrutturazione, in particolare, sul fronte energetico. «In questo polo – ha sottolineato il sindaco, **Stefano Bergagna** – saranno ospitati i 250 bambini di tutti i plessi bujesi delle primarie. Questo consentirà, in futuro, di chiudere le sedi di Avilla e Madonna, ubicate in strutture che necessitano un ammontare crescente di spese. L'area di Collosomano sarà migliorata anche nella viabilità». L'iter del cantiere di Collosomano prese avvio nel 2013 con l'istituzione di una commissione comunale presieduta dall'assessore Alberto Guerra, che puntò alla realizzazione di un polo unico. La Regione ha garantito il sostegno anche per le future opere di sistemazione stradale per l'accesso a Collosomano: «Un Comune che inaugura lavori per una scuola – ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze, **Barbara Zilli** – è un Comune che guarda al futuro. Sono investimenti che la Regione vuole fare perché finalizzati a far sì che le persone restino sul territorio». Si stima che i lavori dureranno due anni: i bambini e la direzione dell'istituto sono stati trasferiti ad Avilla e a Madonna e nella sede delle associazioni di Urbignacco.

A.P.

Rive d'Arcano
Un albero per ogni nato

Mettiamo radici per il nostro futuro» è lo slogan che sabato 30 novembre ha accompagnato a Rive d'Arcano la piantumazione di un albero per ogni nato nel 2018, in occasione della «Giornata nazionale degli alberi». Protagonisti dell'iniziativa, tenutasi a Rodeano alto, i bambini insieme alle proprie famiglie. «Una manifestazione semplice, ma ricca di significato – si legge sulla pagina Facebook del Comune – : il legame di questi bimbi con la loro comunità e terra d'origine è un seme per far crescere cittadini del futuro consapevoli dell'importanza del rispetto e della tutela ambientale».

Vidulis, tre cori al concerto d'Avvento

È in programma sabato 7 dicembre, con inizio alle 20.30, nella chiesa parrocchiale dei «S.S. Angeli Custodi» di Vidulis, la «Rassegna corale d'Avvento». Protagonisti il Coro «Grop corâl Vidulês» di Vidulis, diretto da Mauro Vidoni con al pianoforte Alessio Domini, il Coro femminile «San Lorenzo» di Sacile, sotto la direzione di Roberto Cozzarin e il Coro «Arrigo Tavagnacco» di Manzano, diretto da Michele Gallas, al pianoforte Alessio Domini e all'oboe Luisella Beltrame. L'evento è promosso dal «Grop corâl Vidulês», in collaborazione con la Parrocchia, il Circolo ricreativo sportivo culturale Vidulese e gli Alpini di Vidulis, il Comune di Dignano e la filiale di Carpacco di PrimaCassa. Ingresso libero.

SAN DANIELE

Museo del territorio: in mostra la natività

Domenica 8 dicembre alle 15.30, al Museo del Territorio di San Daniele del Friuli, si terrà l'inaugurazione della rassegna presepiale «Natività: dalla tradizione all'arte» con il concerto del coro dei bambini «I curisins di Vilegnove». La mostra resterà aperta fino a domenica 12 gennaio e sarà visitabile il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e il sabato, domenica e festivi (non il giorno di Natale) dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

PIGNANO

Novena e festa dell'Immacolata

La comunità di Pignano si appresta a celebrare la solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria. Continua, in preparazione alla festa, la novena, ogni sera in chiesa alle 18. Domenica 8 dicembre alle 10.30 ci sarà invece la S. Messa solenne, accompagnata dal Coro Guarneriano; alle 15 si celebra la funzione in chiesa con la processione per le vie del Borc di Sot accompagnata dal Corpo Bandistico «I Cjastinars» di Muris.

ALL'HOSPITALE DI SAN GIOVANNI A MAJANO

Incontri e testimonianze sulla «via balcanica» dei migranti

Un pomeriggio intero, scandito da diversi appuntamenti – sabato 14 dicembre all'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano –, per saperne di più sulla «via balcanica» delle migrazioni e sulla situazione in Bosnia dove stazionano in condizioni disumane, in campi profughi, spesso improvvisati,migliaia di richiedenti asilo bloccati dalla chiusura dei confini.
Il programma prevede alle 15 l'apertura dell'Hospitale con visite guidate per famiglie e bimbi. Alle 16 merenda per tutti. Alle 16.30 ci sarà lo spettacolo di Cosmoteatro «Ginetto e la via della felicità». Alle 17.45 Bisera Krkic, volontaria di «Ospiti in Arrivo» – associazione di volontariato che porta aiuto nei campi profughi nei Balcani – introdurrà la conferenza «Passaggio in Bosnia» di Angelo Floramo. Dopo la cena mediorientale e balcanica, condivisa e a offerta libera, alle 20.30 si entrerà nel vivo delle testimonianze dei volontari di «Ospiti in arrivo», anche grazie a fotografie e filmati. L'iniziativa è anche volta alla raccolta di aiuti umanitari, in particolare di scarponi o scarpe da cammino, maglioni e giubbotti usati. Prima di Natale, infatti, un gruppo di volontarie di Ospiti in arrivo porterà a Bihac e a Velika Kladuša, in Bosnia settentrionale, al confine con la Croazia, gli aiuti raccolti. Le offerte liberali consentiranno ai volontari l'acquisto in loco di medicinali e cibo.

A.P.

Domenica 8 dicembre a Premariacco la Santa Messa di ringraziamento

Mons. Moratto prete da 50 anni

Sono tre comunità in festa quelle di Ipplis, Orsaria e Premariacco. Domenica 8 dicembre, infatti, si stringeranno con affetto e profonda gratitudine attorno al proprio parroco, mons. Pietro Moratto, per festeggiare i suoi 50 anni di sacerdozio. L'appuntamento è per le 17 quando, nella chiesa di San Silvestro papa a Premariacco, sarà celebrata una Santa Messa di ringraziamento, cui seguirà la festa nella sala dell'oratorio. Inoltre giovedì 5 dicembre alle 20.30, sempre in chiesa, ci sarà un momento di preghiera e di riflessione sulla vocazione sacerdotale nella chiesa.
Correva dunque l'anno 1969, quando, appunto l'8 dicembre, mons. Pietro Moratto, allora venticinquenne, nel giorno della Festa liturgica dell'Immacolata Concezione, celebrava la sua prima Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Canussio di Varmo, suo paese natale. E anche la comunità di Canussio ha voluto festeggiare, domenica 1° dicembre, questo importante anniversario con una celebrazione molto sentita e partecipata.
Alla festa si uniranno anche tutte le comunità del cividalese, don Moratto, infatti, iniziò la sua missione nelle comunità di Grupignano e Borgo San Pietro. Guidò poi, dal 1978 al 1986, le parrocchie di Biauzzo e San Vidotto di Camino al Tagliamento, in seguito fino al novembre del 2002 resse la parrocchia di Muzzana al Turgnano. Dal dicembre 2002 è parroco di Orsaria e Premariacco, il 18 aprile 2012 ha ricevuto il titolo di Monsignore e di Canonico a Cividale; dal 2015 è anche parroco di Ipplis prima in solidum, affiancando don Giovanni Nimis, quindi titolare dal 2018.
«In ogni comunità che ha guidato – sottolinea il Consiglio pastorale – è stato amato e apprezzato per il suo apostolato fervente e contraddistinto dalla sua personalità comprensiva e gioviale. Con particolare disponibilità e saggia delicatezza, ha saputo accogliere l'incarico di reggere contemporaneamente le tre antiche comunità parrocchiali del Comune di Premariacco di cui ha rafforzato le tradizioni e le peculiarità, dedicando una sentita cura alle feste patronali e alle celebrazioni in tutte le numerose chiese del territorio. Nello stesso tempo ha unificato le attività pastorali nel massimo rispetto delle esigenze di tutte le associazioni anche non religiose presenti sul territorio. Uno slancio all'unità e una ricerca di

solidarietà che rendono monsignor Moratto un punto di riferimento per tutti e una guida apprezzata e riconosciuta».

Anna Piuzzi

Cividale ricorda i «martiri della libertà» a 75 anni dal loro sacrificio

Ricorrendo il 75° anniversario del sacrificio degli otto partigiani fucilati da un plotone di esecuzione di militari fascisti della Repubblica di Salò al campo sportivo che in loro ricordo è intitolato ai «Martiri della Libertà», l'Amministrazione di Cividale, guidata da Stefano Balloch – in collaborazione con Anpi e Apo – domenica 15 dicembre commemorerà l'avvenimento, ricordando anche i 105 partigiani, militari e civili, trucidati dai nazisti alle Fosse del Natisone. Il programma prevede il ritrovo alle 10 alla Loggia municipale; alle 10.30 il corteo si muoverà verso il campo sportivo «Martiri della Libertà» dove ci sarà la deposizione di una corona alla lapide ricordo. Si proseguirà poi verso il cippo monumentale nella caserma Francescatto. Dopo il saluto delle autorità, Federico Tenca Montini, dottore di ricerca in Storia contemporanea, terrà il discorso ufficiale.

Lovaria riscopre e restaura le lapidi ai caduti di guerra

La comunità di Lovaria celebrerà domenica 8 dicembre alle 11 il restauro delle lapidi con i nomi dei reduci della prima guerra mondiale poste all'esterno della chiesa, dove furono murate negli anni '50. Lo scoprimento delle targhe sarà fatto dagli eredi dei militari, che nel 1919 raccolsero il denaro per donare alla parrocchiale anche una statua lignea della Vergine Immacolata.
Il libro storico della parrocchia, al tempo succursale di Lumignacco, che sarà letto durante la messa, ha riportato alla luce la storia degli avvenimenti accaduti 100 anni fa e descritti con cura attenta dal cappellano don Pietro Zamolo.
Dopo la guerra 1915-'18, il congedo dei reduci fu celebrato il 22 aprile 1919 con una cerimonia religiosa di ringraziamento officiata dal parroco di Pradamano, don Francesco Castellani. Il 7 novembre i 41 reduci del paese decisero di offrire una statua lignea della Vergine come ringraziamento «della grazia di aver potuto ritornare alle loro famiglie sani e salvi», 2 furono le astensioni con un solo voto contrario. Alle loro offerte si unirono quelle delle famiglie di Lovaria che fecero scolpire i nomi dei militari su due lapidi, collocate il 5 dicembre 1919 ai lati dell'altare della Vergine. Fu monsignor Ivan Trinko, membro della commissione diocesana d'arte sacra, a consigliare di preferire alla pala dipinta esistente una statua lignea dell'Immacolata, che fu commissionata a Ferdinando Stuflesser. Lo scultore operava in uno dei tanti laboratori della Val Gardena, che ricevettero numerose commesse dal Friuli negli anni '20. Attesa per l'8 dicembre festa dell'Immacolata, la scultura arrivò via ferrovia a Udine solo nel giorno di Natale 1919 e il 26 dicembre il cappellano la portò a Lovaria, accolta dalla comunità e dai bambini «che di propria iniziativa vennero incontro festanti e giulivi con bandiere quasi fino alla strada di Pavia». Dopo il Triduo di preghiere, la statua fu benedetta il 1° gennaio 1920 e portata in processione lungo le vie del paese con labari e standardi portati dai reduci, prima di essere collocata sull'altare a lei dedicato, dove tuttora si trova. A 100 anni di tempo quella festa continua ad essere celebrata, testimoniando la profonda religiosità degli abitanti di Lovaria.

G.B.

I ragazzi a confronto con gli ex sindaci, grazie all'iniziativa della Parrocchia. Il lavoro è la priorità, insieme alla carenza di servizi e ai temi ambientali

Codroipo si ripensa. «Non solo contenitore»

Metti una sera a cena, pardon a confronto, i ragazzi ed i giovani, il sindaco di oggi, i suoi predecessori, e la parrocchia. Ne scaturisce una riflessione che porta **Pierino Donada**, primo cittadino dal 1982 al 1992, e poi direttore del Consiglio pastorale diocesano, a proporre l'istituzione di un osservatorio per capire che cosa possono fare assieme, istituzioni, comune, parrocchia e giovani e individuare le soluzioni da adottare. In occasione del 25° anniversario dell'inaugurazione della chiesa di San Valeriano, a Codroipo, il parroco **mons. Ivan Bettuzzi** e i giovani hanno avuto l'idea di traguardare il futuro, interpretando il passato ed il presente. Ed interrogando loro stessi gli amministratori dell'ultimo quarto di secolo. Come è cambiato San Valeriano, in passato luogo di immigrazione interna di famiglie di militari e di famiglie provenienti dal Veneto? Che cosa vuol diventare Codroipo che nasce come cittadina emporiale, e che ora sta cambiando connotati con la diffusione dei centri commerciali e i suoi tanti piccoli negozi che stanno chiudendo? Come evitare che Codroipo sia solo un contenitore? Il compito delle istituzioni, fra cui la parrocchia – spiegava l'iniziativa don Bettuzzi – è tentare di annodare la rete e tesserla perché la deriva del contenitore è la malattia del nostro tempo: la somma delle individualità non fa una comunità. Codroipo, in altre parole, deve recuperare la consapevolezza di un servizio da rendere a tutto il comprensorio. Il confronto, educato e sereno, ha fatto scaturire le problematiche che ragazzi e giovani avvertono in forma più pregnante: le prospettive di lavoro che mancano, la carenza di alcuni servizi, i temi ambientali, quelli dell'immigrazione, le stesse politiche giovanili. I giovani sono andati sul concreto; Andrea, per esempio, ha chiesto se ampliando la zona industriale ed artigianale possono aumentare le opportunità di lavoro. Il sindaco **Fabio Marchetti** ha ricordato i dati della disoccupazione in regione che restano alti, un po' dappertutto, per cui si rende necessaria un'inversione di tendenza a sostegno della crescita e del lavoro, in campo nazionale e regionale. «È stata sterile – ha detto – la politica del reddito di cittadinanza, un mero sussidio: con quei soldi si sarebbero potute avviare opere pubbliche come la sistemazione degli edifici scolastici, creando lavoro». «Il problema non si risolve con i navigator – ha ammesso **Vittorino Boem**, sindaco prima di Marchetti, e consigliere regionale –, bisogna essere onesti con le nuove generazioni: il mercato del lavoro riguarda dinamiche mondiali. Purtroppo o per fortuna i giovani hanno opportunità per nuove professioni e in contesti diversi da quello familiare. Sarebbe opportuno, come si fa all'estero, sostenerli nell'abitare in autonomia». Ma per **Giancarlo Tonutti**, sindaco dal 1993 fino al 2001, quindi consigliere regionale, chi va all'estero deve essere messo nella possibilità di rientrare. E, in ogni caso, secondo Donada, per i giovani è indispensabile acquisire una buona formazione e una specifica istruzione per adattarli a nuovi contesti lavorativi. I ragazzi hanno interrogato il sindaco ed i predecessori anche sul delicato tema dell'immigrazione. Codroipo, un tempo approdo dei migranti dal Sud, negli anni '90 è stato meta di extracomunitari. «All'inizio di quegli anni – ha riferito Tonutti – c'erano in città già 36 nazionalità diverse rappresentate ma Codroipo ha sempre dimostrato di essere un luogo accogliente e di porre le basi per una integrazione serena». Poi, col passare del tempo, è cresciuta progressivamente la paura, come ha ammesso Boem: ma avere paura di perdere l'identità se integriamo persone di altri Paesi – ha specificato – vuol dire essere deboli». Per il sindaco Marchetti, in ogni caso, non si fa vera integrazione neppure con l'accoglienza diffusa, perché non ci sono strumenti per gestirla. E per quanto riguarda il futuro di Codroipo? Tutti, Marchetti per primo, hanno ammesso che Il suo ruolo è sbiadito. E che, quindi, c'è la necessità di recuperarlo. Magari – si è detto – collaborando senza tener conto delle diverse appartenenze politiche. «Il convegno ha confermato che Codroipo – fa sintesi mons. Bettuzzi – è come un personaggio in cerca d'autore. Continueremo, pertanto, a lavorarci. E lo faremo con questo stile: pacato, costruttivo, dove gli uni prendono atto delle realizzazioni degli altri e, tutti insieme, convergono nella costruzione del bene comune. A partire dalle giovani generazioni» *(nella foto di Elia Falaschi, il centro di Codroipo)*.

Francesco Dal Mas

Mereto di Tomba, Festa del Ringraziamento solidale

Anche quest'anno, come avviene ormai dal 1966, il Gruppo di volontariato parrocchiale di Mereto di Tomba, domenica 17 novembre, ha promosso la Festa del Ringraziamento. Come da tradizione è stata la celebrata la Santa Messa, animata dai canti del Coro Santo Stefano di Blessano, realtà che fa parte della Collaborazione pastorale di Variano, come la Parrocchia di Mereto. Quindi, nella sala parrocchiale, è stata proposta la lotteria – grazie ai premi donati da commercianti e privati –, che nel tempo ha consentito di sostenere il progetto di adozioni a distanza. Quest'anno, invece, i fondi raccolti sono stati destinati al progetto "Formazione femminile Elena Silvestri", realizzato a Grand-Lahou, città della Costa d'Avorio di circa 67 mila abitanti, dalla congregazione delle Ancelle di Gesù Bambino per consentire ad alcune giovani che vivono nei villaggi limitrofi (dove non arriva nemmeno l'acqua e l'elettricità è spesso assente) – di apprendere il mestiere di sarta attraverso corsi professionali di taglio e cucito. Nel Centro di formazione sono stati realizzati un forno e un pozzo ed è stata anche aperta una scuola di alfabetizzazione dedicata ai bambini. Il sostegno a distanza è promosso dall'Associazione Missìon onlus che ha sede a Udine (in via Treppo 3, 0432 414501).

M.P.

SAN VALERIANO. Concerti per l'Avvento

Proseguono, in occasione dei 25 anni di consacrazione della chiesa di S. Valeriano, i Concerti per l'Avvento promossi dalla Parrocchia di Codroipo con il nuovo organo Francesco Zanin. Dopo il pomeriggio di domenica 1 dicembre che ha visto protagonista l'organista Daniele Parussini, domenica 15, dopo il canto del Vespro delle 16, è previsto il concerto di Elisabetta Tonizzo. Domenica 22, alle 16, oltre al canto del Vespro ci sarà anche quello del "Missus est"; a seguire, il concerto degli studenti d'organo del Conservatorio di Udine, Elena Toso e Giacomo Balduzzi. L'organo è stato inaugurato il 17 ottobre con il concerto di Juan Paradell Solé, organista del Papa.

Gradisca, don Broccolo da 25 anni nella comunità

Domenica 8 dicembre Gradisca di Sedegliano si stringe attorno al proprio parroco, don Mario Broccolo, in occasione del 25° anniversario dell'ingresso nella comunità, durante la Santa Messa delle 11. In questi anni il sacerdote, mediante l'Eucaristia, ha vivificato e unito la comunità parrocchiale, guidandola «con paterna lungimiranza, con cuore aperto, disponibile e generoso», operando insieme ai fedeli per mantenere le opere ereditate dagli avi. Si ricorda, in particolare, il restauro della chiesa parrocchiale e di quello di San Giorgio, del campanile e della Via Crucis, oltre al potenziamento degli impianti sportivi.

Basagliapenta, manovre salvavita

È in programma venerdì 6 dicembre, alle 20.30, nell'ex scuola di Basagliapenta, un incontro sulle manovre salvavita pediatriche, gratuito e aperto a tutti. L'appuntamento è promosso dalla sezione Afds di Basagliapenta insieme al Comitato iniziative locali, con la partecipazione del Comitato di Udine della Croce Rossa Italiana.

VARMO. Villa Giacomini, si presenta il progetto

È giunto alle battute conclusive a Varmo il concorso d'idee per la progettazione della ristrutturazione e dell'ampliamento di Villa Giacomini e delle ex scuole elementari, indetto dall'Amministrazione comunale al fine di realizzare un polo socio-culturale con idonee strutture per ospitare l'attività sociale, culturale e assistenziale in un unico comprensorio. Lunedì 9 dicembre, nel corso della seduta pubblica della Commissione giudicatrice del concorso, nella sala consiliare di Varmo, a partire dalle ore 17, sarà reso noto l'esito del concorso con la proclamazione del vincitore e dei progetti premiati. Sono in totale venti le proposte pervenute all'Amministrazione.

CODROIPO. Campeggio parrocchiale, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni (fino a lunedì 13 dicembre) al campeggio invernale promosso dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore di Codroipo per i giovani che frequentano la seconda e terza media e le scuole superiori. La destinazione sarà la Casa alpina "Don Orione" di Malborghetto, dal 2 al 5 gennaio. La quota di partecipazione è di 150 euro e comprende vitto e alloggio. Giovedì 16 dicembre, alle 20.30, è prevista una riunione in oratorio a Codroipo insieme ai genitori e ai partecipanti, per tutti i dettagli dell'iniziativa. Per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.parrocchiacodroipo.it, telefonare al numero 0432 906008, oppure rivolgersi all'ufficio parrocchiale.

VARMO. Mostra "Espressioni di donna"

Arriva a Varmo, nella sala consiliare, la mostra itinerante "Espressioni di donna", con opere di Lucia Zamburlini e Daniele e Loredana Marangone, promossa da 11 Comuni del Medio Friuli insieme all'Asp (Servizi alla persona) Daniele Moro di Codroipo e al progetto Ambito Donna. La rassegna resta aperta dal 6 dicembre al 4 gennaio ed è vistabile da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e da lunedì al giovedì anche dalle 15 alle 18.30. L'esposizione sarà poi ospitata a Villa Bellavitis di Lestizza, dal 9 gennaio al 1° febbraio. La tappa successiva sarà Bertiolo, nella sede del municipio, dall'8 al 28 febbraio, per poi spostarsi, dal 7 al 28 marzo, nella biblioteca civica di Codroipo.

Basiliano, inaugurata in oratorio la nuova sede degli Scouts d'Europa

A Basiliano, domenica 1 dicembre, in occasione della solennità di Sant'Andrea apostolo, patrono della Parrocchia e del comune, dopo la Santa Messa solenne e la processione con la venerata Immagine, all'Oratorio c'è stata l'inaugurazione della sede degli Scouts d'Europa, con la benedizione da parte del parroco mons. Dino Bressan *(foto di Monica Migotti)*.

PAVIA DI UDINE. Al Mem si mangia e si possono anche acquistare arredi e tutti gli oggetti da collezione esposti

Ristorante speciale. Ora Paolo punta al Messico

L'interno del Mem di Pavia di Udine

Aveva più o meno 14 anni quando ha iniziato a collezionare oggetti di ogni tipo. Dai manoscritti di personaggi famosi alle uniformi militari, dai quadri a biciclette e motorini, da pezzi di elicottero a insegne e targhe stradali. Poi, quella smisurata passione nata quando era appena un ragazzino ha continuato a coltivarla nel tempo. E dopo 34 anni nel settore dentale (da titolare di un'attività commerciale), ha trasformato il sogno nel suo lavoro. Era il 2012 quando l'udinese **Paolo Dose**, classe 1959, ha aperto il suo ristorante a Pavia di Udine. Non un semplice luogo dove sedersi a mangiare e bere, ma dove le stesse sedie e gli stessi tavoli, così come tutti gli oggetti esposti, si possono anche acquistare. Il risto-rigattiere si chiama Mem e in breve, l'idea partita da via Selvuzzis 32, è sbarcata a Barcellona, in collaborazione con un imprenditore italiano che vive nella capitale catalana. E adesso il format made in Friuli oltre che a Trieste – fresco d'avvio – sta per approdare anche in Messico. «Entro fine anno apriremo un Mem in Messico, in una struttura che stiamo costruendo nello Yucatàn».

La partenza dell'avventura, 7 anni fa, non è stata facile, ammette. «Oltre a trovare un luogo spazioso dove poter esporre tutti gli oggetti e gli arredi, era necessario proporre alla clientela un'offerta gastronomica che andasse di pari passo con l'originalità dell'attività». Così è entrato in campo il figlio Erik, grande esperto di birre: insieme hanno ideato il piatto tipico del menù – si chiama ovviamente Mem e propone carne, verdure, patate e salse servite su grandi taglieri in legno, a misura dei clienti (cioè in base alla tavolata) –, oltre ad una serie di altri secondi. E tra le centinaia di oggetti che riempiono ogni spazio del ristorante si può trovare anche un'inconsueta offerta delle più ricercate etichette di tequila e liquore mescal. Fin dall'inizio è stato il passaparola a decretare il successo del locale, meta non solo dei buongustai, ma anche di collezionisti o semplici appassionati di oggetti «inusuali». Al Mem si può trovare tutto quello che Paolo, nell'arco degli anni, ha scovato frequentando aste e mercatini. «Si spazia dal collezionismo cartaceo con documenti che risalgono anche al 1400, all'antiquariato di ogni genere fino agli oggetti più moderni, come flipper, juke box, divise militari e decorazioni. Ma anche oggetti più semplici che piacciono magari perché rappresentano un ricordo per chi li vuole acquistare». Ed è proprio grazie all'interesse dimostrato dai clienti e da chi si è fatto avanti con proposte di collaborazione – «Ad oggi oltre una cinquantina» – che l'ex titolare dell'azienda di prodotti dentali, ha pensato di «esportare» quell'idea accantonata per oltre 30 anni. «Nel tempo ho più volte chiesto al commercialista cosa ne pensasse del mio progetto, ma quando erano ancora necessarie le licenze per aprire qualsiasi attività, avrei dovuto richiedere un permesso simile a quello dei supermercati». Un impegno titanico che si è azzerato nel momento in cui c'è stata l'abolizione dei permessi. È stato allora che ha deciso di buttarsi nella nuova avventura. Che adesso lo porterà fino in Messico. E poi? Paolo non entra nei dettagli – «Per scaramanzia» –, ma lascia intendere che sono già state individuate nuove destinazioni per le sue «raccolte». Intanto, collezionisti e buongustai che ancora non lo conoscono, possono prenotare una serata al Mem, aperto da mercoledì a domenica dalle 17, domenica anche per pranzo (www.memrestaurant.it).

Monika Pascolo

Lavariano, Festa del malato

Domenica 8 dicembre, seconda domenica di Avvento a Lavariano si celebra la «Giornata del malato e dell'anziano» con un appuntamento pomeridiano nella Sala della Casa della Gioventù. Si inizia alle 15 con la celebrazione dell'Eucaristia e, a seguire, ragazzi, adulti e persone anziane si ritroveranno per condividere la tombola, la lotteria e una merenda. Sempre alle 15, nella chiesa della Santissima Trinità di Mortegliano, è prevista la recita meditata del Santo Rosario a cura della Fraternità.

Notizie flash

BICINICCO. Lucciolata per la "Via di Natale"

Domenica 8 dicembre a Bicinicco ci sarà la tradizionale Lucciolata il cui ricavato sarà destinato alla Casa "Via di Natale", che assiste malati terminali oncologici. Il ritrovo è alle 17.30 nelle frazioni e nel capoluogo; alle 18 il via alla camminata. Promuove il Comitato "Via di Natale" di Bicinicco insieme alle associazioni e alle scuole del comune.

PAVIA DI UDINE. 30 anni di Oratorio

Grande festa a Pavia di Udine per i 30 anni dell'Oratorio Don Bosco, domenica 8 dicembre; alle 10 ci sarà la Santa Messa animata dall'Oracoro; alle 11 momenti di intrattenimento e giochi; alle 12.45 il Cerchio mariano di affidamento a Maria e, a seguire, il pranzo comunitario.

TALMASSONS. Due eventi col Circolo astrofili

Sabato 7 dicembre il Circolo Astrofili Talmassons promuove a Rivignano un incontro con le scuole medie. In serata, in aula magna a Talmassons ci sarà una conferenza sui vulcani sottomarini scoperti vicino alla Sicilia.

Latisana, nella chiesa di S. Antonio domenica 8, alle 16, grande concerto

Nuovo organo, inaugurazione

È il «regalo» della comunità latisanese per la chiesa di Sant'Antonio, edificio di pregio risalente al 1700, al cui interno sono conservate due pale attribuite al Tintoretto e al Bortoloni. È grazie alla generosità dei parrocchiani, infatti, che anche questo luogo di culto avrà d'ora in avanti il suo organo per accompagnare le celebrazioni. Una preziosa opera che sarà inaugurata domenica 8 dicembre, alle 16, con il «Concerto dell'Immacolata» che vedrà protagonista il Coro Virgo Melodiosa di Latisanotta, diretto da Maurizio Casasola, all'organo Massimo Luongo, insieme al Gruppo vocale femminile «Euterpe» di Gradisca di Sedegliano, diretto da Fabrizio Giacomo Fabris e accompagnato all'organo da Daniele Parussini.
Un momento atteso dalla comunità, sottolinea il parroco, **mons. Carlo Fant**, che si è dimostrata tanto generosa e che da qualche anno, «in occasione soprattutto di funerali, ma anche di altre particolari celebrazioni, ha iniziato a devolvere alla Parrocchia fondi mirati proprio all'acquisto dello strumento, per un totale di circa 8 mila euro».
L'organo, di produzione tedesca, risalente agli anni Sessanta, composto da tastiera a 54 note e pedana con altre 27, essendo usato, è stato sottoposto ad un intervento di restauro e di accordatura dall'organaro Gianlugi Maras di Cervignano del Friuli. Ora è pronto ad accompagnare le funzioni religiose nella chiesa – a settembre visitata per la sua particolarità anche dal critico d'arte Vittorio Sgarbi –, che anticamente, illustra mons. Fant, era al servizio di un convento di clausura dove vivevano 24 monache francescane, chiuso intorno alla metà del 1700 dalla Repubblica di Venezia (utilizzato in seguito anche come carcere). Nella chiesetta, restaurata dalla Parrocchia, attualmente si celebra la Messa una volta alla settimana ma con gennaio, anticipa il parroco, saranno aumentate a tre. «È un luogo a cui i latisanesi sono particolarmente affezionati e ogni giorno sono moltissimi i fedeli che la frequentano per momenti di preghiera personale proprio perché, per le sue dimensioni, consente un raccoglimento maggiore».

Monika Pascolo

La chiesa di Sant'Antonio a Latisana

TORVISCOSA.

Chiesa di S. Maria Assunta a nuovo

È un nuovo e rinnovato «volto» quello della chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Torviscosa, dopo il completamento del progetto di restauro che ha interessato sia l'esterno che l'interno dell'edificio, la cui costruzione risale al 1727. L'intervento è stato possibile grazie ai fondi messi a disposizione dalla Conferenza episcopale italiana (tramite il finanziamento dell'8 per mille), dalle Fondazioni Friuli e Bracco e dalla generosità dei parrocchiani. Una spesa di circa 210 mila euro ha consentito la sistemazione degli intonaci delle facciate e la pitturazione complessiva della chiesa – la cui consacrazione risale al 1759 da parte dell'Arcivescovo di Gorizia, essendo al tempo filiale della Pieve di Porpetto –, oltre al restauro della sommità del timpano, dello zoccolo, dei gradini e dell'arco lapideo dell'ingresso principale. L'edificio – la cui precedente ristrutturazione risaliva al 1978 – conserva al suo interno una scultura lignea cinquecentesca di scuola tolmezzina, raffigurante la Madonna con Bambino.

M.P.

Notizie flash

LIGNANO. Gestire ansia e stress, un incontro

Al centro civico di Lignano, venerdì 6 dicembre, alle 20.30, ci sarà l'incontro «Ansia e stress. Imparare a gestirli», con la dottoressa Giada Panfili. Promuove l'Afds Lignano.

SAN GIORGIO. Omaggio a Morandini

«Tra silenzio e frastuono: intrecci d'arte e poesia» è l'omaggio al poeta Luciano Morandoni previsto alla Casa della poesia di San Giorgio di Nogaro fino al 19 dicembre, al giovedì (15-19) e sabato (10-13).

RIVIGNANO TEOR. Laboratorio per bimbi

«Crea il tuo Natale» è il titolo del laboratorio creativo per bambini in programma mercoledì 11 dicembre, alle 16.30, nella Biblioteca di Rivignano. È necessario portare da casa forbici, colori, colla, ago e filo e prenotare la partecipazione (0432/773749).

CICLISMO. Classe 1998, «nato» nella Ciclistica Bujese, da gennaio vestirà i colori della Androni-Sidermec

La pedalata di Nicola, da Osoppo ai professionisti

Manca poco e sarà ufficiale il passaggio di **Nicola Venchiarutti** fra i «grandi». I professionisti. Quelli che il ciclista classe '98 da piccolo ammirava rapito alla tivù. Ebbene, con il primo gennaio 2020, l'atleta di Osoppo diverrà finalmente uno di loro. «È un sogno che si realizza – racconta –, l'obiettivo che mi ero posto sin dai miei primi passi in questo mondo». Dalle gare introduttive a sei anni, sotto l'egida della Ciclistica bujese – vera e propria incubatrice di talenti, tra le cui file è nato sportivamente anche il corridore Alessandro De Marchi –, all'approdo nel team piemontese Androni Giocattoli-Sidermec. Contratto biennale alla mano, dunque, il ragazzo non ha cincischiato. «Ho accettato subito, senza pensarci due volte». Dopotutto in quanti, alla sua età, avrebbero agito diversamente? Forte della consapevolezza nei propri mezzi, Nicola ha così abbracciato il definitivo salto di categoria, una promozione guadagnata sul campo grazie ai risultati ottenuti quest'anno. Il successo in maglia Friuli cycling team alla cinquantesima edizione della «Ruota d'oro» – gara internazionale corsa in settembre a Terranuova Bracciolini in provincia di Arezzo –, o il trionfo in volata alla «Popolarissima» di Treviso di marzo.

Forse cruciale, nell'avvio dei contatti con la Androni-Sidermec, è stato l'exploit registrato a fine giugno sulle strade di Falcade, in provincia di Belluno. Ottava tappa del Giro d'Italia Under 23: il ciclista, già noto all'ambiente in virtù delle sue doti da velocista, va oltre le aspettative e si supera anche in salita. Reggendo quindi all'urto del duro strappo nella scalata finale, resta incollato al manipolo di corridori in fuga riuscendo, con l'ultimo sprint, a tagliare in testa il traguardo. «È stata una sorpresa non preventivata. La tappa non era adatta alle mie caratteristiche: vincerla, perciò, mi ha regalato una grande emozione». A lui, certo, così come ai diversi attori che nell'ombra agiscono costantemente per fruttare al ragazzo vittorie come quella del Giro. «Ogni conquista, ogni affermazione la dedico innanzitutto ai miei compagni di squadra. Loro, insieme ai tecnici, ai presidenti e allo staff in generale sono artefici quanto me di ciascuna meta raggiunta. Il ciclismo, in questo, è ben lungi dall'essere uno sport individuale».

Diplomato all'Istituto per geometri «Magrini» di Gemona, Nicola ora è intenzionato a dedicarsi 24 ore al giorno alle due ruote. Lo farà allenandosi lungo le strade del suo Friuli, là dove il suo amore per la bici ha preso forma sino a tramutarsi in mestiere. Mosso dalla passione e dal sostegno di chi gli sta a fianco – «La famiglia, i miei allenatori e tutte le persone che in questi anni mi hanno concesso il loro appoggio» –, il corridore guarda al futuro senza fissare una meta precisa. «Penso di avere ancora dei margini di miglioramento. In questo momento, di conseguenza, il mio principale obiettivo è crescere: solo così potrò riuscire a costruirmi una bella carriera».

Simone Narduzzi

Nicola Venchiarutti, velocista che non disdegna le salite

Libertas, premio a dirigenti e atleti

Con l'anno giunto oramai al termine, si rinnova il tradizionale appuntamento con la consegna dei premi ad atleti, dirigenti, squadre e società più meritevoli da parte del Centro provinciale Libertas di Udine per l'annata 2019/20. La cerimonia, in programma domenica 8 dicembre, alle ore 10, si terrà nella sala 9 del Cinema Città Fiera di Torreano di Martignacco. Per l'occasione, a ricevere un riconoscimento saranno anche i vincitori del Trofeo «Modena» e del Trofeo «Brisinello». Al termine rinfresco per tutti.

UDINESE CALCIO

Si balla troppo. Difesa ancora sotto accusa

In balera spopola la nuova hit del duo Nuytinck-Ekong. «A tutto liscio»: questo il titolo del brano d'esordio della coppia di difensori sui quali pesa il passivo subito domenica 1 dicembre all'«Olimpico» contro la Lazio. I due centrali, autori degli erroracci valsi altrettanti rigori alla squadra biancoceleste, sono gli interpreti più negativi di un match che ha visto però stonare anche altri membri della band gestita da Luca Gotti. Il 3-0 finale di Roma, infatti, ha posto sotto i riflettori in primis l'atteggiamento di un intero gruppo incapace di reagire alle stoccate di Immobile e compagni e, al tempo stesso, le clamorose imprecisioni di alcuni singoli rei di aver fallito i colpi necessari a indirizzare in proprio favore la sfida. Ora due impegni vedranno le zebrette giocare al «Friuli» a distanza ravvicinata: mercoledì 4 dicembre c'è il Bologna per il quarto turno di Coppa Italia; sabato 7 arriva il Napoli, ospite nell'anticipo delle ore 18.

S.N.

www.prolocoregionefvg.it

RAVOSA (Povoletto)
Festa della norcineria e dell'Immacolata

Fino a domenica 8 dicembre: sabati e domeniche all'insegna della buona cucina e del buon vino, con una manifestazione che proporrà tanti eventi e mostre, senza dimenticare l'aspetto gastronomico con chioschi in ambienti riscaldati che offriranno piatti della tradizione ed ottimi vini, insieme a una grande pesca gastronomica di beneficenza. Domenica 8 dicembre, Santa Messa alle ore 10.30, accompagnata dal coro "Grop Coral" di Gjviano ed a seguire funzione religiosa con processione accompagnata dalla Filarmonica di Povoletto. Alle ore 15.30 premiazione della 10ª Rassegna Concorso Disegni.

GEMONA DEL FRIULI
Fieste di Sante Lussie

Fino a venerdì 13 dicembre nei fine settimana: : una sagra che offre una vasta scelta gastronomica, con gnocchi, frico, cotechino con brovada, trippe e molto altro, da abbinare ad ottimi vini disponibili nell'enoteca. In aggiunta sarà presente una favolosa pesca gastronomica, tanta musica dal vivo e diversi appuntamenti che animeranno le giornate di festa. Domenica 8 alle ore 8.30 "Cjaminade di S. Lussie", camminata non competitiva di 7, 14 e 20 km a Gemona e d'intorni.

TARCENTO
Natale a Tarcento

Fino a domenica 22 dicembre nei fine settimana: uno degli appuntamenti festosi più attesi in vista delle festività natalizie, dove per l'occasione la città si illumina a festa. Lungo via Roma e piazza Libertà, nelle caratteristiche casette di legno troveranno posto numerosi espositori con ogni sorta di articoli, da oggetti d'artigianato, a pezzi antichi, oltre a specialità gastronomiche. Diversi eventi animeranno ancora di più questi giorni di festa.

STOLVIZZA (Resia)
Notte di Natale in Val Resia

Fino a lunedì 6 gennaio: come da tradizione il paese è pronto ad accogliere grandi e piccini che non vogliono perdersi questa occasione per vivere un momento vero di festa in un ambiente davvero suggestivo.
Durante tutto questo periodo, si potrà respirare l'atmosfera natalizia con diverse proposte ed eventi in programma, tra cui la Grande Stella e il Presepe a grandezza d'uomo con sagome di legno.
Inoltre, tanti presepi allestiti per le vie del paese e la possibilità di visitare il Museo dell'Arrotino e il Museo della Gente della Val Resia, oltre a numerosi stand gastronomici e con prodotti d'artigianato locale.

TARVISIO
San Nicolò e i Krampus

Giovedì 5 dicembre: intorno alle ore 17, con il calar del sole, sfilata di San Nicolò che porterà dolci e frutta secca a tutti i bambini, accompagnata dai terribili krampus, che imprevedibili e veloci inseguiranno i giovani più coraggiosi che oseranno sfidarli.

SAN PIETRO AL NATISONE
Gesti antichi per un nuovo Natale

Sabato 7 e domenica 8 dicembre: in tutto il paese ampi locali riscaldati ospiteranno più di 90 artisti artigiani e produttori agricoli provenienti da tutto il Friuli e anche dalla vicina Slovenia. Un'occasione unica per fare gli acquisti di Natale, con un'ampia scelta di opere creative e manufatti suggestivi rigorosamente fatti a mano. Durante tutto l'arco della manifestazione ci sarà musica dal vivo e saranno attivi diversi punti ristoro con bevande calde, spuntini con salumi e formaggi e dolci tipici della zona, prima fra tutti la gubana.

SAURIS
Mercatino di Natale

Sabato 7 e domenica 8 dicembre: nel cuore della Carnia, il comune di Sauris ogni anno si prepara ad accogliere i visitatori nel più squisito spirito natalizio. Tantissime bancarelle sparse lungo le vie del centro abitato offriranno ogni genere di prodotti: dai profumi e sapori delle specialità gastronomiche locali, con al primo posto formaggi e salumi, a prodotti d'artigianato rigorosamente fatti a mano. Sarà inoltre possibile fare un giro turistico su una carrozza trainata dai cavalli o partecipare a diversi eventi come concerti gospel, presentazioni di libri e laboratori di mosaico.

CIVIDALE DEL FRIULI
Mercatino di Natale

Da sabato 7 a martedì 24 dicembre: presso un'area dedicata del centro commerciale "Borc di Cividat", mercatino di Natale con un vasto assortimento di prodotti, sia d'artigianato che gastronomici, dove poter trovare tante idee regalo con prodotti rigorosamente fatti a mano.

AQUILEIA
Aquileia d'inverno

Domenica 8 dicembre: presso piazza Capitolo e lungo tutto il centro storico un evento che unisce la buona cucina e tanti appuntamenti. La Pro Loco Aquileia allestirà un chiosco gastronomico dove saranno esibiti piatti di stagione e tipici regionali, come la minestra di fagioli e crauti (jota), pasta con sugo di salsiccia, griglia e dolci casalinghi. Il centro della piazza sarà dedicato ai bambini con giochi e truccabimbi, in attesa dell'arrivo di Babbo Natale alle ore 15. Lungo le vie del centro inoltre oltre 150 bancarelle creeranno un grande mercatino che spazierà dall'artigianato alla gastronomia locale e internazionale.

PONTEBBA
Festa di San Nicolò e i Krampus

Domenica 8 dicembre: alle ore 10 apertura del mercatino di Natale in piazza Garibaldi e via Zardini, con diversi stand gastronomici ed hobbistici. A seguire, dalle ore 16.30, spettacoli itineranti con i tamburi di Cividale e sputafuoco, in attesa della tradizionale sfilata dei Krampus di Italia, Carinzia e Slovenia lungo le vie del paese.

RAVEO
Sapori di Carnia

Domenica 8 dicembre: giornata dedicata alla riscoperta dell'antica cucina carnica, in un evento che coinvolge tutto il paese. Ad ogni casa e cortile verranno proposte degustazioni di prelibatezze carniche, che potranno essere acquistate anche nella mostra mercato delle specialità della zona. Per tutta la giornata inoltre si potrà giocare alla pesca gastronomica e ascoltare musica dal vivo.

PASIAN DI PRATO
Presepi in piazza

Da domenica 8 dicembre a lunedì 6 gennaio: un'occasione per vedere la piazza del paese e i cortili adiacenti sotto tutta un'altra veste. Si potranno vedere moltissimi presepi allestiti con i materiali più disparati: dalla rete metallica al polistirolo, dagli stracci al legno e perfino con il bambù. Ogni rappresentazione sarà sapientemente illuminata per poter esser vista anche dopo il calare del sole.

www.sagrenordest.it

DOCUFILM

Tutto esaurito alla proiezione di «Predis», il docufilm su Marchetti, Placereani e Bellina

«Preti, i veri intellettuali del popolo friulano»

Francesco Mansutti (Placereani), Riccardo (Marchetti) e Federico Garlatti-Costa (Bellina)

Sono i preti i veri intellettuali che si sono battuti perché il popolo friulano mantenesse la sua identità. Lo ha affermato **Massimo Garlatti Costa**, il regista di «Predis. Una nazione negata», l'intenso docufilm dedicato ai tre alfieri della difesa dell'identità, cultura e lingua friulana – don Giuseppe Marchetti-Pre Bepo Marchet (Gemona 1902-Udine 1966), don Francesco Placereani-Pre Cheo Placereani (Montenars 1920-Udine 1986), don Antonio Bellina-Pre Toni Beline (Venzone 1941-Basagliapenta 2007) – che è stato proiettato in anteprima venerdì 29 novembre, al cinema Centrale, nell'ambito del festival «Suns-Europe». Il film è stato prodotto da Raja Films e Belka Media, e realizzato con il supporto di ARLeF, Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, Fondo Regionale dell'Audiovisivo Fvg, Film Fund - Film Commission Fvg, Glesie Furlane.
La serata dell'anteprima ha fatto registrare il tutto esaurito per assistere a questo che è il secondo capitolo della trilogia che il regista friulano ha deciso di dedicare al tema dell'identità e della lingua friulana, iniziata due anni fa con «Missus» e che proseguirà con «Aquilee. La nascita di un popolo». Una trilogia che dunque racconta l'identità friulana concentrandosi sulla storia della Chiesa friulana e dei suoi preti. «In Friuli – ha spiegato Garlatti Costa, prima della proiezione – gli unici che hanno cercato di mantenere l'identità del popolo friulano sono stati i preti. E non poteva essere che così, perché erano gente del popolo che aveva studiato e che ha continuato a stare con la gente».
«Predis» pone in fortissimo rilievo più che le biografie le voci dei tre sacerdoti (utilizzando registrazioni originali per Placereani e Bellina, la lettura di un attore per Marchetti) e il loro potente messaggio: il Patriarcato di Aquileia quale fondamento dell'identità dei friulani come popolo; la lingua friulana come primo e più importante strumento per manifestare la propria identità, senza la quale si toglie ad un popolo la sua «piena forma di espressione»; la necessità, per salvarla, di farla entrare nella scuola; l'importanza di un rafforzamento delle proprie radici a fronte di un mondo che corre verso la massificazione; la richiesta di autogoverno e di mantenimento del controllo delle risorse del territorio, a partire dall'energia. Parole pronunciate decenni fa, ma che risaltano per la loro attualità.
Ad accompagnare le voci, Garlatti-Costa inserisce immagini simboliche, rigorosamente in bianco e nero, che rimandano all'essenza agricola della terra friulana. «Sono immagini che paiono antiche, ma che in realtà sono girate oggi e che indicano che nel passato c'è anche il nostro futuro», spiega il regista.
A tratteggiare le biografie e le personalità sono poi alcune interviste, da Eddi Bortolussi, a Lucio Peressi, Celestino Viezzi e altri.
Ci sono, però, in qualche modo, anche le immagini dei tre sacerdoti: Garlatti-Costa ha affidato a tre ragazzi di oggi il compito di impersonarli al tempo del Seminario: Riccardo Garlatti-Costa (Pre Bepo Marchet), Francesco Mansutti (Pre Checo Placereani), Federico Garlatti-Costa (Pre Toni Beline). «Siccome tutti gli eroi sono giovani e belli ho pensato che anche loro dovevano esserlo. Di qui l'idea di presentarli da ragazzini, come dei predestinati».
Una «nazione negata» quella friulana, quindi, secondo Garlatti Costa, «ma prima di tutto negata dai friulani», ha precisato il regista. Il quale nel finale fa dire alla voce fuori campo: «In un mondo in cui la globalizzazione cerca di spegnere le culture e le lingue differenti in nome dell'omologazione», il messaggio di Marchetti, Placereani e Bellina «è sempre più forte e aspetta solo di essere ascoltato, come l'erba verde aspetta la primavera sotto la neve».

Stefano Damiani

Danza

Parata di stelle al Gala della Croce Rossa

Torna sulla scena udinese, l'8 dicembre alle 20.45, al Giovanni da Udine, il Gala internazionale di danza organizzato dall'Associazione Danza e Balletto per la direzione artistica di Elisabetta Ceron, occasione per assistere a uno spettacolo tra tecnica e stile, ma anche per fare del bene. L'attenzione verso i bambini assistiti dalla Croce Rossa-Comitato di Udine si coniuga con la presenza di 14 giovani talenti ed étoile che partecipano alla serata a titolo gratuito a partire da Rebecca Storani, la Prima Ballerina che è volata al Balletto Nazionale Olandese e, in questa occasione, sarà insignita del Premio Giuliana Penzi. Al suo fianco, András Rónai, Primo Ballerino del Balletto Nazionale Ungherese con cui interpreterà il pas de deux Flow. Tra le presenze di punta la star Marijn Rademaker, già Principal del Balletto di Stoccarda, e la Prima Ballerina giapponese Mai Kageyama del Balletto Nazionale Polacco; tornano a Udine Maria Kousouni e Vaggelis Bikos Principal del Balletto Nazionale Greco. In apertura di serata la creazione coreografica dedicata all'acqua, «Gocce», un progetto di Matilde Ceron.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella chiesa di San Francesco, esposizione dal titolo «Tra vecchio e nuovo. Il Friuli si racconta». Fino al 6 gennaio

Udine, confronto fotografico tra com'era e com'è

Piazza Libertà negli anni '50, fotografata da Francesco Krivec

Sono stati finora 1.200 i visitatori della bella mostra fotografica curata da Alvise Rampini per conto dell'Irpac, intitolata «Tra vecchio e nuovo Il Friuli si racconta» e visitabile a Udine nella **chiesa di San Francesco** (fino al 6 gennaio; orari: da martedì a venerdì 15-18; sabato e domenica 11-19; chiuso lunedì, ingresso libero).
L'edizione di quest'anno inaugura una formula nuova, e intrigante: mettere a confronto fotografie d'epoca, provenienti in gran parte dagli archivi fotografici dei Musei del Castello, con scatti attuali, presi con la stessa inquadratura per far meglio notare i cambiamenti del paesaggio urbano. È probabilmente questo il meccanismo che fa scattare la curiosità dei visitatori affascinati dal confronto tra il vecchio e il nuovo, rappresentato da fotografie di formato più piccolo rispetto a quello degli scatti storici.
I fotografi rappresentati sono quelli più importanti del Friuli: i famosi Augusto Agricola, Attilio Brisighelli, Umberto Antonelli, Giuseppe Malignani, Enrico del Torso e i più moderni Luigi e Carlo Pignat, Francesco Krivec attivi fino agli anni '80. Gli scatti contemporanei sono invece eseguiti da giovani cultori della materia e dal confronto ogni spettatore viene coinvolto anche a livello emozionale, poiché richiama luoghi drasticamente cambiati, ma che ricordano persone e situazioni vissute.
La mostra si incentra soprattutto sulla città di Udine e ne documenta senza bisogno di molte spiegazioni i cambiamenti avvenuti negli anni '50 e '60, periodo del boom economico che portò a una distruzione delle case unifamiliari e alla crescita dei condomini, come quelli di via Valvason dove nel 1957 furono abbattuti palazzo Pecile e il suo giardino, e a ricoprire le rogge.
Le foto documentano con obbiettività anche i cambiamenti sociali: frotte di scolari alla scuola elementare Dante; strade popolate da pedoni che nel dopoguerra hanno ceduto il campo a una invasione di auto, presenti dovunque negli scatti contemporanei; insegne dei negozi ora soppiantati dalla grande distribuzione; antichi mestieri, osterie e mercati oggi scomparsi.
Le fotografie di Udine sono disposte alle pareti mentre al centro della navata si dispongono quelle di Lignano, Palmanova, Cividale, San Daniele, Tolmezzo e Venzone, «testimonianze di un'epoca, di una civiltà, di un modo di vivere» osservava il grande Tino da Udine. Per chi volesse conservare il ricordo dei luoghi è a disposizione un esauriente catalogo, che contiene oltre ai saggi anche più fotografie di quelle esposte in mostra.

Gabriella Bucco

GORIZIA
Vent'anni del Museo della Moda e delle Arti Applicate
Borgo Castello 13
Da martedì a domenica ore 9-19; chiuso lunedì

UDINE
Il linguaggio visivo come avventura. Calligaro
Casa Cavazzini, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Udine, via Cavour 14
Dal 7.12 al 1.03; da martedì a domenica ore 10-18; chiuso lunedì

UDINE
Omaggio a Tina Modotti nel ricordo della grande mostra del 1929. Esposizione di 20 artiste
Studio Proposte d'arte Soravito, via Pracchiuso 33
Fino al 21.12; martedì ore 10-12, giovedì e sabato 17-19

REMUGNANO
Livio Grosso. Omaggio ai boschi della Carnia
Vetrina del Rojale, via Municipio 11
Fino al 12.01; martedì e giovedì ore 10-12; venerdì e sabato 15-18

MONFALCONE
Venezia, il mare. Un'atmosfera quasi perfetta. Personale di Nadia Bencic Cadò
Palazzo del Monte di Pietà, via Monte di Pietà 8 (piazza Duomo)
Fino al 12.12; tutti i giorni ore 7.30-22

Area di ristoro

L'accoglienza al Dawit è importante e desideriamo curarla in ogni dettaglio. Il nostro motto è: "Il percorso più breve fra due persone è il sorriso", vorremmo che dopo una pausa da noi possiate ripartire più rilassati. L'album dei ricordi di una bella vacanza contiene anche il viaggio di andata e ritorno a casa, noi speriamo di potervi accogliere ogni volta che passerete lungo la nostra valle.

Colazioni da re

Al Dawit vi aspettiamo ogni mattina dalle 6.00 per offrirvi una vera colazione mitteleuropea! Prepariamo spuntini dolci e salati utilizzando ingredienti tradizionali: croissant e crostate, toast e panini preparati al momento con il pane appena sfornato, centrifughe di frutta fresca, yogurt cremoso con müsli e la macedonia. E poi il caffè, con la nostra miscela particolare, e le cioccolate e il tradizionale "tè della signora Thea". Il menu ideale per una colazione festosa o per una merenda rifocillante.

Merenda / Jause

Vi faremo assaggiare la DAWIT-JAUSE, la nostra specialità da più di sessant'anni! I migliori salumi e formaggi della tradizione italiana, affettati con cura al momento nelle combinazioni che più preferite, accompagnati dal fragrante pane croccante e da variegate salse e mostarde: una festa di colori e sapori! Ed ancora le nostre insalate colorate, con ingredienti originali con cui ci piace stupirvi ad ogni stagione. Il lunch ideale di metà viaggio o il ristoro che precede il ritorno a casa dopo una salutare giornata di sport. Tutto preparato con grande fantasia ed attenzione.

Quando si gira il mondo si ha piacere di trovare qualcosa di tipico da portare a casa: nell'angolo gastronomia vi proponiamo prodotti salati e dolci, marmellate e creme, biscotteria tradizionale, i migliori oli d'Italia, le verdure sott'olio e tante altre "delicatessen".
In enoteca troverete tante etichette di vini da tutta Italia e una collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti originali.
Il marchio DAWIT lo trovate sui prodotti che abbiamo scelto per la loro qualità, genuinità ed autenticità. Abbiamo creato con i produttori un fitto intreccio di conoscenze che ci permette di sapere con precisione chi offre i prodotti migliori del territorio. È sempre un piacere per noi poterli mettere a vostra disposizione.

...e da regalare!

Prepariamo per voi idee regalo su misura, curate nella scelta dei prodotti e ricercate nella confezione. Le possibilità sono tante e la creatività è infinita: chiedeteci un catalogo!

Nella nostra enoteca ci sono più di 300 etichette di vini italiani e una completa collezione di grappe e distillati che si arricchisce continuamente di prodotti nuovi e originali. Inoltre potrete acquistare il nostro L'ušchtock, un'infusione di levistico in una grappa delicata e digestiva, di autentica tradizione locale. Il nostro sommelier sarà a vostra disposizione per consigliarvi sempre il miglior abbinamento per le vostre cene a casa.

L'ingrediente segreto è l'atmosfera.

L'arredo è stato completamente progettato da noi. È stata una bella avventura che ci ha regalato grandi soddisfazioni. Abbiamo creato un ambiente di lavoro a nostra misura in cui ci troviamo bene e questa sensazione avvolge anche chi entra. C'è tanta luce e il bianco, abbinato al calore del legno chiaro, ricorda le case della Scandinavia. Questo ci dà una base su cui possiamo cambiare, giocando con la creatività, decori tessuti e dettagli che ad ogni stagione danno sensazioni sempre diverse. Una sosta da noi è ogni volta una piacevole scoperta. Molte delle decorazioni che esponiamo sono acquistabili, per ricreare a casa il ricordo di una sosta rilassante.

Anche i pullman sono i benvenuti!

Troverete tanto spazio per prendere un po' d'aria fresca e sgranchirvi le gambe. Anche se siete in tanti siamo organizzati per ricevervi con la dovuta cortesia ed efficienza. Per garantirvi un servizio ancora più veloce ed impeccabile, vi saremo grati se vorrete prenotare l'arrivo del vostro gruppo, anche a breve termine, chiamandoci al +39 0428 63012.

Siamo aperti tutti i giorni dalle 6.00 alle 20.00,
nei giorni festivi chiudiamo alle 18.00.
In bassa stagione il lunedì pomeriggio chiudiamo alle 13.00
(per info **+39 338 560178**)

STORIA DELLA CHIESA. Grande partecipazione alla presentazione dei due volumi sui Sermoni del santo Vescovo aquileiese, pubblicati dall'istituto Pio Paschini

«Rileggiamo Cromazio, uno di noi»

Da sinistra Bratoz, Cerno, Colombi, Scalon; a destra il pubblico nella sala del trono del palazzo Patriarcale

«Vorrei che questi libri aiutassero noi friulani a riappropriarci dei contenuti teologici nati nella Chiesa aquileiese, perché sono una parte di noi». Con queste parole Marianna Cerno ha invitato alla lettura dei volumi di cui è stata curatrice, dedicati allo studio e alla traduzione dei 45 Sermoni di San Cromazio (vescovo di Aquileia dal 388 al 408 d.C.) e presentati lunedì 2 dicembre (giorno della festività del santo), in un'affollata sala del Trono del Palazzo Patriarcale di Udine, nella quale in tanti non sono riusciti ad entrare, segno dell'interesse che circonda ancor oggi la storia aquileiese e la figura del santo vescovo.
Intitolati «Cromazio di Aquileia in mezzo ai Padri. Il destino medievale dei Sermoni» e «Cromazio di Aquileia. I Sermoni. Nuova edizione con traduzione a fronte», i due volumi sono stati pubblicati dall'Istituto Pio Paschini nella collana «Fonti per la Storia della Chiesa in Friuli. Serie medievale», edita dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo.
In apertura, il presidente dell'Istituto Pio Paschini, prof. Cesare Scalon, ha ribadito l'originalità dei due volumi, dei quali «il primo si addentra nel genere letterario della predicazione per presentare le raccolte omiletiche medievali coinvolte dalla disseminazione dei testi cromaziani, mentre il secondo offre l'edizione critica dei Sermoni di Cromazio di Aquileia, frutto di una nuova ricognizione della tradizione manoscritta medievale».
Numerose le autorità intervenute, dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini, che ha sottolineato il valore dell'impegno dell'Istituto Pio Paschini nella valorizzazione della storia del Friuli a partire dalle sue origini e radici, al rettore dell'Univerità di Udine, Roberto Pinton, che ha evidenziato l'importanza della collaborazione tra ateneo e «Paschini», attraverso anche una convenzione con il Dipartimento di Studi umanistici – la quale, tra l'altro, consentirà a breve l'avvio di uno studio sugli affreschi della chiesa di San Francesco a Udine, ha fatto sapere Scalon.
Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, ha espresso la convinzione che Aquileia sia «una delle città romane in cui il fiorire della Chiesa ha dato alla città una notorietà e una capacità di lanciare messaggi che è rarissima in Europa», mentre il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino ha rimarcato il valore di queste ricerche che gettano nuova luce sulla storia della città romana in epoca patriarcale.

> La curatrice Marianna Cerno: «Vorrei che questi libri aiutassero noi friulani a riappropriarci dei contenuti teologici nati nella Chiesa aquileiese, perché sono una parte di noi».

È stato Rajko Bratoz, docente di Storia Antica all'Università di Lubiana, a ricordare il rilievo che l'Aquileia dei tempi di Cromazio ebbe anche dal punto di vista storico: secondo lo scrittore tardo latino Ausonio fu per importanza la nona città dell'Impero romano, teatro di momenti decisivi per la storia dell'impero, come le vittoria dell'imperatore Teodosio sull'usurpatore Magnus Maximus (388 d.C.) e sul filopagano Flavio Eugenio presso il fiume Vipacco (394). Sotto l'episcopato di Cromazio, ha aggiunto Bratoz, Aquileia vide un'intensa attività evangelizzatrice, che riguardò tutti i ceti sociali e si andò trasformando in Chiesa metropolita di un vasto territorio che arrivava fino al Danubio. Inoltre collaborò con l'alta politica ecclesiastica, in patticolare nella vicenda della rimozione del vescovo di Costantinopoli Giovanni Crisostomo, dovuta al suo essere considerato seguace di Origene. Per Crisostomo, ha ricordato il docente, Cromazio si spese e con lui ebbe relazioni. Anzi, ha ipotizzato Bratoz, la forma anonima in cui ci sono giunti i Sermoni di Cromazio – un vero «giallo» della filologia – sarebbe dovuta, secondo alcuni studiosi, proprio alla vicinanza del vescovo a tali posizioni. E ancora, Aquileia conobbe il dramma dell'invasione dei Goti di Alarico nel 401 e poi nel 408, e Cromazio si battè per il riscatto dei prigionieri di guerra. In questo quadro, dunque, si pongono i Sermoni di Cromazio, un'opera che il lavoro dei filologi Lemarié e Etaix, a partire dagli anni '50, ha permesso di riscoprire, reperendola in vare raccolte di omelie medievali.
A questo proposito, il lavoro di Marianna Cerno, ha sottolineato Emanuela Colombi, docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Udine, assume un importante valore in quanto «edizione critica», ovvero raccolta di tutte le varianti del testo. Già, perché a partire dall'alto medioevo, ha spiegato Cerno, «la Chiesa di Roma consentì ai predicatori di utilizzare le omelie dei padri della Chiesa, facendone spesso un "taglia e cuci" adatto alle esigenze del momento». Di qui la difficoltà di risalire al testo autentico, lavoro che Cerno ha fatto sulla base della sua conoscenza dello stile cromaziano. E in questa ricerca, fatta anche grazie ai nuovi strumenti informatici, setacciando le biblioteche di tutta Europa, Cerno è riuscita a rintracciare nuovi testi, come un nuovo frammento dell'omelia 18 (scoperto in area boema), in cui Cromazio parla del «doppio battesimo». «Nella Slavia occidentale – ha spiegato la studiosa –, regione di cristianizzazione aquileiese, che poi ha però avuto un'interruzione del rapporto con l'occidente, si possono trovare le versioni più antiche e cristallizzate dei testi dei padri della Chiesa».
L'altro grande merito di questo lavoro, ha aggiunto Colombi, è la «nuova traduzione fatta con sensibilità linguistica molto fine. In questi libri c'è un Cromazio come non l'avete mai letto». «Ho cercato di mantenere – ha spiegato Cerno – lo stile di Cromazio, semplice e diretto, ma nello stesso tempo ricercato, e di utilizzare un linguaggio il più possibile attuale. Leggendo questi testi – ha aggiunto – mi sono resa conto che, sebbene riflettano un contesto diverso da quello di oggi, tuttavia possono farci arrivare un messaggio intenso. Mi è sembrato che i fedeli per i quali scriveva Cromazio fossero simili a noi friulani di oggi. Vorrei che leggendo i Sermoni cromaziani – ha concluso – ritrovassimo il legame con quell'Aquileia antica che è ancora parte di noi».

Stefano Damiani

Mons. Mazzocato

«Sermoni, alle radici della fede»

«Questi due volumi mettono in luce il magistero di una padre della Chiesa, in particolare della Chiesa di Aquileia, Cromazio, e ci consentono di metterci in rapporto con le radici della fede evangelica e quindi con un esempio di inculturazione della fede eternamente valido». L'ha affermato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, intervenendo, lunedì 2 dicembre, nella sala del Trono del palazzo Patriarcale di Udine, alla presentazione dei due volumi sui Sermoni di Cromazio di Aquileia, curati da Marianna Cerno e pubblicati dall'Istituto Pio Paschini.
In mattinata, l'arcivescovo, nella giornata dedicata alla festività di San Cromazio, aveva anche presieduto una Santa Messa nel Seminario dedicato proprio al santo aquileiese. E nell'omelia ha riflettuto sul Trattato XVIII di San Cromazio, dedicato al Vangelo di Matteo, ed in particolare sul brano con cui il vescovo aquileiese commentava il Vangelo proposto nella giornata del 2 dicembre dalla liturgia, ovvero la parabola di Gesù «Voi siete il sale della terra (..) Voi siete la luce del mondo». Secondo Cromazio, ha ricordato mons. Mazzocato, «la terra da insaporire col sale della Sapienza evangelica non sono, prima di tutto, le altre persone ma il nostro corpo; cioè, tutta la nostra persona che porta con sé sempre residui di corruzione. Per un pastore della Chiesa è sempre in agguato la tentazione di guardare subito agli altri da salare dando per scontato che lui è ben salato da Gesù». Dunque, ha proseguito mons. Mazzocato, «la salatura con la Sapienza del pensiero di Cristo va portata avanti in tutta la nostra persona, grazie ad un umile e costante percorso di conversione. E qui si aprono interessanti domande: come salare la nostra intelligenza, la nostra volontà, i nostri desideri, i nostri affetti e la sessualità? In modo che chi ci "assaggia" senta il sapore nuovo del Vangelo. Come ricordo anche nella mia lettera pastorale "Andate e fate discepoli tutti i popoli" – ha concluso mons. Mazzocato – questa è condizione per essere dei missionari che fanno gustare la gioia del Vangelo di Gesù».

ROMA

Anche Mattarella alla mostra «Aquileia. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente» all'Ara Pacis

Conclusione speciale per la mostra «Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente», organizzata da Fondazione Aquileia, Polo Museale del F-V.G. e Sovrintendenza Capitolina, allestita al Museo dell'Ara Pacis a Roma. Sabato 30 novembre l'esposizione è stata visitata dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, accolto dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi, e dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, presenti anche il direttore di Promoturismo Gomiero e il sindaco di Aquileia, Zorino. Ad illustrare l'esposizione il direttore della Fondazione, Tiussi, e la direttrice del Museo di Aquileia, Novello.

Joibe 5	S. Crispine	**Lunis 9**	S. Sîr
Vinars 6	S. Nicolau vescul	**Martars 10**	La Madone di Laurêt
Sabide 7	S. Ambrôs	**Miercus 11**	S. Damâs
Domenie 8	Imacolade Concezion	**Il timp**	Zornadis fredis.

Il soreli
Ai 5 al ieve aes 7.33
e al va a mont aes 16.22.

La lune
Ai 4 Prin cuart.

Il proverbi
No covente pandii al gjat
la puarte de cjanive.

Lis voris dal mês
Se nol ves di jessi mase frêt o podês finî
di svangjâ e netâ il teren fin sot lis vîts.

lis Gnovis

GRADISCJE. «Preson etniche»

«O bramìn di vivi intune tiere dulà che nissune persone no pues jessi sierade o parade vie par colpe de sô divignince o de sô cundizion economiche. No sarìn mai plui e mai altri compliçs di un «Lager» dongje cjase nestre. I «Lager» a son lis fondis di un mont cence justizie, plen di asse e di repression violente»: no mòlin di bati e di ribati la sô denunzie i ativiscj de «Assemblee No Cpr - No Confins», ch'e opere a Gradiscje Imperiâl par no ch'al vierzi il «Cpr» progjetât par dâi la volte al «Cara», logât li de viere caserme «Polonio». I «Cpr» – a contestin chei de Assemblee – a son «presons etnichis», dulà che lis personis a son «internadis (pal fat ch'a finissin intune preson cence une sentence penâl)» e dulà che si prepare la «deportazion» tai Paîs di divignince.

UDIN. Lûc virtuâl pe «Buteghe dal mont»

Dopo di vê vierzût la gnove cjase di modon, tal Borc di Puscuel, la «Buteghe dal mont» di Udin e à screât ancje la gnove cjase virtuâl par dâi un sburt ancjemò plui fuart al «cumierç just e solidari». Tal gnûf lûc internet, a la direzion www.bottegadelmondo.net, si podarà fâ compris, decidint se recuperâ lis marcjanziis (mangjativis o prodots dal artesanât di dut il mont) te Buteghe o se fâses consegnâ, ogni vinars, dentri tai confins dal teritori comunâl. Il servizi informatic al propon ancje informazions e gnovis sul cumierç just e solidari e sun dutis lis Buteghis de Cooperative: Codroip, Glemone, Spilimberc e Tumieç.

UDIN. Crisi climatiche e scuele

Biel ch'e tire dilunc la mobilitazion dai students cuintri dai mudaments climatics, ancje tal indoman dal cuart «Siopar mondiâl pal avignî» dai 29 di Novembar, si prepare un altri pas impuartant pal infuartiment dai «Fridays for Future» de Furlanie. Miercus ai 11 di Dicembar, a 17.30 li dal circul udinês di «Legambiente» (logât te viere caserme «Osoppo» di strade Brigata Re), si daran dongje i insegnants ch'a smirin di meti sù il grop «Teachers For Future Fvg». Fra i obietîfs de riunion, a son la difusion tes scuelis la «Declarazion di emergjence climatiche» e la difusion dal cors di formazion «on line» sui mudaments climatics acreditât dal «Onu».

SPILIMBERC. Aministradôrs a scuele

Al va indevant il cors par aministradôrs e dipendents sui compits dai Ents locâi te protezion dal patrimoni culturâl des minorancis linguistichis, inmaneât de Assemblee de Comunitât linguistiche furlane e dal Centri interdipartimentâl pal svilup de lenghe e de culture dal Friûl dal Ateneu furlan. Il program des lezions al previôt apontaments joibe ai 5 di Dicembar, a 17 a Spilimberc (Palaç Dis ore); vinars ai 6 a 18, a Palme (Municipi); joibe ai 12, a 18 a Caprive (Centri Civic); e vinars ai 13, a 18 a Tumieç (Municipi). Informazions par arlêfs gnûfs: 0432 556480 / 0432 556486 / cirf@uniud.it.

Leç 168: «Jevait sù!»

Une clamade par dutis lis Comunitâts

In vert, i Bens coletîfs proprietât des Comunitâts di Glemone e di Ospedâl

Nol risulte ch'al sedi informât fûr par fûr su la situazion furlane, ni su la sudizion o ben su la sflacje di tantis Comunitâts e nancje su la prepotence di putrops sindics e di tancj funzionaris publics nostrans, cun dut a chel la clamade infogade che Giorgio Pagliari al à fat a Trent, ai 22 di Novembar, intant de XXV «Riunion sientifiche» dal «Centri studi e documentazion sui Demanis civics e su lis Proprietâts coletivis», e à parût dreçade in plen a la int di For Disot e a chei di Nearêt di Cuar, a la Comunitât di Culine e a chei di Clavaiis e di Liariis, ma ancje a la int di Priole e di Noiariis, di Jamian di Dobardò, di Bicinins, di Muçane e di Romans di Vildivar, di Mueç, di Cjavaç, di Fielis e di Formeâs, di Tamau/Tischlbong, di Grac, di Val e Rualp e dal Pulfar, di Davian, di Budoie e di Tramonç Disore e Disot, e a lis Comunitâts di Glemone e di Ospedâl Piçul… Invidât a fevelâ su la «gnove dimension legjislative dai Dominis coletîfs e su lis sôs perspetivis», daspò de Leç statâl 168 dal 2017, devant dal sotpresident de Cort costituzionâl, Aldo Carosi, e dal president emerit, Paolo Grossi, e di face di une schirie di studiâts e di aministradôrs di Proprietâts coletivis di ogni bande da l'Italie, Pagliari, ch'al è professôr di Dirit aministratîf da l'Universitât di Parme ma ch'al à stât ancje il senatôr ch'al à firmât le «Norme in materia di domini collettivi» (fatis buinis a l'unanimitât, 2 agns indaûr, dal Parlament), al à sclarît che i «Dominis coletîfs» a son proprietât des Comunitâts. E al à ancje marcât che la «pretese dai Ents locâi di considerâju tant che une sô proprietât disponibil o tant che un patrimoni comunâl e à, te Leç, un ostacul insuperabil».

Giorgio Pagliari: «I Bens coletîfs a son proprietât des Comunitâts»

«Ancje dulà ch'al è il Comun ch'al gjestìs chei Bens – al à motivât Pagliari – l'Ent locâl al è obleât à gjestîju tal rispiet des regulis previodudis de Leç e no come ch'a fossin un Ben dal patrimoni comunâl».

Ma se chest al è il struc e il fin des «Norme in materia di domini collettivi», ch'a àn ribaltât l'implant des regulis di prin dal 2017, scancelant une filosofie licuidatorie lade indevant dai agns de ditature fassiste al dì di vuê, al vûl prin di dut che lis Comunitâts a vebin une cussience gnove e che si cjamin sù fin da pît la sôs responsabilitâts.

Giorgio Pagliari, sun chest cont, al à dit peraulis fuartis. «Cjalait – ur à dit al popul dai Bens coletîfs – che la Leç 168/2017 ur dîs ai components des Proprietâts coletivis: o sês voaltris i proprietaris di chei Bens. Jevait sù. Rivendicait la proprietât. Metêt sù l'Ent di gjestion ch'al à di rapresentâus. Costituît la personalitât juridiche e recuperait la disponibilitât e la proprietât dai Bens».

Di chest pont di viste, al è lât indevant il relatôr, al è pacific che «la Leç ur da ai proprietaris l'imprest par protezi la sô proprietât. Ma in chel fratimp ur met sù la cjame di une grande responsabilitât, parcè che in zornade di vuê o vin l'imprest par finîle di lamentâsi dai abûs dai Ents teritoriâi e par recuperâ la disponibilitât plene dai Bens coletîfs e par gjestîju cu la determinazion juste».

Mario Zili

Udin, si cjante la Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 7 di Dicembar, a 18, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl «Amis dal Malignani» di Udin. Al cjantarà messe pre Giovanni Gabassi, plevan di Remanzâs.

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

FRANT
agg. = schiacciato
(dal participio passato fractus del latino frangere "rompere")
Lis nolis a vegnin frantis par fâ la creme.
Le nocciole sono schiacciate per fare la crema.

FRANZI
v. = frangere, frantumare
(dal verbo latino fràngere "rompere")
Âstu frant lis coculis?
Hai frantumato le noci?

FRAPE
s.f. = piega, grinza, gualcitura
(di origine oscura, il termine è da confrontare con il medievale frapperius "trinciatore di panni"; la parola è attestata nell'italiano del XVI secolo nell'accezione di "frangia" o nel significato traslato di "nonulla")
Il vistît i cole a pinel, no i fâs nancje une frape.
Il vestito le cade a pennello, non le fa neppure una piega.

FREÂ
v. = sfregare, lucidare, strofinare, stropicciare
(voce di origine settentrionale, da confrontare con il latino fricāre, da friāre "sminuzzare")
No sta freâti tor dal mûr cul vistît gnûf.
Non strofinarti sul muro con il vestito nuovo.

FREANDE
s.f. = massaggio curativo, fregagione
(dal verbo freâ "sfregare, lucidare, strofinare")
Une freande e sta ben a ducj.
Un massaggio curativo fa bene a tutti.

FREGHENIN
s.m. = briciolino *(diminutivo)*
(probabilmente nasce da un influsso delle parole venete freghèta e fregolìn designato per indicare quacosa di piccollo sul termine friulano fregul)
Nome un freghenin, gno ninin.
Un briciolino soltanto, mio caro.

AGENDA

4 DICEMBRE
mercoledì
| *miercus*

TEATRO
Sedegliano. Nel Teatro Plinio Clabassi, alle ore 20.45, «Così parlò Mona Lisa». Con Stefania Ventura e Melissa Genova.
San Daniele. Nell'auditorium Alla Fratta, alle ore 20.45, «Romeo e Giulietta - L'amore è saltimbanco».
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «La camera azzurra» da Georges Simenon. Regia di Serena Sinigaglia.

CINEMA
Gemona. Nella sala festeggiamenti di Santa Lucia, in via Piovega, proiezione di sei documentari di Antonio Seguini De Santi e Giorgio Trentin. Intervengono Lauro Pittini, Carlo Gaberscek, autore dei booklet dei due dvd, curati dalla Cineteca del Friuli, che raccolgono le opere, Livio Jacob, presidente della Cineteca del Friuli.

5 DICEMBRE
giovedì
| *joibe*

TEATRO
Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Che disastro di commedia» di H. Lewis, J. Sayer e H. Shields.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, «Le Cirque. World's Top Performers» presenta «Tilt», liberamente ispirato al film «Ready Player One» di Spielberg.

CONFERENZE
Udine. Nell'osteria La Ciacarade, in via San Francesco, alle ore 18.30, mostra fotografica e racconto di Federica Ermete e Andrea Chiozzi dal titolo «Uzbekistan, crocevia di culture lungo la Via della Seta».

6 DICEMBRE
venerdì
| *vinars*

TEATRO
Basaldella di Campoformido. Nella sala parrocchiale, alle ore 21, il Teatro Incerto presenta «Predis». Con Fabiano Fantini, Claudo Moretti, Elvio Scruzzi.

Fantini, Moretti, Scruzzi

Talmassons. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «Da Balla a Dalla», scritto e cantato da Dario Ballantini.
Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Che disastro di commedia». Regia di Mark Bell.
Latisana. Nel Teatro Odeon, alle ore 20.45, «Happynext. Alla ricerca della felicità» con Simone Cristicchi.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, «Le Cirque. World's Top Performers» presenta «Tilt».

CONCERTI
Udine. Nell'aula 7 di Palazzo Antonini, alle ore 18.30, per Nativitas, concerto del Coro dell'Università di Udine «Gilberto Pressacco» e del Choro et Laboro di Corno di Rosazzo.
Sacile. Nella Fazioli Conert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Andrey Gugnin.
Moimacco. A Villa de Puppi, alle ore 21, concerto del baritono Eugenio Leggiadri Gallani; al pianoforte Ferdinando Mussutto.
Villalta di Fagagna. Nel locale Al Mulinâr, la «Casa del Blues», sulla strada Udine-Spilimbergo, alle ore 21.30, concerto dal titolo «Blue Christmas» con Barbara Errico, voce, & Short Sleepers. Special guest Gianni Massarutto.
San Daniele. Nel Santuario della Madonna di Strada, alle ore 20.45, per Nativitas, concerto dei cori «Vôs de mont» di Tricesimo e «Renzo Basaldella» del Cai di Cividale.
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Glenn Miller Orchestra.
Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto dal titolo «Giuseppe Tartini e il suo tempo». Mario Brunello, violoncello; Francesco Galligioni, violoncello e continuo; Ivano Zanenghi, liuto e chitarra.

CONFERENZE E LIBRI
Spilimbergo. Nella Biblioteca Civica, in via Piave 2, alle ore 17, presentazione del volume «La mia casa è sita...Un'autobiografia e alcuni racconti» della poetessa Novella Cantarutti, nel decimo anniversario della scomparsa, a cura di Rienzo Pellegrini. Disegni di Lea D'Orlandi.

7 DICEMBRE
sabato
| *sabide*

CONCERTI
Ampezzo. Nel duomo, alle 20.30, per Nativitas, concerto del Gruppo corale Bueriis e di Voci senza confini di Enemonzo
Lavariano. Nella Casa della Gioventù, alle ore 20, per Nativitas, concerto del coro Sot le Piargule di Percoto.
Paderno. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, nell'ambito del festival organistico internazionale «G.B. Candotti», concerto dal titolo «La Fisarmonica di Leonardo». Sebastiano Zorza suonerà lo strumento realizzato da Mario Buonoconto, su disegni di Leonardo.
Torviscosa. Nel Tendone di Piazza del Popolo, alle ore 15, «Nightmare before Christmas». Con Roberto Colacino e Manuel Buttus. Arrangiamenti e direzione di Mauro Verona. Musiche di Danny Elfman.

TEATRO
Precenicco. Nell'auditorium comunale, alle ore 21, «La scelta» tratto da «La giovane Tina Anselmi» di Mauro Pitteri. Con Martina Boldarin e la partecipazione di Daniele Chiarotto.
Campolonghetto di Bagnaria Arsa. Nel bocciodromo, alle ore 21, il Teatro Incerto presenta «Predis». Con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.
Artegna. Nel Nuovo teatro mons. Lavaroni, alle ore 20.45, «La Locandiera» di Carlo Goldoni. Adattamento e drammaturgia di Francesco Niccolini. Con Amanda Sandrelli.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, «Le Cirque. World's Top Performers» presenta «Tilt».

DANZA
Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, la Compagnia nazionale Raffaele Paganini e la Compagnia Almatanz presentano il balletto «Lo Schiaccianoci».
Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «La Sagra della primavera / Bolero», coreografie di Michela Merola ed Enrico Morelli.

8 DICEMBRE
domenica
| *domenie*

CONCERTI
Piano d'Arta. Nella chiesa di S. Stefano, alle 20.30, per Nativitas, concerto dei cori Peresson di Arta, di Rauscedo, dell'Accademia d'archi Arrigoni.
Ruda. Nella chiesa di S. Stefano, alle 18, per Nativitas, concerto del Gruppo Polifonico Monteverdi.
San Giorgio di Nogaro. Nella chiesa della Madonna Addolorata, alle 16, per Nativitas, concerto dei cori di Pertegada e parrocchiale di S. Giorgio di Nogaro. Musiche di don Oreste Rosso.
Gemona. Nel santuario di Sant'Antonio, alle ore 11, per Nativitas, concerto del Coro Kelidon - Si Quaeris di Gemona e del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto. Nel Duomo, alle ore 16.30, concerto dei cori Primetôr, Guarneriano, San Giacomo di Pasian di Prato.
Camino al Tagliamento. Nella chiesa parrocchiale, alle 18.30, per Nativitas, concerto della Corale Varianese.
Manzano. Nell'abbazia di Rosazzo, alle ore 16, concerto di Natale della Nuova orchestra Ferruccio Busoni. Violino solista Lucio Degani. Direttore, Massimo Belli. Musiche di Vivaldi (Le Quattro stagioni), Grieg (Due melodie elegiache), Elgar (Serenata per archi), Bartok (Danze popolari rumene).
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, concerto dell'orchestra Filarmonici friulani. Programma dal titolo «Un altro mare». Musiche di Piazzolla e Rosauro. Violino solista, Christian Sebastianutto; Marimba, Francesco Tirelli. Direttore: Alessio Venier.
Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, concerto del Duo Aliterno (soprano, pianoforte).
Paderno. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto del Gruppo corale Gialuth di Roveredo in Piano e dei fisarmonicisti Martina Spollero e Maurizio De Luca. In programma la «Missa audi filia» di Gianmartino Maria Durighello.
Rizzolo di Reana. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 11.45, nell'ambito del Festival Candotti, concerto dell'organista Gabriele Darù.
Tolmezzo. Nel Museo Carnico, alle ore 16 e alle 17.30, per i Concerti di San Martino, recital del pianista e compositore Glauco Venier; narrazioni

Glauco Venier

di Alessio Screm. Prenotazione obbligatoria fino ad esaurimento posti allo 0432/543049 (da lunedì a venerdì, dalle ore 15 alle 18.30).
Udine. Nella chiesa di San Pietro Martire, alle ore 20.30, concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Programma dal titolo «La musica dei cieli», liberamente ispirato al Paradiso di Dante. Manuel Tomadin, organo; Gabriele Rampogna, percussioni; Massimo Somaglino voce recitante.
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, 39° Gala internazionale di danza per la Croce Rossa Italiana.

Teatro | Udine

I primi 20 anni dei Genitori scatenati

«I nostri primi 20 anni» è il titolo dello spettacolo che la Compagnia dei Genitori scatenati porterà in scena domenica 8 dicembre, alle ore 18.30, nella sala Spazio Venezia, in via Stuparich a Udine. La rappresentazione teatrale si colloca nell'ambito dei festeggiamenti per il 20° anniversario dalla nascita della stessa Compagnia, formatasi nel 1999 per volontà di un gruppo di genitori, rappresentando «La Spada nella roccia». «Da allora – ricorda Benedetto Martucci, presidente della Compagnia – ne abbiamo fatta tanta di strada. Sulla scorta del successo iniziale, nacquero "Sotto l'arcobaleno", "Giallo alla Leopardi", "Impara l'arte e mettila ..." e " il Bimbo Perduto". Tutti testi dedicati ai giovanissimi, per proporre temi importanti, come l'ecologia, la scuola, l'amicizia, la storia e la cultura, ma in chiave divertente. E uno dei passi più importanti è maturato nel 2005, con la rappresentazione de "I Viaggi di Calandrino" e l'inserimento nel gruppo teatrale di persone diversamente abili. Da allora, insieme a loro – conclude – sono stati portati in scena 43 spettacoli e, soprattutto, abbiamo dato vita a tante iniziative in campi diversi, tra i quali l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, come il noto Ristorante Al Benzachi, in via Cormor alto 127, a Udine».

Flavio Zeni

TEATRO
Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, «La Locandiera» di Carlo Goldoni. Adattamento e drammaturgia di Francesco Niccolini. Con Amanda Sandrelli, Alex Cendron.

9 DICEMBRE
lunedì
| *lunis*

TEATRO
Pordenone. Nel Centro culturale Casa Zanussi, alle ore 15.30, i Papu presentano «Leonardo lo fan tutti».

10 DICEMBRE
martedì
| *martars*

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto di presentazione del cd «Azzurra the italian recital». Ottaviano Cristofoli, tromba, flicorno; Doremi Takahashi, pianoforte.

TEATRO
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco» di Stefano Massini. Con Alessandro Preziosi.

Alessandro Preziosi

DANZA
Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Io Don Chisciotte», coreografia e regia di Fabrizio Monteverde. Con il Balletto di Roma.

11 DICEMBRE
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI
Udine. Al Palamostre, alle ore 20.22, per il cartellone degli Amici della musica, concerto del quartetto d'archi «I solisti dell'Orchestra Sinfonica di San Remo». Musiche di Frescobaldi, Sollima, Mozart, Arvo Part.
Tolmezzo. Nell'auditorium Candoni, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Direttore Takayuki Yamasaki. Musiche di Mozart, Tchajkovskij, Ponchielli.

TEATRO
Passariano (Codroipo). A Villa Maniin, per il progetto «Residenze artistiche», alle ore 20, Roberto Anglisani mette in scena «Il Minotauro».

12 DICEMBRE
giovedì
| *joibe*

CONCERTI
Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, concerto dell'Orchestra del teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Direttore Takayuki Yamasaki. Musiche di Mozart, Tchajkovskij, Ponchielli.
Lignano. Nella chiesa di San Giovanni Bosco, alle ore 20.30, concerto del Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Programma dal titolo «La musica dei cieli».
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto dell'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Direttore Gustavo Dudamel. Musiche di Rossini («Semiramide» ouverture), Schubert (Sinfonia n.2), Brahms (Sinfonia n.1).

Gustavo Dudamel

Cervignano. Nel Teatro Pasolini, alle ore 18, «A 50 anni dalla strage di Piazza Fontana, il ricordo in musica, parole e immagini». Dibattito e concerto del pianista Claudio Cojaniz.

TEATRO
Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, Davide Carnevali presenta «Lorca sogna Shakespeare in una notte di mezza estate». Repliche il 13 e 14 dicembre.

CONFERENZE
Udine. A Casa Cavazzini-Museo d'arte moderna e contemporanea, alle ore 17, conferenza dalla storica dell'arte Erica Bernardi dal titolo «Brera 1939-1977. Verso un museo moderno».

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 5	VENERDÌ 6	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.50 62° Zecchino d'oro, concorso 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 STORIA DI NILDE, film Tv con Anna Foglietta 23.20 Porta a porta, rubrica	16.50 62° Zecchino d'oro, concorso 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 20 ANNI CHE SIAMO ITALIANI, show con Vanessa Incontrada 00.05 Tv7, settimanale	15.45 A sua immagine, rubrica 16.30 Sanremo giovani a Italiasi! 17.45 Tosca, musicale 21.30 62° ZECCHINO D'ORO - LA FINALE, musicale con C. Conti 00.00 Io e te - Di notte, rubrica	17.35 Da noi... a ruota libera 18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 PEZZI UNICI, serie Tv con Sergio Castellitto 23.40 Speciale «Tg1», settimanale	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I MEDICI - NEL NOME DELLA FAMIGLIA, miniserie con Daniel Sharman 23.40 Frontiere, inchieste	16.50 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 PARIGI PUÒ ATTENDERE, film con Diane Lane 23.15 Porta a porta, talk show	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I MEDICI - NEL NOME DELLA FAMIGLIA, miniserie con Daniel Sharman 23.45 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	14.00 Detto fatto, rubrica 16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 BIANCANEVE, film con J. Roberts 23.10 Stracult live show, rubrica	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 PETROLIO, inchieste e reportage con Duilio Giammaria 23.20 Il cacciatore, serie Tv	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm 21.50 INSTINCT, telefilm con A. Cumming 23.30 TG2 dossier, rubrica	17.10 A tutta rete, rubrica 18.15 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Che tempo che farà 21.05 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 23.40 La domenica sportiva	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 MALEDETTI AMICI MIEI, show con Giovanni Veronesi 00.10 Brutti e cattivi, film	16.25 Squadra speciale Cobra 11 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 LE SPIE DELLA PORTA ACCANTO, film con Z. Galifianakis 23.10 #ragazzicontro, docu-reality	18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 SALEMME, IL BELLO... DELLA DIRETTA!, commedia con Vincenzo Salemme 23.40 Poli opposti, film
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Geo, magazine 20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 STATI GENERALI, show con Serena Dandini	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 UN FANTASTICO VIA VAI, film con Leonardo Pieraccioni 23.00 Commissari, doc.	18.30 That's amore, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.20 Le parole della settimana 21.45 CITTÀ SEGRETE, reportage con Corrado Augias 00.25 Un giorno in pretura, inc.	16.45 Kilimangiaro, magazine 20.00 Blob, magazine 20.30 Un giorno in pretura 21.25 IN ARTE GIANNA, speciale con Pino Strabioli 23.25 Dottori in corsia, docu-reality	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.10 Che ci faccio qui, documenti	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento, magazine	20.00 Blob, magazine 20.25 Non ho l'età, racconti 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 LE AVVENTURE DI HUCK FINN, film con Eddie Hodges 23.05 Today, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Guerra e pace, rubrica 21.10 CARISSIMA ME, film con Sophie Marceu 23.00 Effetto notte, rubrica	19.00 Il sabato dell'ora solare 20.00 Rosario a Maria che... 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 AGATHA CHRISTIE: È TROPPO FACILE, film con Bill Bixby 23.10 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Angelus del Papa 21.15 BERNADETTE, film con Sydney Penny 23.25 Effetto notte, rubrica	18.00 Santo Rosario, da Lourdes 19.30 Buone notizie, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 LA PASSIONE DI BERNADETTE, film Tv con Sidney Penny 23.05 Buone notizie, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 GIORNI E NUVOLE, film con Margherita Buy 23.15 Retroscena, rubrica	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 21.05 OGGI È GIÀ DOMANI, film con Dustin Hoffman 22.40 Effetto notte, rubrica
5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ADRIAN, show con A. Celentano 01.05 Supercinema, magazine	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 IL PROCESSO, miniserie con Vittoria Puccini 23.40 Detective per caso, film	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÙ SÌ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.10 Striscia la notizia, show	17.20 Domenica live, contenitore 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 OLTRE LA SOGLIA, serie Tv con Gabriella Pession 23.35 Tiki Taka, talk show sportivo	16.10 Il segreto, telefilm 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.30 Striscina la notizina, show 21.00 INTER - BARCELLONA, Champions League 23.30 X-style, settimanale	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Conto alla rovescia, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 NATALE DA CHEF, film con Massimo Boldi 00.05 Tempesta di ghiaccio, film
1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Shooter, telefilm 18.10 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 HUNTER'S RAYER, film con Sam Worthington 23.05 Code of honor, film	15.30 Mission: impossible, telefilm 17.45 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO, film con C. Bale 00.40 La notte del giudizio - Election	17.00 Deception, telefilm 17.50 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LA BELLA E LA BESTIA, film con Vincent Cassel 23.40 Mad Max, film	14.15 Training day, telefilm 16.55 Rush hour, telefilm 17.50 Mr. Bean, telefilm 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.10 LE IENE SHOW, inchieste 01.00 I Griffin, cartoni animati	15.35 Mission: impossible 2 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 PIRATI DEI CARAIBI - LA VENDETTA DI SALAZAR, film con Johnny Depp 23.55 Outlander - L'ultimo vichingo	15.00 Big bang theory, sitcom 15.35 Batman, film 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 LE IENE SHOW, show con Alessia Marcuzzi 01.05 Trial & Error, sit com	15.00 Big bang theory, sitcom 15.35 Batman - Il ritorno, film 19.25 C.S.I. Miami, telefilm 21.20 L'ULTIMO DEI TEMPLARI, film con Nicolas Cage 23.10 Pressing Champions League
4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.45 Mezzo dollaro d'argento 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 I miei più cari amici, film	16.45 Poseidon, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann	16.40 Walker Texas Ranger - Zona di guerra, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IL PADRINO - PARTE III, film con Al Pacino	15.20 I due gladiatori, film 16.50 Esecuzione al tramonto 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 THE NICE GUYS, film con R. Crowe 23.45 Confessione reporter	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.00 100 di questo giorno, spec. 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Piccole luci, rubrica	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.00 100 di questo giorno, spec. 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Music line, musicale	20.00 100 di questo giorno, spec. 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 #CR4 LA REPUBBLICA DELLE DONNE, talk show con Piero Chiambretti 00.10 Ieri e oggi in Tv, rubrica
LA 7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 Taga doc, rubrica 18.00 Little murders, serie Tv 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZAPULITA, talk show con Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Taga doc, rubrica 18.00 Little murders, serie Tv 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, rubrica con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	16.00 Brevi amori a Palma di Maiorca, film 18.10 Perception, serie Tv 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 USA CONTRO JOHN LENNON, film documentario	14.00 Non guardarmi: non ti sento 16.10 Little murders, serie Tv 18.00 L'ispettore Barnaby, telefilm 20.35 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	17.00 Taga doc, rubrica 18.00 Little murders, serie Tv 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo 23.05 Perception, telefilm	17.00 Taga doc, rubrica 18.00 Little murders, serie Tv 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.00 Otto e mezzo, replica	17.00 Taga doc, rubrica 18.00 Little murders, serie Tv 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentari con Andrea Purgatori 01.00 Otto e mezzo, replica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.05 Reign, telefilm 17.35 MacGyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 AFTERSHOCK, film con A. Levy 22.45 Stranger Europe, doc.	16.10 Reign, telefilm 17.35 MacGyver, telefilm 19.05 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 FREE FIRE, film con S. Copley 22.45 Narcos, serie Tv	15.50 Gli imperdibili, magazine 15.55 MacGyver, telefilm 18.55 Stranger Europe, doc. 19.30 Supernatural, telefilm 21.10 NARCOS, serie Tv con W. Moura 23.00 Operation Mekong, film	14.05 Narcos, serie Tv 15.55 Macgyver, telefilm 19.40 Supernatural, telefilm 21.15 OSSESSIONE OMICIDA, film con Idris Elba 22.45 A perfect getaway, film	19.20 Cold case - Delitti irrisolti 20.50 Just for laughs, sketch 21.15 UNDERWORLD: LA RIBELLIONE DEI LYCANS, film con Michael Sheen 22.50 Quarantena, film	17.40 Macgyver, telefilm 19.10 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 IL DESTINO DI UN CAVALIERE, film con H. Ledger 23.25 Wonderland, magazine	17.40 Macgyver, telefilm 19.10 Cold case - Delitti irrisolti 20.45 Just for laughs, sketch 21.10 LIFE - NON OLTREPASSARE IL LIMITE, film con J. Gyllenhaal 22.55 Liberaci dal male, film
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Il genio dimenticato dell'arte inglese, doc. 20.30 Save the date, documentario 21.15 ANTONIO PAPPANO A MOSCA CON SANTA CECILIA, musicale 22.45 Prima della prima, rubrica	18.55 Divini devoti, documentario 19.35 Scala - RAI, il futuro della tradizione, documentario 20.35 Save the date, rubrica 21.15 ART NIGHT, «Marina Abramovic» 23.10 Save the date, rubrica	16.35 Stardust memories 18.55 Museo Italia, «Uffizi» doc. 19.50 Becoming: Cary Grant, doc. 21.15 NATI IN CASA DI GIULIANA MUSSO, spettacolo con G. Musso 22.45 Apprendisti stregoni, doc.	18.45 Pappano a Mosca con Santa Cecilia, musicale 20.15 Prima della prima 20.45 Auditorium!, rubrica 21.15 I TESORI SEGRETI DEL SUDAFRICA, documentario	19.55 The sense of beauty 20.45 Luis Sepulveda, doc. 21.15 L'ALTRO NOVECENTO, «Goffredo Parise» doc. 22.15 Una storia moderna - L'ape regina, film	18.40 Museo Italia, documentario 19.35 The sense of beauty 20.30 Stars of the silver screen 21.15 TRUTH - IL PREZZO DELLA VERITÀ, film con C. Blanchett 23.20 Discovering music, doc.	18.25 Museo Italia, documentario 19.25 The sense of beauty, doc. 20.20 Under Italy, documentario 21.15 FRANCO ZEFFIRELLI: UNA VITA DA REGISTA, film doc. 22.15 Variazioni su tema
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.35 Pane, amore e..., film 19.20 Anche se volessi lavorare, che faccio?, film 21.10 GANGS OF NEW YORK, film con Leonardo DiCaprio 00.00 Il clan, film	17.15 Indian, la grande sfida, film 19.20 Venga a fare il soldato da noi, film 21.10 BEFORE I GO TO SLEEP, film con Nicole Kidman 22.40 Destini incrociati, film	14.10 Passioni e desideri, film 16.00 La cuoca del Presidente 17.40 Destini incrociati, film 20.00 Stanlio e Ollio il compagno B 21.10 THE CORE, film con A. Eckhart 23.30 Vulcano - Los Angeles 1997	15.55 Tutta colpa del vulcano 17.30 Pronti a morire, film 19.20 Il ministro, film 21.10 ANNA AND THE KING, film con Jodie Foster 23.40 Houdini - L'ultimo mago	14.30 Anna and the king, film 17.05 Piedone a Hong Kong, film 19.05 In ginocchio da te, film 21.10 PREPARATI LA BARA!, film con Terence Hill 22.50 Silverado, film	14.40 Un genio, due compari, un pollo, film 16.50 Silverado, film 19.15 Troppo forte, film 21.10 LA VITA POSSIBILE, film con Margherita Buy	16.00 Countdown dimensione zero 17.45 Fuga da Zahrain, film 19.25 Bonnie e Clyde all'italiana 21.10 IL RAGAZZO INVISIBILE, film con Ludovico Girardello 23.00 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Lo sguardo delle donne 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «L'impero della Regina Vittoria; Pianeta Egitto» doc. 23.10 Italia: viaggio nella bellezza	20.20 Lo sguardo delle donne 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELL'ECONOMIA, «La conquista del benessere» 22.10 1939 - 1945. La II guerra mondiale, «Il D-Day»	20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Lo sguardo delle donne 20.40 Passato e presente, doc. 21.10 POVERI MA BELLI, film con Maurizio Arena 23.00 Assalto al cielo, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 MIRACOLO A SANT'ANNA, film con Derek Luke 00.05 Il giorno e la storia, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA: VIAGGIO NELLA BELLEZZA, «Nella terra dei Faraoni. L'avventura dell'egittologia italiana» doc. 22.10 Genio & sregolatezza	19.00 Soggetto donna, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, «Cagliari» documentario 22.10 1969, niente come prima	19.00 Soggetto donna, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1969, NIENTE COME PRIMA, «Dicembre» documenti 22.10 Diario civile, documenti
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.40 Una promessa è una promessa, film 19.45 Law & order, telefilm 21.15 L'ULTIMO DEI MOHICANI, film con Daniel Day-Lewis 00.00 Il caso Thomas Crawford	17.20 Un fidanzato per mamma e papà, film 19.20 Law & order, telefilm 21.15 I FANTASTICI VIAGGI DI GULLIVER, film con Jack Black 23.20 School of rock, film	19.30 Vite parallele, film 21.10 TESORO, MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI, film con Rick Moranis 23.00 Tesoro, mi si è allargato il ragazzino, film	15.30 Un Natale perfetto, film Tv 17.30 Zampa 2 - I cuccioli di Natale 19.30 Il ringraziamento con i miei 21.10 ANASTASIA, film d'animazione 23.00 Le cronache di Narnia - Il leone, la strega e l'armadio	19.20 Law & Order, telefilm 21.15 KAREN KINGSBURY PAGINE D'AMORE PRIMA PARTE, film Tv con Katie Findlay 23.20 Karen Kingsbury pagine d'amore seconda parte	17.20 Karen Kingsbury pagine d'amore seconda parte 19.20 Law & Order, telefilm 21.15 ROBIN HOOD, film d'animaz. 23.20 All'inseguimento della pietra verde, film	15.20 Cupido a Natale, film 17.20 Un principe per mamma 19.20 Law & Order, telefilm 21.15 CONCIATI PER LE FESTE, film con Danny DeVito 23.20 I fantastici viaggi di Gulliver
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 L'amante pura, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 GLI SPIETATI, film con Gene Hackman 23.40 Alfabeto, talk-show	17.10 Indovina chi sposa mia figlia? 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 4, film con Mel Gibson 23.45 Arma letale 2, film	11.35 Gli spietati, film 14.10 Gambit, film 16.10 Space cowboys, film 18.45 Arma letale 2, film 21.00 JOHN Q., film con D. Washington 23.30 Training day, film	15.55 Note di cinema, rubrica 16.00 Arma letale 4, film 18.35 Montecristo, film 21.00 THE MILLIONAIRE, film con Dev Patel 23.30 L'isola dell'ingiustizia, film	15.00 Le voci bianche, film 17.15 Ursus, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 OCEAN'S 13, film con G. Clooney 23.35 Ocean's twelve, film	17.15 I barbieri di Sicilia, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 POSTA GROSSA A DODGE CITY, film con Henry Fonda 23.05 Terra di confine, film	17.10 Sono Sartana, il vostro becchino, film 19.15 Hazzard, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'ALLENATORE NEL PALLONE 2, film con Lino Banfi
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.00 Telefruts 18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.00 Family salute e benessere	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.30 Meteo weekend 20.00 Sentieri natura 20.30 Beker on tour 21.00 LO SAPEVO! 22.15 Sentieri natura	15.45 Maman - programs par fruts 16.15 Telefruts 17.30 Aspettando poltronissima 18.30 Poltronissima 21.00 THE BEST SANDWICH 21.45 Effemotori	11.30 Il campanile della domenica, diretta da Gorizia 18.45 Start 19.15 A tutto campo 21.10 REPLAY 22.00 Start	18.00 Telefruts 18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO XXL 22.30 Beker on tour 22.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi	18.45 Focus 19.45 Community FVG 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensionati 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Sportello pensionati
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	13.30 Studio & stadio 17.30 Detto da voi 18.30 Magazine Serie A 20.30 Orizzonti bianconeri 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 TMW news	13.30 L'agenda di Terasso 18.00 Football parade 19.30 Alto & basso 20.30 L'agendina gourmet 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Alto & basso	14.30 Calcio Primavera 16.15 Ricette da gol 17.00 Studio & stadio 20.30 Salute & benessere 21.15 DISTRETTO DI POLIZIA 23.00 Studio & stadio post	15.00 Studenti eccellenti 18.00 San Severo vs Udine 20.45 Aspettando i commenti 21.30 STUDIO & STADIO COMMENTI 23.00 Basket Serie A2	16.30 Safe drive 17.25 Basket Serie A2 19.30 TMW news 20.30 Salute & benessere 21.00 UDINESE TONIGHT 22.00 Gli speciali del Tg	10.00 Calciomercato 13.25 Udinese tonight 15.00 Pomeriggio calcio 16.25 Pagine d'artista 17.30 Detto da voi 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	13.25 Gli speciali del tg 15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Detto da voi 18.30 FVG motori 20.00 STUDIO & STADIO UDINESE VS BOLOGNA

Importante tavola rotonda a Udine promossa venerdì prossimo da Oikos onlus

Inserimento e competenze di cittadini immigrati (e non solo)

Il lavoro quale strumento di integrazione dei cittadini di Paesi terzi sarà al centro della tavola rotonda che si terrà venerdì 6 dicembre, dalle 9.15 alle 13, nella sala Pasolini del Palazzo della Regione a Udine, promossa da Oikos onlus, realtà udinese che si occupa di cooperazione internazionale, accoglienza e progetti europei. Titolo dell'evento: «L'integrazione attraverso il lavoro. Dai fabbisogni alle idee».

«La tavola rotonda - spiega il presidente di Oikos, Giovanni Tonutti - vuole essere un momento di discussione e confronto sul tema complesso dell'integrazione dei cittadini dei paesi terzi nel mondo del lavoro. Grazie al dialogo con gli interlocutori coinvolti, rappresentanti pubblici e privati, Università, professionisti del Terzo Settore, l'obiettivo è quello di affrontare il tema della costruzione di percorsi efficaci di integrazione, a partire da azioni positive e condivise».

Spunto di partenza per il dibattito saranno i progetti realizzati nell'ambito del Fami, Fondo asilo migrazione e integrazione, ESPoR e BEST, che vedono Oikos Onlus direttamente coinvolta in qualità di partner operativo e tecnico, grazie alle capacità acquisite nella gestione di cittadini migranti. Data la lunga esperienza nel settore, il sodalizio udinese, infatti, ne conosce il profilo, il background e i problemi connessi al loro status.

Ma di cosa trattano i due progetti? Innanzitutto il comune denominatore è l'ideazione di modelli innovativi applicabili a chiunque, italiano o straniero, abbia difficoltà a districarsi nella complessa rete del mondo del lavoro. Nello specifico per quanto riguarda «ESPoR» i modelli innovativi attengono all'orientamento, invece, per il progetto «Best» l'inserimento.

«ESPoR» permette di sperimentare il «Bilancio di competenze» per aumentare, nell'ambito del sistema dell'accoglienza, l'efficacia delle attività di supporto all'inserimento lavorativo dei migranti. «Best» mira invece a rafforzare le competenze e le capacità individuali dei cittadini dei paesi terzi che si trovano nel nostro paese e vorrebbero intraprendere un'attività autonoma e a impatto sociale.

Obiettivo comune è rafforzare le competenze e le capacità individuali. Inoltre, si vogliono fornire gli strumenti e le tecniche necessarie affinché il singolo individuo possa muoversi con maggior consapevolezza nel mondo del lavoro. Un occhio di riguardo è riservato alla creazione di un bagaglio di conoscenze da trasferire a formatori esterni e partners istituzionali e sviluppare così una metodologia ad hoc da applicare ai percorsi formativi.

Il programma del convegno. Ad aprire i lavori, alle 9.15, saranno i saluti istituzionali dell'assessora regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, del consigliere regionale Furio Honsell e di Valeria Filì, Ordinaria di Diritto del lavoro, Delegata dal Rettore alle Pari Opportunità. Due le sessioni. Nella prima, dedicata a «Come orientare nel mondo del lavoro» interverranno: Federico Bianchi, ricercatore, sociologo e valutatore Oikos; Alessandro Russo, ricercatore, esperto di mercato del lavoro Ires Fvg; Antonella Van den Heuvel, direttrice Area Occupabilità dell'Enaip Fvg; Anna D'Angelo, direttrice del Servizio interventi per i lavoratori e le imprese, Regione FVG; Marianna Toffanin, psicologa, struttura stabile di orientamento informativo e specialistico per lo sviluppo delle competenze, Regione FVG.

Nella seconda parte dedicata a «Come inserire nel mercato del lavoro» interverranno: Claudia Baracchini, project manager di Friuli Innovazione; Eva Seminara, presidente della Zona di Udine di Confartigianato; Stefano Chiandetti, vicedirettore di Confcooperative di Udine; Felice Carta, Programmazione Por Fse, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Regione FVG.

Anna Piuzzi

AZIENDE IN CATTEDRA

Si parlerà di Digital Marketing nelle imprese e di nuove professionalità nel mondo digitale giovedì 5 dicembre, ore 17 in Sala Valduga della CCIAA di Udine, durante la tavola rotonda promossa da Università di Udine e Regione FVG, con diverse testimonianze aziendali, moderate da Maria Chiarvesio, direttrice del Master in Digital Marketing. L'incontro fa parte di "Aziende in cattedra", del Progetto Condiviso con la Fondazione Friuli.

Il territorio friulano è ambiente culturale recettivo

Aprire una scuola di musica? Si può, ecco come

Le sette note fanno vivere emozioni, stimolano l'aggregazione, favoriscono la creatività. E creano posti di lavoro. La passione per la musica può essere, di fatto, la base di partenza per aprire una propria attività dedicata all'apprendimento dell'arte dei suoni.

Ecco le risposte alle cinque domande che chi vuole aprire una scuola di musica deve porsi.

Che forma di impresa scegliere? Le associazioni culturali permettono di ridurre gli oneri e gli adempimenti iniziali ma bisogna documentare attentamente che si tratta di un'attività senza scopo di lucro, dove è prevalente la valenza ideologica e culturale di quanto viene svolto. Un'altra opzione è quella di costituire una cooperativa musicale. In questo caso, gli insegnanti saranno i soci e gli studenti i fruitori del servizio. Nella cooperativa la responsabilità dei soci è limitata al solo conferimento della quota di capitale sociale ed è prevalente lo scambio mutualistico che si concretizza anche attraverso l'instaurazione di un rapporto di lavoro.

Quali caratteristiche deve avere la location? La scuola deve essere ampia e spaziosa per poter lavorare in contemporanea. È preferibile avere almeno cinque sale ben insonorizzate per evitare problemi con il vicinato. L'ambiente deve essere curato e mettere a proprio agio chi viene a studiare. Non da ultimo, bisogna valutare la zona in cui avviare l'attività, considerando la presenza di eventuali concorrenti e sfruttando il radicamento sul territorio che facilita il networking con la potenziale utenza.

Quali autorizzazioni chiedere? Come per ogni attività, è necessario confrontarsi con alcuni adempimenti burocratici: l'apertura della partita IVA, l'invio della SCIA al proprio Comune, l'iscrizione alla Camera di Commercio e agli altri enti (Agenzia delle Entrate, INAIL e INPS) attraverso la comunicazione unica d'impresa. Nel caso della scuola di musica, è necessario essere in regola anche con le autorizzazioni SIAE se si organizzano eventi pubblici o concerti.

Come selezionare i docenti? La scelta del corpo docente è l'aspetto centrale. È l'insegnante che eroga il servizio, ci vuole attenzione alla fase di selezione. E' importante fare una ricerca dei curricula, poi, dei colloqui e delle lezioni simulate. La scala di valutazione deve comprende diversi aspetti: la competenza e la bravura tecnica, il carattere, il carisma e la notorietà nell'ambiente. La valutazione però avviene anche col tempo. L'approccio didattico è la chiave del successo per una scuola di musica.

Come farsi conoscere? Ecco alcuni promozionali: parlare con il territorio su cui si è inseriti (scuole, biblioteche e centri culturali); stipulare convenzioni con i negozi di strumenti permettendo agli allievi di beneficiare di sconti; essere presenti sui social network strutturando la propria presenza in rete con una strategia di marketing ben precisa. E' importante puntare molto sull'organizzazione di concerti e eventi.

Intraprendere un'attività di questo tipo, è innanzitutto un modo per esprimere il proprio modo di concepire la musica.

In Friuli Venezia Giulia il modo migliore per conoscere gli adempimenti su come aprire un'attività è quella di chiedere informazioni a Confartigianato, Confcommercio o Confcooperative FVG.

OFFERTE DI LAVORO

MANUTENTORE
COSATTO S.P.A. cerca un manutentore da inserire nel proprio organico, che svolga le seguenti funzioni:
- manutenzione impiantistica generica;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle presse a iniezione idrauliche ed elettriche, dei robot cartesiani e delle attrezzature elettromeccaniche;
- capacità di ricerca e risoluzione guasti su impianti di automazione;
- conoscenza ed esperienza in PLC e manutenzione quadri elettrici;
- conoscenza e capacità di utilizzo delle attrezzature e delle macchine utensili tipiche del ruolo (fresatrici, torni, trapani, saldatrici).

Orario di lavoro full-time (8.00-12.00 / 13.30-17.30).
Data la tipologia di lavori svolti si deve garantire la disponibilità per eventuali emergenze.
Contatto: Nicola Cosatto
COSATTO S.P.A.
Via Spilimbergo, 156
33035 Martignacco (UD)
Tel: +39 0432 677183

PARRUCCHIERE
Azienda: LO... studio di e.p.
Figura cercata: parrucchiere
Requisiti richiesti: possibilmente con esperienze lavorative
Tipo di contratto: indeterminato
Sede di lavoro: Udine
Contatti: 339 4921998 Sig.ra Eddi

MAGAZZINIERE / PERITO AGRARIO
Azienda: de lotto la cereal srl
Figura cercata: magazziniere / perito agrario
Requisiti richiesti: selezioniamo magazziniere / perito agrario con le seguenti mansioni:
• gestione magazzino e utilizzo gestionale per compilazione dei documenti per la spedizione delle merci
• carico/scarico magazzino
• utilizzo pala meccanica
• utilizzo carrello elevatore
• utilizzo trattore agricolo
• gestione fitosanitari
• manutenzione degli impianti/automezzi e attrezzature
• gestione del verde
• flessibilità di orario
• con possibilità di contratto a tempo indeterminato e relativa formazione
• richiesta disponibilità e buona volontà ad imparare
• presentare eventuali attesati acquisiti (primo soccorso, antincendio, carrello elevatore, patentino addetto alla vendita fitosanitari ...ecc.)

Tipo di contratto: magazziniere full time 40 ore. Sede di lavoro: castions di zoppola
Contatti: inviare curriculum a info@gruppodelotto.com

con il contributo di
Giovanni Cassina

specialeStele di Nadâl

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno XCVI n. 49 - www.lavitacattolica.it
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 4 dicembre 2019

LA STRENNA PIÙ FRIULANA CHE MAI

«Stele di Nadâl» si racconta

Lunedì 9 dicembre, alle 18.30, a Fagagna, a «Casale Cjanor» si terrà la presentazione dell'almanacco «Stele di Nadâl 2020». Sarà l'occasione per incontrarci e scambiarci un augurio per il Natale alle porte

È difficile raccontare cosa voglia dire, per una redazione, ideare un prodotto editoriale sempre nuovo, ma che al contempo sappia tener fede a una tradizione lunga 72 anni. E ancora, che sia capace di accompagnare quotidianamente le famiglie per la bellezza di 365 giorni. Che dire poi dell'emozione di averlo per la prima volta tra le mani, fresco di tipografia? Dicevamo dunque, raccontare tutto questo è difficile, ma noi de «La Vita Cattolica» vogliamo provarci e così lunedì 9 dicembre alle 18.30 presenteremo «Stele di Nadâl», l'almanacco dei friulani che quest'anno è davvero più bello che mai. Per la presentazione abbiamo scelto la cornice di «Casale Cjanor» a Fagagna, nel cuore del Friuli collinare: una delle dodici trattorie raccontate nella sua rubrica da Diana Candusso. Ci saremo noi della redazione, ma anche i preziosi collaboratori che hanno lavorato a «Stele di Nadâl», in particolare Gabriella Bucco – per spiegarci quali luoghi d'arte, e non solo, si possono visitare grazie al nostro almanacco – e poi Dino Persello che darà un assaggio della sua rubrica in cui ha passato in rassegna pregi e difetti dei friulani. E, naturalmente, Diana Candusso, esperta di gastronomia e turismo, svelerà qual è il filo rosso che lega i 12 locali che ha scelto di narrare.
Nel pubblico poi ci saranno anche alcuni degli scrittori che trovate raccontati in «Stele di Nadâl», così, chi lo vorrà a fine serata, davanti a un calice di vino, potrà conoscere e scambiare qualche battuta con gli autori più interessanti del momento.
È questo un modo per condividere con i lettori un pezzo del nostro lavoro, scambiarci gli auguri per il Natale ormai alle porte, ma anche, se lo vorrete, per ascoltare le storie che vi piacerà segnalarci, perché raccontare il Friuli e la sua gente è la nostra passione più grande. Dunque vi aspettiamo, per chi non potrà raggiungerci, niente paura: potrà seguire la diretta sulla pagina Facebook del giornale.

Anna Piuzzi

PROEST
ASSOCIAZIONE CULTURALE
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Canta Natale
2019
VENERDÌ 1 NOVEMBRE ore 18.30
MEDEA, chiesa parrocchiale
MERCOLEDÌ 20 NOVEMBRE ore 20.30
CERVIGNANO, teatro Pasolini
DOMENICA 1 DICEMBRE ore 16.00
TRIESTE, chiesa Evangelico-luterana
DOMENICA 8 DICEMBRE ore 20.30
UDINE, chiesa San Pietro martire
GIOVEDÌ 12 DICEMBRE ore 20.30
LIGNANO, chiesa di san Giovanni Bosco
DOMENICA 15 DICEMBRE ore 16,00
FERRARA
museo archeologico nazionale
LUNEDÌ 16 DICEMBRE ore 18.00
PORDENONE
ex chiesa-convento di san Francesco
Presentazione volumi organi diocesi di Concordia-Pordenone
VENERDÌ 20 DICEMBRE ore 20.30
PALMANOVA, duomo
SABATO 21 DICEMBRE ore 18.00
RUDA
fraz. Alturis, chiesa di san Biagio
GIOVEDÌ 26 DICEMBRE ore 16.00
VENEZIA, basilica dei Frari
In collaborazione con
le Amministrazioni Comunali
e con le Parrocchie dei Comuni coinvolti
AVVISO SACRO
Ingresso libero
e Gratuito

TRADIZIONI

Nel Museo etnografico del Friuli la collezione dei Gesù Bambino della collezione Ciceri

«Pipins di cere», antica devozione friulana

In mostra a Udine rari esemplari della collezione «Luigi e Andreina Ciceri»

Il Museo Etnografico di Udine conserva ed espone alcune statuette che, semplici o riccamente abbigliate, sono espressione del culto verso il «Divino Infante». Questa devozione è conosciuta ed estesa, dal Medioevo fino al Settecento, quando le statuine venivano accudite e venerate nei conventi, nelle chiese, ma anche nelle case della cristianità occidentale. Il simulacro del Gesù Bambino, così vicino nella sua infantile umanità ai sentimenti dei devoti, è sempre stato al centro di una ritualità che si esprimeva in un rapporto fortemente emotivo fra il fedele e l'immagine sacra, accudita e venerata. Celebri sono la statuetta del Santo Bambino di «Aracoeli» in legno di ulivo del Getsemani che si dice miracolosamente giunto dalla Terra Santa a Roma o il Gesù Bambino di Praga proveniente dalla Spagna come dono ai Carmelitani.

Due statuine in cera di Gesù Bambino, del Museo etnografico del Friuli: a sinistra in una teca con la croce; a destra nel giardino del Paradiso

I manufatti del Museo di Udine provengono dalla collezione «Luigi e Andreina Ciceri» e rientrano nella tipologia in Carnia affettuosamente denominata dei «pipins di cere». Si tratta di testimonianze rare, fra le quali si distingue una «scarabattola» riccamente ornata secondo la prassi conventuale, dove il Bambinello avvolto in eleganti fasce è adagiato su un cuscino; al petto sono appuntate una spilla e una croce gioiello a sottolineare la regalità dell'icona, intorno una ricca decorazione, brevi devozionali a cuore o croce, immagini sacre e sparse statuine. La scatola veniva esposta durante il Natale, ma poteva essere conservata, durevolmente, in una nicchia, oggetto di preghiera e meditazione.

Anche se nei Vangeli si parla poco dell'infanzia di Gesù, le leggende e le vite dei santi fin dal Medioevo offrono delle pagine deliziose sulla devozione a Gesù Bambino e sulle sue espressioni.

Altro soggetto raffigura Gesù Bambino, ignudo, che conosce il destino della sua Passione: giace dormiente su un prato affiancato dagli strumenti della sua futura sofferenza e cartigli riportano versi intrisi di venerazione.

La nudità di Gesù doveva poi accendere la pietà nei fedeli, in quanto il corpo indifeso suscitava la loro pietà, facendoli sentire così partecipi della sua povertà e divinità.

In una piccola teca è poi adagiato un ricciuloto Bambinello. Si tratta di una composizione semplice, che poteva essere oggetto di dono significativo, in quando realizzato da mani di fedeli. Si sa, ad esempio, che tali oggetti nel Cinquecento facevano parte del corredo delle giovani spose quale augurio per la maternità, o venivano donati alle novizie in procinto di prendere i voti monacali.

Un altro esemplare in mostra raffigura il Bambin Gesù come piccolo Re in un contesto ameno, con fiori e particolari naturalistici. È il giardino del «paradeisos», il luogo dimora delle pie anime che accoglie i giusti dopo la vita terrena.

Il culto del Santo Bambino, in una immagine serena e dolente, di coinvolgente emozione, in particolare durante l'Avvento e il Natale rafforzava così l'intimo legame fra divinità e fedeli, divenendo fonte di devota riflessione.

Tiziana Ribezzi

LA STORIA. Stefania Conte e Paolo Morganti, scrittori ed editori, si sono innamorati della nostra regione. In particolare hanno scelto la Carnia come luogo per vivere e lavorare, a Nonta di Socchieve

Friuli, "**teatro narrativo**" unico

«Una terra straordinariamente ricca di stimoli culturali e storia»

Una regione che legge: ce lo dicono i dati Istat che assegnano al Friuli Venezia Giulia il primato in Italia per numero di lettori. Ma non solo. È pure una regione che scrive. Vivace, infatti, il settore dell'editoria, numerosi poi gli scrittori che raccontano il territorio, nelle pagine di « Stele di Nadâl» ne vengono presentati dodici, di fatto solo un piccolo spaccato sul panorama degli autori di "casa nostra".
Il Friuli Venezia Giulia dunque come fonte di ispirazione? Evidentemente sì. Emblematica è la storia della casa editrice «Morganti editori» guidata da Paolo Morganti e Stefania Conte, marito e moglie, entrambi scrittori. Di origine venete, la coppia si è letteralmente innamorata della nostra regione tanto da decidere di stabilirvisi e aprire qui la propria attività. E non è tutto. In un momento storico in cui tanti se ne vanno dalla montagna, loro hanno fatto il percorso inverso: a maggio 2016 si sono trasferiti a Nonta, frazione di Socchieve che conta poco più di 20 residenti. Qui vivono e lavorano in un'immensa casa del 1500 (che è stata colonia estiva e prima ancora convento) dove hanno ricavato dimora, uffici, biblioteca e sala di presentazione libri. Prima di approdare in Carnia, la Morganti Editori, a cui Carlo Sgorlon affidò la propria autobiografia, aveva sede a Varmo.
«Il Friuli Venezia Giulia – racconta **Stefania Conte** – è una miniera inesauribile di stimoli culturali, per una casa editrice come la nostra che punta preferibilmente alla pubblicazione di romanzi che possano promuovere uno specifico territorio, nei suoi molteplici aspetti, è qualcosa di straordinario. Da scrittrice posso dire che come mi muovo trovo qualcosa da raccontare, o meglio, come mi piace definirlo, trovo un "teatro narrativo" avvincente». «Si tratta poi – spiega ancora l'autrice – di un territorio carico di storia e di avvenimenti importanti, in qualunque epoca si vada a pescare. E i segni, le tracce, sono ben visibili, basta seguirli. A fine gennaio ad esempio uscirà il mio nuovo romanzo "La casa di Piera"

Una veduta di Socchieve

ambientato nel 1943, muove dalla dolorosa vicenda delle foibe. Parliamo dunque di un passato recente. Allo stesso tempo però mio marito, uscirà nelle prossime settimane con «Il baratro delle anime», siamo nel 1500 e la vicenda si snoda tra Gemona, Majano, Basovizza, Duino, San Giovanni in Tuba, Cristoglie. Insomma, come dicevo, a ogni angolo di questa regione c'è qualcosa da narrare. Sempre a dicembre pubblicheremo il libro del giornalista Maurizio Bait, "Il fiume degli abissi", che porterà i lettori sulle sponde del Timavo».
«Noi viviamo qui per amore, non per caso – conclude Conte –. E siamo convinti che sia importante anche per lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia, credere con forza e convinzione in quello che questa regione offre. Gli scrittori e gli editori possono davvero fare la propria parte». Di prossima uscita anche una collana di guide turistiche.

Anna Piuzzi

LA CUCINA. Avvento e Natale sono il momento giusto per guardare al patrimonio gastronomico regionale. Dalla montagna al mare, anche tra i fornelli, il Friuli-V.G. conferma la sua straordinaria ricchezza

In tavola, secondo **tradizione**

Dal "muset" all'anguilla marinata di Marano, passando per la zuppa di trippe

Tempo d'Avvento, ormai il Natale è alle porte e i negozi ci presentano un'offerta sempre più variegata di leccornie da consumare prima, durante e dopo le festività. Esiste un timore un po' diffuso per tutte queste cene, aperitivi, pranzi perché hanno l'aria di grandi abbuffate che ci fanno sentire in colpa il giorno dopo e magari… appesantiti. La nostra tradizione friulana, pur restando ancorata alle radici, ha vissuto profonde contaminazioni geografiche e culturali che hanno dato vita a un mix tutto particolare che, però, non annoverava tutta questa serie di dolci e prodotti succulenti, anzi – ad esempio – la vigilia di Natale contemplava solo piatti di magro. Ricordo bene, per esempio, che per i miei nonni era tradizione – per Natale – uccidere la gallina e fare il brodo con i tortellini. Nella pianura friulana, invece, il pescivendolo andava in giro di casa in casa con la bicicletta offrendo *fritura*, *sardele*, *sgombri*, *go*, *sepe*, *bisate*… che venivano pagati anche in formaggio o fagioli. Nella zona di Gorizia si era soliti mangiare l'anguilla marinata di Marano, a Trieste troviamo il *risoto co' i caperozoli* (arselle) e la *pasta co' le sardele* (sardine) *salade*, mentre a Muggia si era soliti fare la *passera co' i ovi* (fritta con verze stufate a contorno). Tutte queste tradizioni resistono ancora sulle nostre tavole tramandate di generazione in generazione e di territorio in territorio. Così, salendo verso la montagna, troviamo uno dei piatti più caratteristici della nostra tradizione, i *cjarsons*, che venivano preparati come piatto unico per la vigilia di Natale per mangiarli prima di andare a *madjins* (la funzione religiosa della notte di Natale). Su tutto il territorio era ben diffuso (e lo è ancora), dopo la mezzanotte, una buona zuppa di trippe accompagnate da un bicchiere di vino bianco. Di là da l'aghe al posto delle trippe troviamo anche una tazza di brodo o il vin brulè. Per il pranzo di Natale, sempre presente il muset (insaccato realizzato con parti di cotica, muso e carni magre) con la brovada (rape

La brovada è un piatto tipico friulano di Avvento e Natale (Foto Archivio PromoTurismoFVG)

inacidite, grattugiate, cotte a lungo in un battuto *pestât* di lardo, cipolla, aglio e alloro). Il brodo di carni con la pasta fatta in casa o con gli gnocchetti di *gries* (semolino) sono sempre presenti assieme alle carni bollite o arrostite, soprattutto i prodotti dell'aia (polli, galline, capponi e tacchini), che volevano rappresentare il benessere e la ricchezza in tavola. Tra i dolci troviamo il *presniz*, la *putizza* e, soprattutto, il dolce più tipico del nostro territorio: la *gubana*. Tutte paste arrotolate attorno ad un ricco e morbido ripieno a base di frutta secca, analogo in tutti i casi essendo tradizione di aree geografiche tutte facenti parte dell'Impero Austroungarico e contigue a regioni slave per le quali le fonti letterarie riportano la presenza di dolci similari fin dal Medioevo.
La gubana, la cui culla sono le Valli del Natisone, è oggi il dolce che assume sempre più il ruolo di simbolo dei prodotti da forno friulani in quanto tradizionalmente preparato in tutto il nostro territorio a livello famigliare e, sempre più spesso, anche in laboratori artigianali. Derivati dal ripieno della gubana sono anche gli strucchi, originari sempre delle Valli del Natisone, che si presentano in forma quadrangolare e vengono lessi o fritti in olio bollente per essere serviti nelle occasioni più importanti della vita e, tradizionalmente, per la festa di Sant'Antonio Abate.

Diana Candusso

I CONCERTI. La rassegna musicale itinerante organizzata dall'associazione Proest entra nel vivo con il concerto dell'8 dicembre nella chiesa di S. Pietro Martire a Udine. Poi toccherà varie località friulane

CantaNatale col **Polifonico**

Il coro di Ruda diretto da Fabiana Noro si esibirà anche a Ferrara e Venezia

Dopo le anteprime di Medea, Trieste e Cervignano, il cartellone CantaNatale, organizzato dall'Associazione culturale Proest e sostenuto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, entra nel vivo. Il prossimo appuntamento si terrà a Udine, domenica 8 dicembre, nella chiesa di san Pietro Martire (ore 20.30). Sarà di scena il Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro che presenterà il programma «La musica dei cieli», liberamente ispirato al Paradiso di Dante. Al concerto parteciperanno anche Manuel Tomadin (organo) e Gabriele Rampogna (percussioni) mentre l'attore Massimo Somaglino accompagnerà il pubblico tra alcuni dei passi più significativi della cantica dantesca. La serata è organizzata in collaborazione con l'associazione «Amici di don Emilio de Roja», che ha scelto il Polifonico per il tradizionale concerto dell'Immacolata (vedi la notizia a fianco).

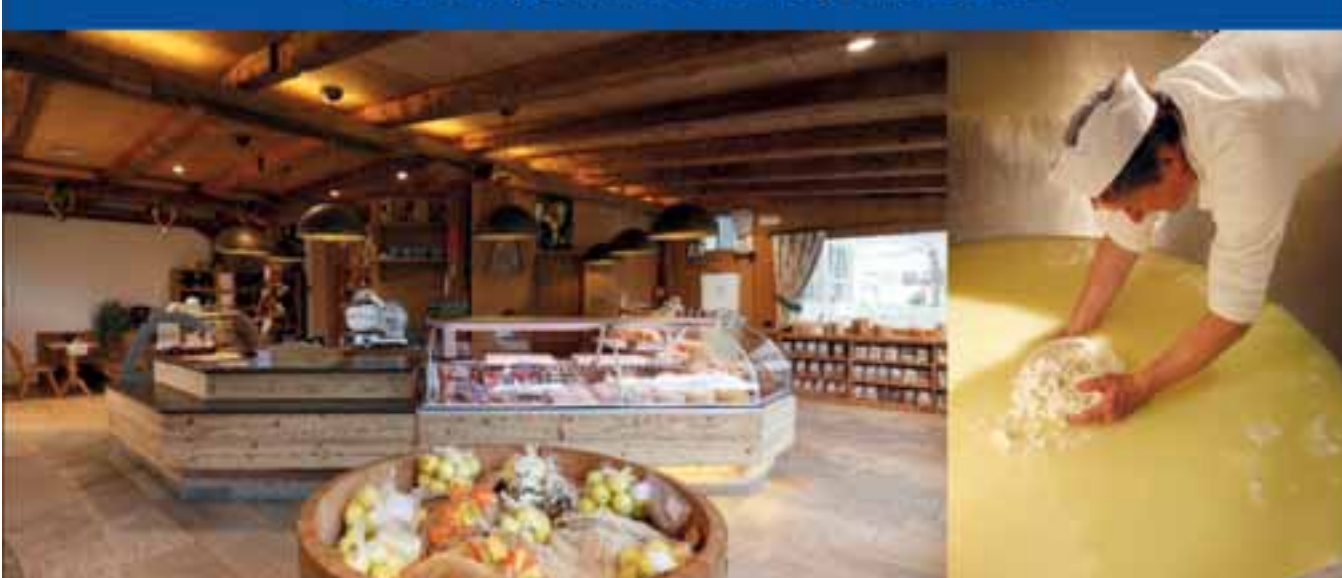
Il coro Polifonico di Ruda

Il cartellone proseguirà poi il 12 dicembre a Lignano Sabbiadoro, nella chiesa di san Giovanni Bosco, alle 20.30, con lo stesso programma e gli stessi protagonisti. Domenica 15 dicembre, invece, CantaNatale si sposterà a Ferrara, nel Museo Archeologico, sempre con il Polifonico protagonista di un programma dedicato ad autori quali Kentaro Sato, Carlo Orff, Eric Whiteacre, Giovanni Bonato, Andrea Ciut e Franz Schubert.

Lunedì 16 dicembre il cartellone farà un salto nella cultura organaria. A Pordenone, nell'ex chiesa-convento di san Francesco, alle ore 18, saranno presentati i due volumi sugli organi della diocesi di Concordia-Pordenone frutto del lavoro quasi decennale di Andrea Guerra e Fabio Metz, che vanno ad arricchire la collana «Organi e tradizioni organarie in Friuli Venezia Giulia» ideata dal Polifonico. I due ricercatori dialogheranno con don Renato Dezan. Cristiano dell'Oste eseguirà due brani organistici. Dopo l'appuntamento del 20 dicembre nel Duomo di Palmanova, Cantanatale proseguirà sabato 21 dicembre nella chiesetta di San Biagio ad Alturis di Ruda, con i saggi dei ragazzi della Scuola comunale di musica di Ruda. Gran finale a Venezia, alla basilica dei Frari, dove il Polifonico sarà protagonista di un concerto il 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, a partire dalle 16, con un programma di musica sacra tra XIX e XX secolo. «Si tratta di un cartellone vario e culturalmente molto impegnativo», afferma Stefano Padovan, presidente di Proest.

AMICI DI DON EMILIO

Il concerto del Polifonico di Ruda nella chiesa di San Pietro Martire a Udine, domenica 8 dicembre alle 20.30, è organizzato in collaborazione con l'associazione «Amici di don Emilio de Roja» che da più di vent'anni, nel giorno dell'Immacolata Concezione, offre un evento musicale alla cittadinanza, con un duplice scopo: da un lato mantenere vivo tra la gente il ricordo di don Emilio, da molti ricordato come «il don Bosco del Friuli» per la sua infaticabile opera a favore di giovani meno fortunati; dall'altro raccogliere fondi per sostenere le attività che vengono organizzate dalla Casa dell'Immacolata, la struttura voluta e realizzata dallo stesso sacerdote a Udine. Attualmente in questa realtà è ospitata una sessantina di ragazzi minorenni provenienti dalle Regioni più disastrate del pianeta. Questi giovani vengono dapprima scolarizzati e poi avviati a imparare un mestiere.

LA GUBANA
DORBOLÒ
COME UNA VOLTA.
Venite a trovarci anche al mercatino di Natale
in P.zza San Giacomo a Udine
dal 30 Novembre al 26 Dicembre
SHOP ONLINE
DORBOLÒ GUBANE Via Alpe Adria 81 - San Pietro Al Natisone Tel. 0432/727052 - www.gubanedorbolo.com
APERTO TUTTI I GIORNI

Alto But
Val Dolce

ValBut

MERCATINI DI NATALE. Dalla montagna al mare, nel tempo delle feste tante iniziative che offrono l'occasione per riscoprire prodotti tipici e d'artigianato del Friuli-Venezia Giulia

Doni d'arte e della tradizione

In piazza San Giacomo a Udine, le "casette" aperte fino al 6 gennaio

Natale, tempo per condividere cose belle con le persone a noi care, per regalare qualcosa di prezioso agli altri e, perché no, anche per riscoprire antichi riti e tradizioni, profumi e sapori che da sempre rendono così amata e speciale questa festa. Tra le tante iniziative che vengono proposte in questi giorni sul territorio, moltissimi mercatini offrono anche l'opportunità di riscoprire prodotti tipici e di artigianato della nostra terra. A cominciare da **Udine**, dove il Mercatino di Confartigianato, in piazza San Giacomo, quest'anno resterà aperto fino all'Epifania, ogni giorno dalle 10 alle 19. Le casette rosse ospitano venti botteghe, tutte di prodotti rigorosamente artigianali.
A **Cividale,** "Magia del Natale" allestito e riservato agli artisti dell'associazione Magia delle Mani (fino al 24 dicembre) anche quest'anno non si trova nel centro storico ma negli spazi del centro commerciale Borc di Cividât. Oltre 50 i creativi che, a rotazione, espongono qui i loro migliori manufatti. Mercatini e animazione anche a **Tarcento**, nelle vie del centro, tutti i fine settimana fino al 22 dicembre (programma completo al sito www.protarcentoud.com).
Le iniziative natalizie non mancano nei piccoli borghi. A **San Pietro al Natisone**, sabato 7 e domenica 8 dicembre (ore 10-19) torna la Mostra mercato "Gesti Antichi per un nuovo Natale", curata dalla Pro Loco Valli del Natisone. Legno, rami, cortecce, argilla, lana, cotone, lino, ferro, rame… il paese ospiterà in locali riscaldati più di 90 artisti artigiani che li hanno lavorati, oltre a produttori agricoli e punti di ristoro.

Tra i mercatini più suggestivi non vanno dimenticati quello di **Sauris**, sabato 7 e domenica 8 dicembre – con addobbi per le feste, opere artigianali, e naturalmente realizzate in legno – e, scendendo verso il mare, il mercatino di **Aquileia**, l'8 dicembre, curato dalla Pro loco, nella splendida cornice storica aquileiese, con prodotti dell'artigianato ispirati agli antichi mestieri, enogastronomia tipica, animazioni e intrattenimenti.
Infine, per chi desidera un dono che sia anche solidale c'è l'imbarazzo della scelta nei tanti mercatini missionari e in quelli allestiti nelle parrocchie con intento benefico. Ne indichiamo due a titolo di esempio: quello missionario di **Mortegliano** e il mercatino di **Savorgnano del Torre**. Il primo è visitabile da venerdì 6 a domenica 8 dicembre (ore 9-12 e 15-18, domenica ore 8.30-19) nella sala Eisenhower, con oggetti realizzati a mano dal gruppo missionario parrocchiale; il secondo, domenica 15, in Sala Pax dalle 9, con creazioni in terracotta, gesso, ceramica, cartoccio, cera d'api, uncinetto e ricamo.

FONDAZIONE CRO AVIANO AUGURI PER LA RICERCA

Anche quest'anno, a Natale, la Fondazione Cro Aviano onlus sostiene la ricerca per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie oncologiche. Lo fa proponendo una serie di biglietti d'auguri solidali, i cui proventi verranno destinati al Centro di ricerca oncologico (Cro) di Aviano. L'ente, fondato nel 2012 dall'Unione industriali di Pordenone, ha predisposto cinque cartoline, un video e un'illustrazione: un set completo a disposizione di aziende e privati, per inviare i propri auguri e compiere, nel contempo, una buona azione. L'illustrazione e il video sono ideati in esclusiva per l'iniziativa dal designer Fabio Consoli, che da anni collabora con riviste importanti come National Geographic, New York Times e The Wall Street Journal, e case editrici rinomate, quali Feltrinelli. L'immagine riassume il valore degli auguri solidali di Fondazione Cro: "Il contributo alla ricerca è come un messaggio gentile affidato al mare e al vento, in una bottiglia: raggiungerà un destinatario sconosciuto, facendo del bene". È possibile spedire tramite posta i tradizionali cartoncini, oppure optare per il formato digitale, sotto forma di e-card o video animato. Le aziende, inoltre, potranno usufruire di un servizio di personalizzazione e traduzione del messaggio in inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo. Per sostenere la ricerca, scegliendo gli auguri della Fondazione Cro, visitare il sito www.fondazionecro.org

Mi.Co.Tra.

collegamento ferroviario transfrontaliero giornaliero

UDINE - VILLACH attivo da Lunedì a Domenica

Il prolungamento fino a TRIESTE è attivo nei giorni di sabato, domenica e festivi e non prevede cambi

ORARIO VALIDO DAL 14/12/2019 AL 29/02/2020

TARIFFA GIORNALIERA TRASPORTO BICICLETTA € 3,50

FERMATE	ARRIVO	PARTENZA	ARRIVO	PARTENZA
	1816		**1818**	
	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI		ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI	
TRIESTE CENTRALE	-	**05.45**	-	**15:52**
MONFALCONE	06.12	06.13	16.15	16.16
TRIESTE AIRPORT	06.18	06.19	16.20	16.21
CERVIGNANO AQUILEIA-GRADO	06.26	06.27	16.28	16.29
PALMANOVA	06.45	06.50	16.51	16.52
UDINE	**07.12**	-	**17:20**	-
	1820		**1822**	
	GIORNALIERO ANNUALE		GIORNALIERO ANNUALE	
UDINE	-	**07:14**	-	**17:22**
GEMONA DEL FRIULI	07:31	07:32	17:40	17:41
VENZONE	07:38	07:39	17:47	17:48
CARNIA	07:44	07:45	17:53	17:54
PONTEBBA	07:58	07:59	18:07	18:08
UGOVIZZA VALBRUNA	08:10	08:11	18:19	18:20
TARVISIO B.V.	**08:21**	**08:27**	**18:30**	**18:38**
ARNOLDSTEIN	08:35	08:36	18:48	18:49
FÜRNITZ	08:42	08:43	18:55	18:56
VILLACH WARMBAD	08:47	08:47	19:00	19:00
VILLACH WESTBF	08:50	08:51	19:03	19:04
VILLACH HBF	**08:54**	-	**19:07**	-
COINCIDENZE DA VILLACH	PER **VIENNA** RJ 534 via Klagenfurt ore 09.14		PER **VIENNA** RJ 130 via Klagenfurt ore 19.14	
	PER **DORTMUND** EC 114 via Salisburgo, Monaco ore 09.16		PER **SALISBURGO** IC [illegible] ore 19.16	

FERMATE	ARRIVO	PARTENZA	ARRIVO	PARTENZA	ARRIVO	PARTENZA
	1813		**1821**		**1823**	
	ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ		ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI		GIORNALIERO ANNUALE	
VILLACH HBF	-	**09:45**	-	**09:45**	-	**19:29**
VILLACH WESTBF	09:48	09:49	09:48	09:49	19:32	19:33
VILLACH WARMBAD	09:52	09:52	09:52	09:52	19:36	19:36
FÜRNITZ	09:56	09:57	09:56	09:57	19:41	19:41
ARNOLDSTEIN	10:03	10:04	10:03	10:04	19:47	19:48
TARVISIO B.V.	**10:13**	**11:02**	**10:13**	**10:22**	**19:57**	**20:05**
UGOVIZZA VALBRUNA	11:09	11:10	10:29	10:30	20:13	20:14
PONTEBBA	11:21	11:22	10:41	10:42	20:25	20:26
CARNIA	11:36	11:37	10:56	10:57	20:41	20:42
VENZONE	11:42	11:43	11:02	11:03	20:46	20:47
GEMONA DEL FRIULI	11:49	11:50	11:09	11:10	20:52	20:53
UDINE	**12:10**	-	**11:30**	-	**21:13**	-
	1817		**1819**			
	ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI		ATTIVO NELLE GIORNATE DI SABATO, DOMENICA E FESTIVI			
UDINE	-	**11:34**	-	**21:17**		
PALMANOVA	11:58	11:59	21:41	21:42		
CERVIGNANO AQUILEIA-GRADO	12:16	12:17	21:57	21:58		
TRIESTE AIRPORT	12:23	12:24	22:04	22:05		
MONFALCONE	12.29	12.30	22.09	22.10		
TRIESTE CENTRALE	**12:53**	-	**22.39**	-		

PER INFO E PRENOTAZIONI
WWW.FERROVIEUDINECIVIDALE.IT
INFO@FERROVIEUDINECIVIDALE.IT

TRIESTE ► UDINE ► VILLACH

I BIGLIETTI TRANSFRONTALIERI SI ACQUISTANO DIRETTAMENTE A BORDO TRENO, IN CONTANTI E SENZA SOVRAPPREZZO.